

COMUNE DI CASIER

Piazza Da Vinci n. 16
31030 DOSSON DI CASIER
(Provincia di Treviso)

RELAZIONE DELLA GIUNTA AL RENDICONTO DI GESTIONE

ANNO 2015

Approvata con Deliberazione di G.C. n. 37 del 24.03.2016

Comune di Casier
RELAZIONE TECNICA AL CONTO DI BILANCIO 2015 (D.LGS.77/95)

INDICE DEGLI ARGOMENTI TRATTATI

	Pag.
Conto del bilancio e conto del patrimonio 2015	
Introduzione all'analisi dei dati di consuntivo	1
Considerazioni generali	2
Risultato di amministrazione 2015	3
Risultato di amministrazione nel quinquennio 2011-2015	5
Risultato gestione di competenza 2015	6
Conto del patrimonio 2015	7
Gestione del patrimonio nel biennio 2014-2015	8
 Gestione della competenza 2015	
Bilancio suddiviso nelle componenti	10
Bilancio corrente: considerazioni generali	11
Bilancio corrente	12
Bilancio investimenti: considerazioni generali	13
Bilancio investimenti	14
Servizi per conto di terzi	15
 Indicatori finanziari 2015	
Contenuto degli indicatori	16
Andamento indicatori: sintesi	21
Andamento indicatori: analisi	
1. Grado di autonomia finanziaria	22
2. Grado di autonomia tributaria	23
3. Grado di dipendenza erariale	24
4. Incidenza delle entrate tributarie sulle entrate proprie	25
5. Incidenza entrate extratributarie sulle entrate proprie	26
6. Pressione delle entrate proprie pro capite	27
7. Pressione tributaria pro capite	28
8. Trasferimenti erariali pro capite	29
9. Grado di rigidità strutturale	30
10. Grado di rigidità per costo personale	31
11. Grado di rigidità per indebitamento	32
12. Incidenza indebitamento totale su entrate correnti	33
13. Rigidità strutturale pro capite	34
14. Costo del personale pro capite	35
15. Indebitamento pro capite	36
16. Incidenza del costo personale sulla spesa corrente	37
17. Costo medio del personale	38
18. Abitanti per dipendente	39
19. Risorse gestite per dipendente	40
20. Finanziamento della spesa corrente con contributi	41
21. Trasferimenti correnti pro capite	42
22. Trasferimenti in conto capitale pro capite	43
 Andamento delle entrate nel quinquennio 2011 - 2015	
Riepilogo entrate per titoli	44
Riepilogo entrate 2011-2015	45
Entrate tributarie	46
Entrate tributarie 2011-2015	47
Trasferimenti correnti	48
Trasferimenti correnti 2011-2015	49
Entrate extratributarie	50
Entrate extratributarie 2011-2015	51
Trasferimenti c/capitale	52
Trasferimenti c/capitale 2011-2015	53

Andamento delle entrate nel quinquennio 2011 - 2015	
Accensione di prestiti	54
Accensione di prestiti 2011-2015	55
 Andamento delle uscite nel quinquennio 2011 - 2015	
Riepilogo uscite per titoli	56
Riepilogo uscite 2011-2015	57
Spese correnti	58
Spese correnti 2011-2015	59
Spese in conto capitale	60
Spese in conto capitale 2011-2015	61
Rimborso di prestiti	62
Rimborso di prestiti 2011-2015	63
 Principali scelte di gestione 2015	
Dinamica del personale	64
Personale 2011-2015	65
Livello di indebitamento	66
Dinamica dell'indebitamento 2011-2015	67
Indebitamento globale 2011-2015	68
Avanzo o disavanzo applicato	69
Avanzo e disavanzo 2011-2015	70
 Servizi erogati nel 2015	
Considerazioni generali	71
Servizi a domanda individuale	
Premessa	72
Entrate	73
Uscite	74
Risultato	75

Conto del bilancio e conto del patrimonio Introduzione all'analisi dei dati di consuntivo

Ogni organizzazione economica *individua* i propri obiettivi primari, *pianifica* il reperimento delle risorse necessarie e *destina* i mezzi disponibili per realizzare quanto programmato. Il comune, in quanto azienda erogatrice di servizi a beneficio della collettività, non fa eccezione a questa regola. La programmazione iniziale degli interventi, decisa con l'approvazione del bilancio di previsione, indica le finalità dell'amministrazione, il grado di priorità nelle scelte, precisa l'entità delle risorse da movimentare ed infine specifica la destinazione delle stesse al finanziamento di spese correnti o degli interventi in conto capitale.

L'approvazione del rendiconto, e con essa la stesura ufficiale del conto di bilancio e del conto del patrimonio, diventa il momento più adatto per verificare quanto, di tutto questo, è stato poi effettivamente realizzato. Questa analisi, pertanto, viene orientata in una direzione ben precisa, che tende a misurare la capacità tecnica, o quanto meno la possibilità economica e finanziaria, di tradurre gli obiettivi inizialmente ipotizzati in risultati effettivamente conseguiti. È in questa occasione che il consiglio, la giunta e i responsabili dei servizi, verificano i risultati complessivamente ottenuti dall'organizzazione comunale. Partendo proprio da queste considerazioni, l'ordinamento finanziario e contabile prevede che *"il conto del bilancio dimostra i risultati finali della gestione autorizzatoria contenuta nel bilancio annuale rispetto alle previsioni (...)"* (D.Lgs.267/2000, art.228/1).

Mentre nel corso dell'esercizio le scelte operate da ogni amministrazione tendono ad interessare solo singoli aspetti della complessa attività del comune, in occasione dell'approvazione del bilancio di previsione, prima, e del rendiconto di fine gestione, poi, la discussione si estende fino a ricomprendere valutazioni di natura e contenuto più generale. Non è più il singolo elemento che conta ma il *risultato complessivamente ottenuto* nell'anno finanziario appena concluso.

Il legislatore, molto sensibile a queste esigenze, ha introdotto l'obbligo di accludere ai conti finanziari ed economici di fine esercizio, che continuano a mantenere una connotazione prevalentemente numerica, anche un documento ufficiale dal contenuto prettamente espositivo. Ne consegue che *"al rendiconto è allegata una relazione illustrativa della giunta che esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti"* (D.Lgs.267/00, art.151/6).

Questa Relazione al conto del bilancio, pertanto, si propone di esporre i dati più significativi dell'attività dell'ente riportando sia le risultanze finali di questo esercizio che l'andamento dei dati finanziari registrato nell'ultimo quinquennio. Allo stesso tempo, l'analisi simultanea dei principali fattori di rigidità del bilancio (costo del personale ed indebitamento) e del risultato conseguito nella attività indirizzate verso la collettività (servizi istituzionali, a domanda individuale e di carattere economico) consente di esprimere talune efficaci valutazioni sui *"risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti"*.

Con tali premesse, l'analisi proposta si svilupperà in successivi passi per seguire una logica espositiva che andrà ad interessare, in sequenza:

- I risultati registrati nel *Conto del bilancio e Conto del patrimonio*, mettendo in luce l'avanzo o il disavanzo conseguito (competenza e residui) e l'andamento della gestione economico/patrimoniale (variazione del patrimonio);
- I dati che si riferiscono alla sola *Gestione della competenza*, soffermando l'attenzione sui risultati conseguiti dalla gestione corrente, dagli investimenti, dai movimenti di fondi e dai servizi per conto di terzi;
- L'esposizione di un sistema articolato di *Indicatori finanziari*, ottenuto dal rapporto di dati esclusivamente finanziari, o dal rapporto tra dati finanziari e valori demografici;
- L'analisi dell'*Andamento delle entrate nel quinquennio*, raggruppate a livello di categoria;
- L'analisi dell'*Andamento delle uscite nel quinquennio*, raggruppate a livello di funzione;
- I riflessi prodotti sugli equilibri di bilancio da alcune delle *Principali scelte di gestione*, come la dinamica del personale, il livello di indebitamento e l'applicazione dell'avanzo o il ripiano dell'eventuale disavanzo;
- Il bilancio dei *Servizi erogati* dal comune, sotto forma di servizi a domanda individuale, istituzionali, o produttivi.

La notevole mole di informazioni contenute in questo documento, ma soprattutto la semplicità nell'esposizione degli argomenti trattati, aiuterà gli amministratori, i responsabili dei servizi e in generale tutti i cittadini, a comprendere le complesse dinamiche finanziarie che regolano le scelte operative del comune, e questo sia nel versante delle entrate che in quello delle uscite.

La *Relazione tecnica al conto di bilancio*, infatti, è lo strumento ideale per rileggere in chiave comprensibile il contesto tecnico/finanziario all'interno del quale viene promossa e poi si sviluppa l'attività dell'ente, sempre rivolta a soddisfare le legittime aspettative dell'intera collettività, come quelle del singolo cittadino/utente. La richiesta di maggiori risorse operata direttamente in ambito territoriale, che è anche il frutto di un aumentato grado di indipendenza finanziaria del comune, comporta il dovere morale per l'Amministrazione di accrescere il grado di trasparenza nella lettura dei fatti di gestione. Ed il rendiconto finale di esercizio, è proprio il momento adatto per sviluppare questo tipo di analisi.

Conto del bilancio e conto del patrimonio Considerazioni di carattere generale

Il complesso e articolato processo di amministrazione, proprio di un moderno ente locale, si compone di continui interventi connessi con l'adozione di scelte mirate e con la successiva messa in atto di comportamenti ritenuti idonei a raggiungere i fini prestabiliti. Amministrare una realtà locale, infatti, significa gestire tutte le risorse umane, finanziarie e tecnologiche a disposizione, per raggiungere *prefissati obiettivi* di natura politica e sociale.

La gestione di questi mezzi è preceduta dalla fase in cui si individuano le scelte programmatiche, dato che sono proprio queste le decisioni che dirigeranno l'attività dell'ente nel successivo esercizio. Competente ad adottare gli indirizzi di carattere generale, approvando nello stesso momento la distribuzione delle corrispondenti risorse, è il massimo organismo di partecipazione politica dell'ente, e cioè il Consiglio comunale, i cui membri sono eletti direttamente dai cittadini. La programmazione di tipo politico, infatti, precede quella ad indirizzo operativo che è delegata, per quanto riguarda l'individuazione delle direttive operative, alla Giunta comunale, mentre l'attività concreta di gestione è di stretta competenza dell'apparato tecnico.

È proprio per garantire la necessaria coerenza delle direttive operative con la programmazione generale di tipo politico che *"il consiglio è l'organo di indirizzo e di controllo politico e amministrativo. Il consiglio ha competenza limitatamente ai seguenti atti fondamentali: statuti dell'ente e delle aziende speciali (...), programmi, relazioni previsionali e programmatiche, piani finanziari, programmi triennali e elenco annuale dei lavori pubblici, bilanci annuali e pluriennali (...)"* (D.Lgs.267/00, art.42/1-2).

Per esercitare in pieno le prerogative connesse con la pianificazione dell'attività dell'ente, la fase di programmazione è collocata in un preciso momento temporale che precede l'inizio dell'esercizio, ed è per questo motivo che *"gli enti locali deliberano entro il 31 dicembre il bilancio di previsione per l'anno successivo"* (D.Lgs.267/00, art.151/1). Una volta superato questo importante adempimento, tutto si trasferisce alla gestione quotidiana delle risorse di parte corrente e investimento, il cui esito finale - e cioè la verifica sul raggiungimento degli obiettivi stabiliti ad inizio esercizio - viene misurato e poi valutato ad esercizio terminato. Anche le conclusioni di natura prettamente finanziaria si delineano solo a rendiconto, quando il bilancio del comune potrà mostrare un risultato di amministrazione che sarà in attivo (Avanzo) o in passivo (Disavanzo).

Partendo da questa premessa, l'avanzo o il disavanzo rilevato a fine esercizio è composto dai risultati rispettivamente conseguiti dalla gestione della *competenza* e da quella dei *residui*. Le origini e le caratteristiche di questi saldi contabili sono diverse. Il risultato della gestione di competenza (parte corrente ed investimenti), ad esempio, fornisce un ottimo parametro per valutare la capacità dell'ente di utilizzare le risorse che si sono rese disponibili nel corso dell'esercizio (accertamenti). Il risultato della gestione dei residui, invece, offre utili informazioni sull'esito delle registrazioni contabili effettuate in anni precedenti, il cui esito finale era stato però rinviato agli esercizi successivi (residui attivi e passivi da riportare). Gli spunti riflessivi che si possono trarre dall'analisi dei dati finanziari sono molti.

I successivi capitoli, tramite l'analisi del quadro riassuntivo della gestione finanziaria, metteranno in evidenza il risultato di amministrazione rispettivamente prodotto dalla gestione della competenza e da quella dei residui (avanzo, disavanzo, pareggio), fornendo quindi una visione molto sintetica dei saldi finali del conto del bilancio (rendiconto dell'attività finanziaria). L'analisi prenderà poi in considerazione i risultati conseguiti a livello patrimoniale, dando quindi una seconda chiave di lettura di quanto si è verificato nel corso dell'esercizio. Si tratterà, in altri termini, di porre l'attenzione sui riflessi che l'attività finanziaria ha avuto nel campo dell'accumulo della ricchezza comunale, sotto forma di variazione nella consistenza dell'attivo e del passivo patrimoniale (rendiconto dell'attività economico/patrimoniale).

L'accostamento tra le due diverse angolature, quella classica finanziaria e quella di origine patrimoniale, permette al lettore di disporre di un quadro di riferimento sufficientemente valido sul grado di efficienza ed efficacia dell'azione esercitata dal comune, analizzata non solo nell'arco di un unico esercizio ma talvolta estesa ad un intervallo di tempo decisamente più ampio, di durata quinquennale.

**Conto del bilancio e conto del patrimonio
Risultato di amministrazione**

Il risultato di amministrazione complessivo (colonna "Totale") riportato in fondo alla tabella (riga "Composizione del risultato") è il dato che mostra, in estrema sintesi, l'esito finanziario dell'esercizio che si è chiuso. Il dato contabile può mostrare un avanzo (+) o riportare, in alternativa, un disavanzo (-). Si tratta, come affermazione di principio e senza addentrarsi negli aspetti prettamente tecnici dei diversi concetti di "competenza" attribuiti alle due contabilità, dell'equivalente pubblico di quello che nel privato è il risultato del bilancio annuale, che può terminare infatti in utile (+) o perdita (-).

Ritornando al contenuto della tabella, il risultato di amministrazione è stato ottenuto dal simultaneo concorso della gestione di competenza, da quella dei Fondi Pluriennali vincolati introdotti dal D.Lgs.118/2011 e da quella dei residui. Il fondo finale di cassa (31/12) è ottenuto sommando la giacenza iniziale (1/1) con le riscossioni che si sono verificate nell'esercizio, e sottraendo poi i pagamenti effettuati nel medesimo intervallo di tempo. Queste operazioni comprendono i movimenti di denaro che hanno impiegato le risorse proprie di questo anno finanziario (riscossioni e pagamenti in C/competenza), come pure le operazioni che hanno invece utilizzato anche le rimanenze di esercizi precedenti (riscossioni e pagamenti in C/residui).

Come conseguenza di quanto appena detto, l'avanzo riportato nell'ultima riga (colonna "Totale") è composto da due distinte componenti, e precisamente il risultato della gestione dei residui (colonna "Residui") e il risultato della gestione di competenza (colonna "Competenza"). Un esito finale positivo (avanzo) della gestione di competenza sta ad indicare che il comune ha accertato, durante l'anno preso in esame, un volume di entrate superiore all'ammontare complessivo delle spese impegnate. Si è pertanto prodotto un risparmio. Un risultato di segno opposto (disavanzo) indica invece che l'ente ha dovuto impegnare nel corso dell'esercizio una quantità di risorse superiore alle disponibilità esistenti. In questo secondo caso, se il risultato di amministrazione globale risulta comunque positivo (colonna "Totale"), questo sta ad indicare che l'Amministrazione ha utilizzato nel corso dell'esercizio risorse che erano il frutto di economie di precedenti esercizi.

Nel 2015 entra in vigore, per gli enti non sperimentatori come il Comune di Casier, la nuova contabilità impostata sui principi contabili approvati dal D.Lgs.118/2011 e s.m.i e il D.Lgs.126/2014: la novità più significativa è l'introduzione e il funzionamento del Fondo Pluriennale Vincolato, che serve a finanziare spese correnti o in conto capitale per le quali esiste già la copertura finanziaria ma risulteranno esigibili, quindi si concretizzeranno, in esercizi futuri.

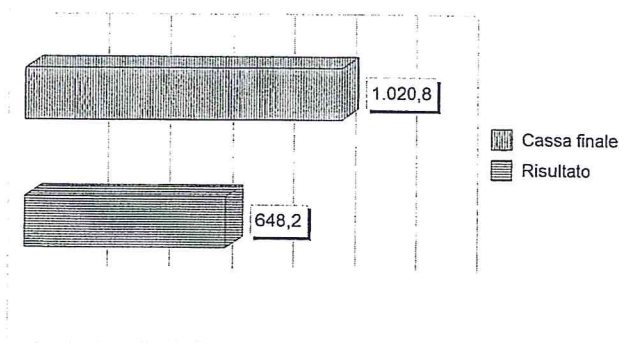
Il Fondo pluriennale cambia quindi il suo importo da un anno all'altro, al realizzarsi delle spese già finanziate.

La composizione dell'avanzo di amministrazione 2015 è la seguente:

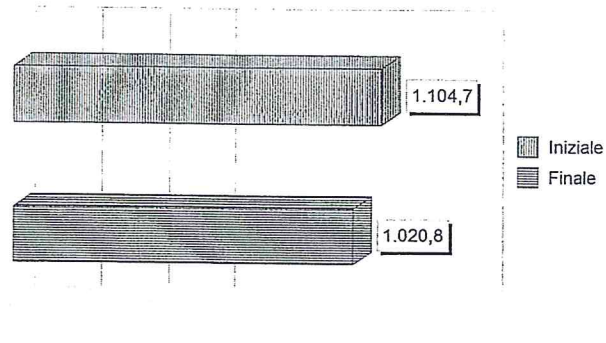
• Parte accantonata - Fondo crediti di dubbia esazione	€ 30.032,82
• Parte vincolata	€ 12.315,84
• Parte destinata agli investimenti	€ 157.676,11
• Parte avanzo disponibile	€ 448.223,60
TOTALE AVANZO DI AMM.NE 2015	€ 648.248,37

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE (Rendiconto 2015)		Movimenti 2015		Totale
		Residui	Competenza	
Fondo di cassa iniziale (01-01-2015)	(+)	1.104.744,68	-	1.104.744,68
Riscossioni	(+)	511.969,02	4.827.622,76	5.339.591,78
Pagamenti	(-)	765.334,68	4.658.237,87	5.423.572,55
Situazione contabile di cassa				1.020.763,91
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31.12	(-)			0,00
Fondo di cassa finale (31-12-2015)				1.020.763,91
Residui attivi	(+)	284.139,75	606.107,52	890.247,27
Residui passivi	(-)	29.013,52	500.515,06	529.528,58
Risultato contabile				1.381.482,60
FPV per spese correnti (FPV/U)	(-)			100.396,74
FPV per spese in conto capitale (FPV/U)	(-)			632.837,49
Risultato effettivo				648.248,37

Cassa finale e risultato a confronto (x1000)



Consistenza di cassa (x1000)



**Conto del bilancio e conto del patrimonio
Risultato di amministrazione nel quinquennio**

La tabella riportata nella pagina mostra l'*andamento* del risultato di amministrazione conseguito dal comune nell'ultimo quinquennio. Questo dato globale, che fa pertanto riferimento sia alla gestione di competenza che a quella dei residui, può indicare, in ciascuno degli anni che compongono l'intervallo di tempo considerato (colonne), sia un avanzo (+) che un disavanzo (-).

La visione simultanea di un arco temporale così vasto permette di ottenere, anche in forma induttiva, alcune informazioni di carattere generale sullo stato delle finanze del comune.

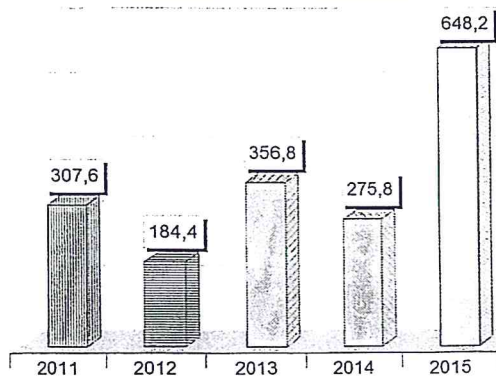
Tuttavia, come si può vedere dalla tabella, gli anni finanziari non sono del tutto confrontabili poichè nel 2015 entra in vigore, per gli enti non sperimentatori come il Comune di Casier, la nuova contabilità impostata sui principi contabili approvati dal D.Lgs.118/2011 e s.m.i e il D.Lgs.126/2014; tuttavia i documenti contabili nel 2015 sono stati redatti e approvati secondo gli schemi del D.Lgs.267/2000 ai quali sono stati affiancati quelli redatti con le nuove norme sopramenzionate.

Fatta questa dovuta precisazione, l'analisi dovrà interessare anche le singole componenti del risultato finale: la gestione dei residui e quella della competenza. Questo tipo di notizie non sono però ancora rilevabili con la semplice osservazione del successivo prospetto ma diventeranno invece disponibili con l'analisi sviluppata nelle tabelle seguenti, dove saranno analizzate separatamente la gestione dei residui e quella della competenza.

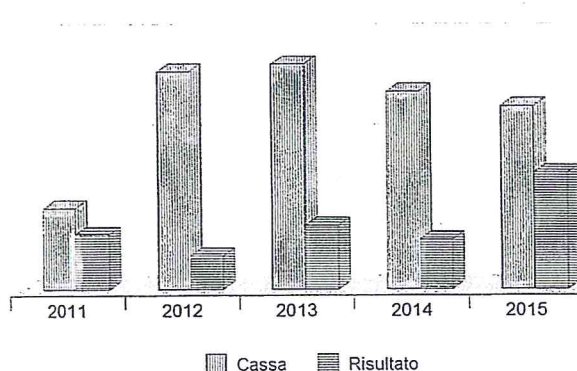
Il presente quadro può invece diventare un indicatore attendibile sullo *stato di salute generale* delle finanze comunali e soprattutto delineare il margine di manovra di cui l'ente può ancora disporre. A queste conclusioni si può pervenire osservando l'andamento tendenziale del risultato complessivo di amministrazione (dati in euro).

ANDAMENTO COMPLESSIVO (Quinquennio 2011-15)		2011	2012	2013	2014	2015
Fondo di cassa iniziale (01-01)	(+)	1.082.043,22	453.369,75	1.215.106,52	1.257.481,00	1.104.744,68
Riscossioni	(+)	6.251.609,98	6.413.845,25	5.503.567,96	6.003.454,46	5.339.591,78
Pagamenti	(-)	6.880.283,45	5.652.108,48	5.461.193,48	6.156.190,78	5.423.572,55
Situazione contabile di cassa		453.369,75	1.215.106,52	1.257.481,00	1.104.744,68	1.020.763,91
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo di cassa finale (31-12)		453.369,75	1.215.106,52	1.257.481,00	1.104.744,68	1.020.763,91
Residui attivi	(+)	1.920.927,05	1.057.675,34	1.687.947,29	900.575,42	890.247,27
Residui passivi	(-)	2.066.711,66	2.088.368,25	2.588.595,71	1.729.551,43	529.528,58
Risultato contabile		307.585,14	184.413,61	356.832,58	275.768,67	1.381.482,60
FPV per spese correnti (FPV/U)	(-)	-	-	-	-	100.396,74
FPV per spese in conto capitale (FPV/U)	(-)	-	-	-	-	632.837,49
Risultato effettivo		307.585,14	184.413,61	356.832,58	275.768,67	648.248,37

Risultato complessivo (x1000)



Cassa finale e risultato a confronto



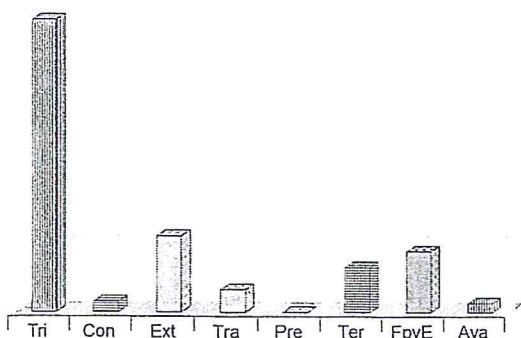
Conto del bilancio e conto del patrimonio
Risultato gestione di competenza

Il risultato della gestione di competenza indica il grado di impiego delle risorse di competenza dell'esercizio, oltre all'eventuale eccedenza o la possibile carenza delle stesse rispetto agli obiettivi inizialmente definiti con il bilancio di previsione. Ma si tratta pur sempre di dati estremamente sintetici, che necessitano di un livello ulteriore di analisi.

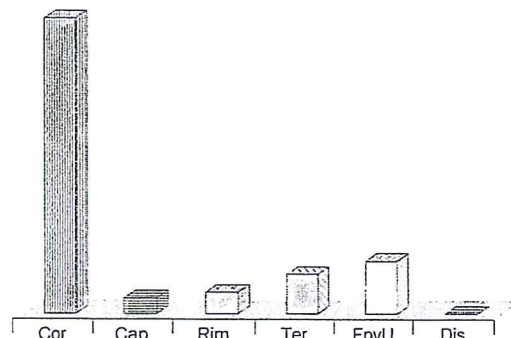
Il legislatore ha stabilito alcune regole iniziali (previsione) e in corso d'esercizio (gestione) per evitare che si formino a consuntivo gravi squilibri tra gli accertamenti e gli impegni della competenza. È il principio generale della conservazione dell'equilibrio, secondo il quale "il bilancio di previsione è deliberato in pareggio finanziario complessivo. Inoltre, le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e dei prestiti obbligazionari non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi 3 titoli dell'entrata (..)" (D.Lgs.267/00, art.162/6). Oltre a ciò, gli enti "(..) rispettano durante la gestione e nelle variazioni di bilancio il pareggio finanziario e tutti gli equilibri stabiliti in bilancio per la copertura delle spese correnti e per il finanziamento degli investimenti (..)" (D.Lgs.267/00, art.193/1).

RISULTATO GESTIONE COMPETENZA 2015		Movimenti 2015		Risultato competenza
		Accertamenti	Impegni	
Entrate				
1 Tributarie	(+)	3.549.433,06		
2 Contributi e trasferimenti correnti	(+)	128.800,08		
3 Extratributarie	(+)	927.297,87		
4 Trasferimenti di capitale e riscossione di crediti	(+)	278.282,72		
5 Accensione di prestiti	(+)	0,00		
6 Servizi per conto di terzi	(+)	549.916,55		
	Parziale	5.433.730,28		5.433.730,28
FPV applicato in entrata (FPV/E)	(+)			741.679,11
Avanzo applicato	(+)			109.810,00
	Totale entrate			6.285.219,39
Uscite				
1 Correnti	(-)	4.092.326,78		
2 In conto capitale	(-)	216.160,29		
3 Rimborso di prestiti	(-)	300.349,31		
4 Servizi per conto di terzi	(-)	549.916,55		
	Parziale	5.158.752,93		5.158.752,93
FPV in uscita (FPV/U)	(-)			733.234,23
Disavanzo applicato	(-)			0,00
	Totale uscite			5.891.987,16
Risultato				
	Avanzo (+) o Disavanzo (-)	(=)		393.232,23

Entrate competenza



Uscite competenza



Conto del bilancio e conto del patrimonio
Conto del patrimonio

I risultati di un esercizio non possono essere letti in modo completo se ci si limita ad analizzare le sole risultanze finali della contabilità finanziaria (conto del bilancio). L'ottica contabile più moderna, infatti, tende ad estendere l'angolo di visuale fino a comprendere anche le altre componenti di natura esclusivamente patrimoniale. Non è solo l'aspetto finanziario che cambia nel tempo - con il modificarsi delle disponibilità di cassa, dei crediti e dei debiti - ma è anche la dotazione del patrimonio, con il variare delle dimensioni delle immobilizzazioni materiali, immateriali, che incidono sulla ricchezza effettiva dell'ente locale. Visto in questa prospettiva, si tratta di quantificare le modifiche che si sono verificate nel *patrimonio* comunale nell'intervallo di tempo che va da un esercizio all'altro.

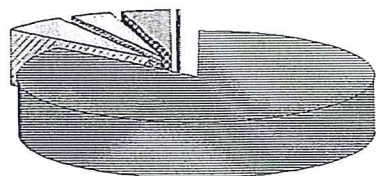
L'ordinamento finanziario e contabile prescrive che *"la dimostrazione dei risultati di gestione avviene mediante il rendiconto, il quale comprende il conto del bilancio, il conto economico ed il conto del patrimonio"*. Mentre il risultato economico di un esercizio (conto economico) fornisce una chiave di lettura squisitamente privatistica per spiegare le cause che hanno generato un mutamento di ricchezza nell'intervallo di tempo considerato (differenza tra costi e ricavi di un intero anno), il conto del patrimonio riporta il valore delle attività e delle passività rilevate al 31/12 (situazione patrimoniale di fine esercizio).

Venendo al contenuto di quest'ultimo documento, il legislatore ha precisato che *"il patrimonio degli enti locali (..) è costituito dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici, attivi e passivi, di pertinenza di ciascun ente, suscettibili di valutazione ed attraverso la cui rappresentazione contabile ed il relativo risultato finale differenziale è determinata la consistenza netta della dotazione patrimoniale"* (D.Lgs.267/00, art.230/2).

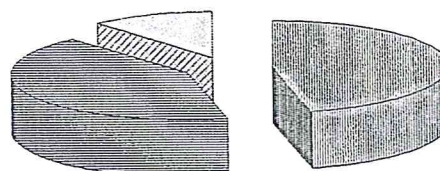
Il prospetto successivo mostra la situazione del patrimonio comunale alla fine dell'esercizio (31 dicembre), suddivisa nella classica rappresentazione della consistenza dell'attivo che si contrappone al valore del passivo.

CONTO DEL PATRIMONIO 2015 IN SINTESI					
Attivo		Importo	Passivo		Importo
Immobilizzazioni immateriali	Im	48.132,15	Patrimonio netto	Pa	10.771.748,26
Immobilizzazioni materiali	Ma	19.862.690,98			
Immobilizzazioni finanziarie	Fi	1.353.278,45			
Rimanenze	Ri	0,00			
Crediti	Cr	860.214,45			
Attività finanziarie non immobilizzate	At	0,00	Conferimenti	Co	9.803.487,01
Disponibilità liquide	Di	1.020.763,91	Debiti	De	2.589.538,19
Ratei e risconti attivi	Ra	19.693,52	Ratei e risconti passivi	Ra	0,00
Totale		23.164.773,46	Totale		23.164.773,46

Attivo patrimoniale



Passivo patrimoniale



Im Ma Fi Ri Cr At Di Ra

Pa Co De Ra

Conto del bilancio e conto del patrimonio Gestione del patrimonio nel biennio

La definizione di *Conto del patrimonio* indica di per sé lo strettissimo legame che esiste tra la consistenza patrimoniale e l'inventario, dove quest'ultimo elaborato è costituito dall'elenco analitico di tutti i beni e rapporti giuridici intestati al comune e si chiude, secondo quanto indicato dalla norma, con un quadro riepilogativo di sintesi che viene denominato "Conto del patrimonio". Dopo queste precisazioni, si può affermare che si è in presenza non di due distinti documenti ma di un'unica rilevazione che produce a valle altrettanti elaborati: l'inventario *analitico* dei beni e dei rapporti giuridici e il conto *sintetico* del patrimonio.

Un'attenta osservazione del patrimonio può offrire taluni spunti riflessivi, degni di ulteriore approfondimento. Ad esempio le decisioni di spesa autorizzate in bilancio sono influenzate in parte dalla situazione patrimoniale dell'ente e condizionano, a loro volta, la configurazione che il patrimonio avrà alla fine di ogni esercizio.

La presenza di una situazione creditoria non felice, originata da un volume di *immobilizzazioni finanziarie* preoccupante (crediti immobilizzati dal difficile grado di esigibilità) o da una posizione debitoria valutata eccessiva (progressivo accumulo di un ammontare rilevante di debiti di finanziamento) può limitare pesantemente il margine di discrezionalità della programmazione di medio periodo. Una situazione di segno opposto, invece, consente al comune di espandere la propria capacità di indebitamento senza generare preoccupanti e negative ripercussioni sulla solidità della situazione patrimoniale complessiva.

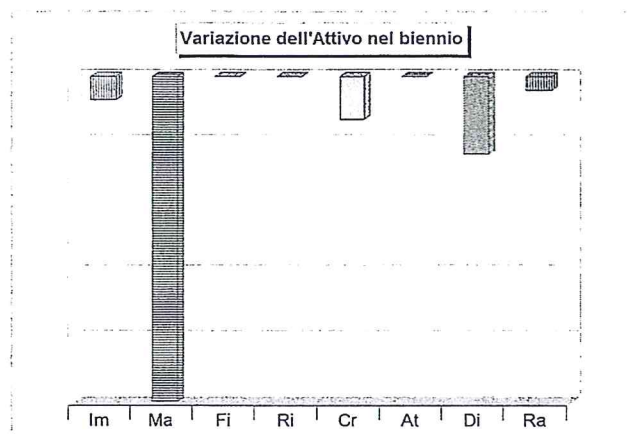
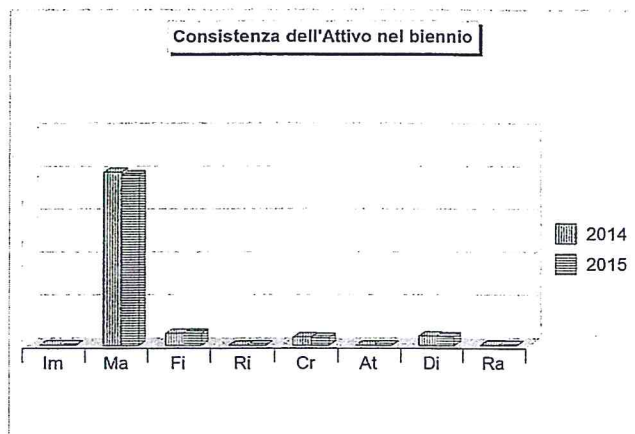
Anche il valore dei beni strumentali, indicati nel patrimonio tra le *immobilizzazioni materiali*, è molto significativa. Questi cespiti, infatti, rappresentano il valore patrimoniale di quei beni che, per effetto del progressivo diffondersi dell'autonomia gestionale attribuita ai *responsabili dei servizi*, sono assegnati come dotazione strumentale ai dirigenti e ai tecnici per realizzare gli obiettivi indicati nel *piano esecutivo di gestione*. Dotazioni finanziarie, *strumentali* e umane, pertanto, sono i necessari requisiti per trasformare una generica aspettativa di risultato, di per sé non idonea a garantire il raggiungimento dello scopo desiderato, in un concreto obiettivo operativo.

Trasferendo l'analisi nel comparto degli investimenti, bisogna rilevare che la presenza di un attivo patrimoniale particolarmente consistente non rileva, di per sé, la presenza di una possibile espansione delle opere pubbliche finanziata con l'alienazione di parte dell'attivo. Molte delle dotazioni comunali, infatti, proprio per la loro insita natura e la conseguente classificazione tra i beni del *patrimonio indisponibile* sono espressamente destinate alla realizzazione di fini prettamente pubblici (specifica destinazione per legge).

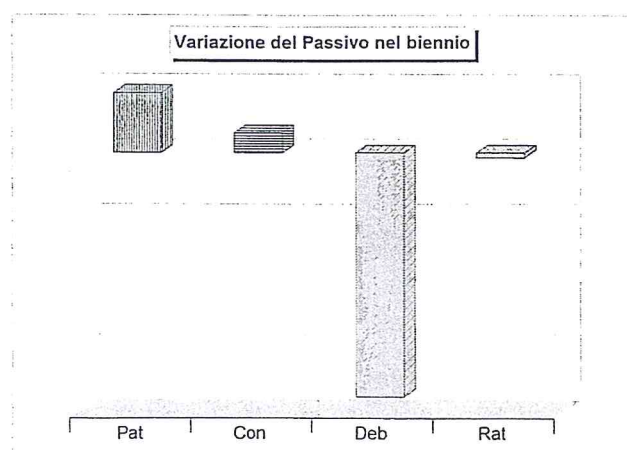
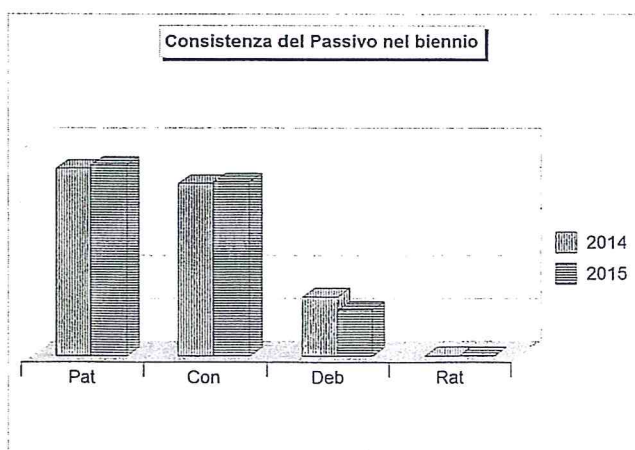
Ma nonostante le premesse appena delineate, anche i beni privi di particolari vincoli di legge non sono alienabili con grande facilità, dato che i tempi di cessione del *patrimonio disponibile* sono di regola particolarmente lunghi e le procedure burocratiche per ottenere il risultato finanziario atteso (vendita con l'incasso del credito) mai brevi. A differenza dell'azienda privata, che opera senza particolari vincoli di natura decisionale e organizzativa, per un ente locale è molto impegnativo trasformare un'*immobilizzazione materiale* (bene disponibile) in *attivo circolante* (denaro contante o credito liquido).

Nelle tabelle successive è riportata la situazione dell'attivo e del passivo patrimoniale, come risulta dal *Conto del patrimonio* approvato a rendiconto. I medesimi dati, confrontati con la situazione esistente al 31/12 dell'esercizio immediatamente precedente, mostra invece quali variazioni si siano verificate tra i diversi elementi patrimoniali nell'intervallo di tempo considerato. Come ultima informazione, si può osservare che la differenza aritmetica tra il *patrimonio netto* dei due esercizi rappresenta il *risultato economico di esercizio*, sotto forma di *utile* (variazione positiva) o di *perdita* (variazione negativa) d'esercizio.

VARIAZIONE DELL'ATTIVO (Biennio 2014-2015)		Rendiconto		Variazione (+/-)
		2014	2015	
Immobilizzazioni immateriali	Im	73.569,88	48.132,15	-25.437,73
Immobilizzazioni materiali	Ma	20.210.806,35	19.862.690,98	-348.115,37
Immobilizzazioni finanziarie	Fi	1.353.360,95	1.353.278,45	-82,50
Rimanenze	Ri	0,00	0,00	0,00
Crediti	Cr	906.446,97	860.214,45	-46.232,52
Attività finanziarie non immobilizzate	At	0,00	0,00	0,00
Disponibilità liquide	Di	1.104.744,68	1.020.763,91	-83.980,77
Ratei e risconti attivi	Ra	34.577,37	19.693,52	-14.883,85
Totale		23.683.506,20	23.164.773,46	-518.732,74



VARIAZIONE DEL PASSIVO (Biennio 2014-2015)		Rendiconto		Variazione (+/-)
		2014	2015	
Patrimonio netto	Pat	10.587.200,95	10.771.748,26	184.547,31
Conferimenti	Con	9.741.135,46	9.803.487,01	62.351,55
Debiti	Deb	3.340.335,03	2.589.538,19	-750.796,84
Ratei e risconti passivi	Rat	14.834,76	0,00	-14.834,76
Totale		23.683.506,20	23.164.773,46	-518.732,74



Gestione della competenza Suddivisione del bilancio nelle componenti

Il precedente quadro riassuntivo della gestione finanziaria ha già indicato come si è conclusa la gestione della sola competenza, vista come la differenza algebrica tra gli impegni e gli accertamenti di stretta pertinenza del medesimo esercizio (risultato della gestione), tenuto conto dei Fondi Pluriennali Vincolati. Questo valore complessivo fornisce solo un'informazione sintetica sull'attività che l'ente locale ha sviluppato nell'esercizio chiuso, senza però indicare quale sia stata la destinazione delle risorse.

Impiegare mezzi finanziari nell'acquisto di *beni di consumo* è cosa ben diversa dall'utilizzarli per acquisire *beni di uso durevole* (beni strumentali) o finanziare la costruzione di opere pubbliche. È utile, pertanto, che la rappresentazione iniziale di tipo sintetico sia ulteriormente perfezionata procedendo a disaggregare le voci che costituiscono le componenti fondamentali degli equilibri finanziari interni.

La suddivisione del bilancio di competenza nelle *quattro componenti* permette infatti di distinguere quante e quali risorse siano state destinate rispettivamente:

- Al funzionamento dell'ente (bilancio di parte *corrente*);
- All'attivazione di interventi in C/capitale (bilancio *investimenti*);
- Ad operazioni prive di contenuto economico (*movimenti di fondi*);
- Ad operazioni da cui derivano situazioni di debito/credito estranee alla gestione dell'ente (*servizi per conto di terzi*).

Ad inizio esercizio (Bilancio di previsione), queste quattro suddivisioni della gestione di competenza riportano di norma una situazione di pareggio, dove gli stanziamenti di entrata finanziano interamente le previsioni di uscita. In circostanze particolari, invece, i risultati del bilancio di parte corrente e del bilancio investimenti possono riportare, rispettivamente, un avanzo e un disavanzo dello stesso importo, fermo restando il mantenimento del pareggio generale di bilancio. La situazione appena prospettata si verifica quando l'amministrazione decide di finanziare parzialmente le spese di parte investimento con un'*eccedenza di risorse correnti* (situazione economica attiva). In questo caso, il risparmio di spese correnti produce un surplus di risorse che permette all'ente di espandere gli investimenti senza dover ricorrere a mezzi di terzi a titolo oneroso (mutui passivi).

A fine esercizio (Rendiconto) la prospettiva cambia completamente, dato che non si tratta più di decidere come destinare le risorse ma di misurare il risultato raggiunto con l'impiego di tali mezzi. Si va quindi a valutare l'impatto delle scelte di programmazione nella gestione effettiva dell'ente. In questa prospettiva, ritornando alle componenti del bilancio di competenza, la parte corrente dovrebbe chiudersi in avanzo, il bilancio investimenti in pareggio o in avanzo, mentre il bilancio dei movimenti di fondi e quello dei servizi per conto di terzi (partite di giro), di norma, continuerà ad essere in pareggio.

La tabella seguente riporta i totali delle entrate, delle uscite ed i risultati (avanzo, pareggio) delle diverse componenti del bilancio di competenza. L'ultima riga, con la differenza tra gli accertamenti e gli impegni, mostra il risultato complessivo della gestione.

RIEPILOGO BILANCI DI COMPETENZA 2015 (in euro)		Accertamenti (+)	Impegni (-)	Risultato (+/-)
Corrente		4.726.979,24	4.493.072,83	233.906,41
Investimenti		1.008.323,60	848.997,78	159.325,82
Movimento di fondi		0,00	0,00	0,00
Servizi per conto terzi		549.916,55	549.916,55	0,00
Totale		6.285.219,39	5.891.987,16	393.232,23

Gestione della competenza

Il bilancio corrente: considerazioni generali

Il comune, per erogare i servizi alla collettività, sostiene delle spese di funzionamento originate dall'acquisto dei diversi fattori produttivi, denominati "interventi". Nel rendiconto sono pertanto individuati, come componenti elementari di ogni singolo servizio, gli impegni di spesa che sono stati destinati ai seguenti interventi:

- Pagamento degli stipendi insieme ai corrispondenti oneri riflessi (intervento: *personale*);
- Acquisto di beni di uso non durevole (acquisto di *beni di consumo e/o materie prime*);
- Fornitura di servizi (*prestazioni di servizi*);
- Pagamento dell'affitto per l'uso di beni mobili e immobili non appartenenti al comune (utilizzo di *beni di terzi*);
- Versamento di oneri fiscali (*imposte e tasse*);
- Concessione di contributi in C/gestione a terzi (*trasferimenti*);
- Rimborso delle annualità in scadenza dei mutui (*interessi passivi* ed oneri finanziari diversi);
- Accantonamento e risparmio di fondi destinato all'autofinanziamento degli investimenti (*ammortamenti*);
- Assunzione di spese non riconducibili all'attività caratteristica dell'ente (*oneri straordinari* della gestione corrente).

Questi oneri della gestione costituiscono le *uscite del bilancio di parte corrente* che sono ripartite, in contabilità, nelle *funzioni*. Naturalmente, le spese correnti erano state inizialmente dimensionate sulla base del previsto afflusso di risorse rappresentate, in questo ambito, dalle entrate tributarie, dai trasferimenti dello Stato, regione e altri enti, e dalle entrate extra tributarie. La previsione si è poi tradotta, nel corso dell'anno, in accertamenti di competenza.

Le entrate e le uscite di parte corrente impiegate in un esercizio compongono il *bilancio corrente di competenza* (o bilancio di funzionamento). Solo in specifici casi previsti dal legislatore, le risorse di parte corrente possono essere integrate da ulteriori entrate di natura straordinaria che, come regola generale, avrebbero dovuto invece avere una diversa destinazione: il finanziamento delle spese d'investimento. È questo il caso dell'eventuale utilizzo dell'*avanzo di amministrazione* di precedenti esercizi che, per espressa previsione normativa, "(..) può essere utilizzato:

- a) *Per il reinvestimento delle quote accantonate per ammortamento, provvedendo, ove l'avanzo non sia sufficiente, ad applicare nella parte passiva del bilancio un importo pari alla differenza;*
- b) *Per la copertura dei debiti fuori bilancio riconoscibili (..);*
- c) *Per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio (..) ove non possa provvedersi con mezzi ordinari, per il finanziamento delle spese di funzionamento non ripetitive in qualsiasi periodo dell'esercizio e per le altre spese correnti solo in sede di assestamento (..)" (D.Lgs.267/00, art.187/2).*

Il Comune di Casier ha utilizzato avanzo di amministrazione 2015 e maggiori entrate correnti (avanzo economico) per finanziare investimenti.

Non sono presenti debiti fuori bilancio riconosciuti o da riconoscere al 31.12.2015

Nel versante della spesa, come emerge dalla tabella riportata in seguito, le uscite correnti sono depurate dalle *anticipazioni di cassa*: non sono però movimenti finanziari presenti nella contabilità del Comune di Casier.

Il prospetto esposto nella pagina seguente evidenzia il consuntivo della gestione corrente di competenza ed indica, alla fine, il risultato finale di avanzo.

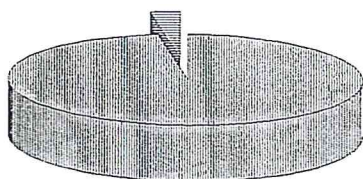
Gestione della competenza Il bilancio corrente

La tabella riporta le poste che costituiscono gli addendi elementari del *bilancio corrente*, gestione di competenza. Le risorse sono distinte in entrate di natura ordinaria e straordinaria e si contrappongono, per produrre il risultato, alle spese di natura ordinaria e, solo nell'ipotesi di applicazione del disavanzo di amministrazione, di natura straordinaria.

L'ultima riga del prospetto mostra il risultato del bilancio corrente della sola competenza, riportato nella forma di avanzo (+).

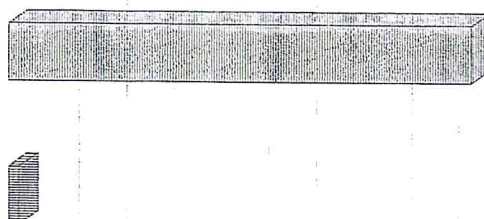
BILANCIO CORRENTE (Accertamenti / Impegni competenza)		Rendiconto 2015		
		Parziale	Parziale	Totale
Entrate				
Tributarie (Tit.1)	(+)	3.549.433,06		
Trasferimenti Stato, Regione ed enti (Tit.2)	(+)	128.800,08		
Extratributarie (Tit.3)	(+)	927.297,87		
Entrate correnti specifiche che finanziano investimenti (da Tit.1-2-3)	(-)	0,00		
Entrate correnti generiche che finanziano investimenti (da Tit.1-2-3)	(-)	6.461,12		
Risorse ordinarie		4.599.069,89	4.599.069,89	
FPV applicato a finanziamento bilancio corrente (FPV/E)	(+)	127.909,35		
Avanzo applicato a bilancio corrente	(+)	0,00		
Entrate C/capitale che finanziano spese correnti (da Tit.4)	(+)	0,00		
Entrate Accensione di prestiti che finanziano spese correnti (da Tit.5)	(+)	0,00		
Risorse straordinarie		127.909,35	127.909,35	
Totale			4.726.979,24	4.726.979,24
Uscite				
Rimborso di prestiti (Tit.3)	(+)	300.349,31		
Rimborso anticipazioni di cassa (da Tit.3)	(-)	0,00		
Rimborso finanziamenti a breve termine (da Tit.3)	(-)	0,00		
Parziale (rimborso di prestiti effettivo)		300.349,31		
Spese correnti (Tit.1)	(+)	4.092.326,78		
Impieghi ordinari		4.392.676,09	4.392.676,09	
FPV per spese correnti (FPV/U)		100.396,74		
Disavanzo applicato al bilancio corrente		0,00		
Impieghi straordinari		100.396,74	100.396,74	
Totale			4.493.072,83	4.493.072,83
Risultato				
Entrate bilancio corrente	(+)		4.726.979,24	
Uscite bilancio corrente	(-)		4.493.072,83	
Avanzo (+) o Disavanzo (-)				233.906,41

Modalità di finanziamento



Ordinario Straordinario

Tipologia di impiego



Ordin.
Straor.

Gestione della competenza Bilancio investimenti: considerazioni generali

Il bilancio non si regge solo sull'approvvigionamento e nel successivo impiego di risorse destinate al funzionamento corrente della struttura. Una parte delle disponibilità finanziarie sono anche destinate ad acquisire o migliorare le *dotazioni infrastrutturali* dell'ente che assicurano, in questo modo, la disponibilità duratura di un adeguato livello di strutture e di beni strumentali tali da garantire un'efficace erogazione di servizi. Infatti, la qualità delle prestazioni rese al cittadino dipende, oltre che dal livello di professionalità e di preparazione del personale impiegato, anche dal grado di efficienza e funzionalità delle dotazioni strumentali impiegate nel processo produttivo.

Le entrate di parte investimento sono costituite da *alienazioni di beni, contributi in C/capitale* e dai *mutui passivi* (non contratti nel 2015 dal Comune di Casier). Mentre i primi due tipi di risorsa non hanno effetti indotti sulla spesa corrente, il ricorso al credito inciderà sui conti comunali durante l'intero periodo di ammortamento del mutuo ed avrà pertanto effetti sull'esito del Bilancio corrente di ciascun rendiconto.

A parte l'indebitamento, gli investimenti sono finanziati con *eccedenze di entrate di parte corrente* (risparmio complessivo reinvestito) o impiegando le residue risorse non spese completamente negli esercizi precedenti (avanzo di amministrazione).

L'ordinamento finanziario, come nel caso del bilancio corrente, elenca le *fonti di finanziamento* che sono giuridicamente ammesse come risorse che possono finanziare le spese in C/capitale. Viene infatti stabilito che "per l'attivazione degli investimenti gli enti locali (...) possono utilizzare:

- a) *Entrate correnti destinate per legge agli investimenti;*
- b) *Avanzi di bilancio, costituiti da eccedenze di entrate correnti rispetto alle spese correnti aumentate delle quote capitali di ammortamento dei prestiti;*
- c) *Entrate derivanti dall'alienazione di beni e diritti patrimoniali, riscossioni di crediti, proventi da concessioni edilizie e relative sanzioni;*
- d) *Entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale dello stato, delle regioni, da altri interventi pubblici e privati finalizzati agli investimenti, da interventi finalizzati da parte di organismi comunitari e internazionali;*
- e) *Avanzo di amministrazione (...);*
- f) *Mutui passivi;*
- g) *Altre forme di ricorso al mercato finanziario consentite dalla legge" (D.Lgs.267/00, art.199/1).*

Dal successivo prospetto, che contiene il rendiconto del bilancio di parte investimento, sono pertanto estrapolate le seguenti entrate:

- I proventi delle concessioni ad edificare e delle relative sanzioni destinati a finanziare interventi di manutenzione ordinaria del patrimonio comunale o altre spese correnti ammesse dalla normativa specifica;
- I mutui che si intendono contrarre per la copertura dei disavanzi o per la ricapitalizzazione delle aziende di trasporto o a prevalente capitale pubblico;
- Le alienazioni di beni patrimoniali non redditizi che si prevede di attuare nelle operazioni di riequilibrio della gestione.

Per quanto riguarda il versante degli *impieghi*, le uscite di parte capitale comprendono la realizzazione, l'acquisto e la manutenzione straordinaria di opere di urbanizzazione primaria e secondaria, di immobili, di mobili strumentali e ogni altro intervento di investimento gestito dall'ente, compreso il conferimento di incarichi professionali che producono l'acquisizione di prestazioni intellettuali o d'opera di uso durevole.

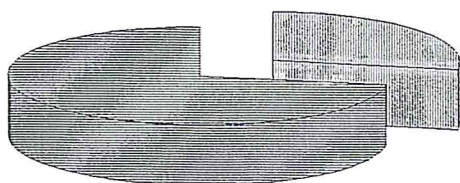
È importante infine notare l'accresciuto significato del bilancio pluriennale anche nel campo della programmazione degli investimenti. È infatti prescritto che *"per tutti gli investimenti degli enti locali, comunque finanziati, l'organo deliberante, nell'approvare il progetto od il piano esecutivo dell'investimento, dà atto della copertura delle maggiori spese derivanti dallo stesso nel bilancio pluriennale originario, eventualmente modificato dall'organo consiliare, ed assume impegno di inserire nei bilanci pluriennali successivi le ulteriori o maggiori previsioni di spesa relative ad esercizi futuri, delle quali è redatto apposito elenco"* (D.Lgs.267/00, art.200/1). Questa pianificazione di ampio respiro consente al comune di individuare, con un ragionevole margine di incertezza, anche gli effetti prodotti dall'avvenuta attivazione della nuova infrastruttura sulla spesa corrente di rendiconto (costi di manutenzione, gestione, ecc.).

Gestione della competenza Bilancio investimenti

La successiva tabella riporta le poste che costituiscono gli addendi elementari del bilancio investimenti, gestione della sola competenza. Alle risorse di entrata si contrappongono, per produrre il risultato del bilancio di parte investimenti, gli interventi in conto capitale.

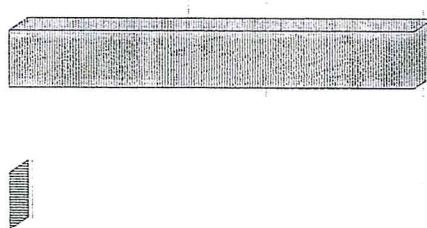
BILANCIO INVESTIMENTI (Accertamenti / Impegni competenza)		Rendiconto 2015		
		Parziale	Parziale	Totale
Entrate				
Alienazione beni, trasferimento capitali (Tit.4)	(+)	278.282,72		
Entrate C/capitale che finanziano spese correnti (da Tit.4)	(-)	0,00		
Riscossione di crediti (da Tit.4)	(-)	0,00		
Risorse ordinarie		278.282,72	278.282,72	
Entrate correnti specifiche che finanziano investimenti (da Tit.1-2-3)	(+)	0,00		
Entrate correnti generiche che finanziano investimenti (da Tit.1-2-3)	(+)	6.461,12		
FPV applicato a finanziamento bilancio investimenti (FPV/E)	(+)	613.769,76		
Avanzo applicato a bilancio investimenti	(+)	109.810,00		
Risparmio reinvestito		730.040,88	730.040,88	
Accensione di prestiti (Tit.5)	(+)	0,00		
Entrate Accensione di prestiti che finanziano spese correnti (da Tit.5)	(-)	0,00		
Anticipazioni di cassa (da Tit.5)	(-)	0,00		
Finanziamenti a breve termine (da Tit.5)	(-)	0,00		
Mezzi onerosi di terzi		0,00	0,00	
Totale			1.008.323,60	1.008.323,60
Uscite				
Spese in conto capitale (Tit.2)	(+)	216.160,29		
Concessione di crediti (da Tit.2)	(-)	0,00		
Investimenti effettivi		216.160,29	216.160,29	
FPV per spese in conto capitale (FPV/U)	(+)	632.837,49		
Impieghi straordinari		632.837,49	632.837,49	
Totale			848.997,78	848.997,78
Risultato				
Entrate bilancio investimenti	(+)		1.008.323,60	
Uscite bilancio investimenti	(-)		848.997,78	
Avanzo (+) o Disavanzo (-)				159.325,82

Modalità di finanziamento



Ordinario Reinvestito Oneroso

Tipologia di impiego



Invest.
Crediti.

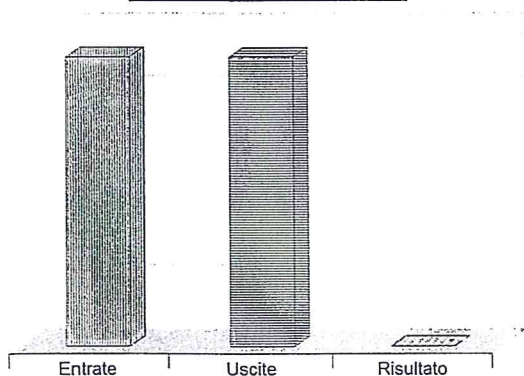
Gestione della competenza Servizi per conto di terzi

Gli ultimi movimenti che interessano il bilancio di competenza sono i *servizi per conto di terzi*. Anche queste operazioni, come i movimenti di fondi, non incidono in alcun modo nell'attività economica del comune, trattandosi generalmente di poste puramente finanziarie movimentate dall'ente per conto di soggetti esterni, che vanno poi a compensarsi. Sono tipiche, nella gestione degli stipendi, le operazioni attuate dall'ente in qualità di *sostituto d'imposta*. In questa circostanza, le ritenute fiscali e contributive entrano tecnicamente nella contabilità dei movimenti per conto di terzi (partite di giro) all'atto dell'erogazione dello stipendio (trattenuta erariale effettuata per conto dello Stato) ed escono successivamente, al momento del versamento mensile all'erario della somma originariamente trattenuta (versamento cumulativo).

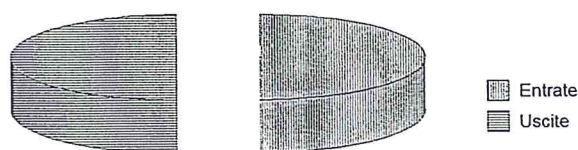
Il prospetto contiene il consuntivo dei servizi per conto di terzi che, salvo discordanze di limitata entità, riporta di regola un pareggio sia a preventivo che a consuntivo. In quest'ultimo caso, gli accertamenti di entrata corrispondono agli impegni di spesa. Tutti gli importi riportati nel prospetto sono espressi in euro.

SERVIZI PER CONTO DI TERZI (Accertamenti / Impegni competenza)		Rendiconto 2015		
		Parziale	Parziale	Totale
Entrate				
Servizi per conto di terzi (Tit.6)	(+)		549.916,55	
	Totale		549.916,55	549.916,55
Uscite				
Servizi per conto di terzi (Tit.4)	(+)		549.916,55	
	Totale		549.916,55	549.916,55
Risultato				
Entrate servizi conto terzi	(+)		549.916,55	
Uscite servizi conto terzi	(-)		549.916,55	
Avanzo (+) o Disavanzo (-)				0,00

Bilancio servizi per conto terzi



Servizi per conto di Terzi



Indicatori finanziari Contenuto degli indicatori

Gli *indicatori finanziari*, ottenuti come rapporto tra valori finanziari e fisici (ad esempio, spesa corrente per abitante) o tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio, grado di autonomia tributaria), analizzano aspetti diversi della vita dell'ente per fornire, mediante la lettura di un dato estremamente sintetico, una base di ulteriori informazioni sulle dinamiche che si instaurano a livello finanziario nel corso dei diversi esercizi.

Questi parametri, individuati in modo autonomo dal comune, forniscono interessanti notizie sulla composizione del bilancio e possono permettere di comparare i dati dell'ente con gli analoghi valori che si riscontrano in strutture di simili dimensioni o collocati nello stesso comprensorio territoriale. Gli indicatori, per favorire la comprensione dei fenomeni trattati, sono stati raggruppati in otto distinte categorie con la seguente denominazione:

- Grado di autonomia
- Pressione fiscale e restituzione erariale pro-capite
- Grado di rigidità del bilancio
- Grado di rigidità del bilancio pro-capite
- Costo del personale
- Capacità di gestione
- Capacità di reperimento contribuzioni

Come si può osservare dai risultati di alcuni indici, nel 2015 rispetto agli anni precedenti le differenze sono dovute ai seguenti principali motivi:

- il buon andamento delle entrate tributarie, ha generato un aumento dell'"Autonomia finanziaria", dell'"Autonomia tributaria" e dell'"incidenza delle entrate tributarie sulle entrate proprie"; conseguentemente sono diminuiti la "dipendenza erariale" e i "trasferimenti erariali e correnti pro capite", a seguito della diminuzione dei trasferimenti statali e in particolare del Fondo di solidarietà;
- si nota poi la costante diminuzione dell'indebitamento dell'Ente, riscontrabile negli indici al ribasso di "rigidità per indebitamento", sull'"incidenza dell'indebitamento totale su entrate correnti" e sull'"indebitamento pro capite"
- è sceso anche il "costo del personale pro capite" e il "costo medio del personale"
- complessivamente quindi è diminuita la Rigidità strutturale pro capite e questo fatto gestionale è importante affinché l'Amministrazione disponga di maggior discrezionalità nelle scelte amministrative che andrà ad operare.

Di seguito vengono descritti analiticamente gli indicatori, al fine di una valutazione sull'incidenza di ciascuno di essi per quanto riguarda il Rendiconto di gestione 2015.

Grado di autonomia. È un tipo di indicatore che denota la capacità del comune di reperire le risorse (entrate correnti) necessarie al finanziamento di tutte le spese di funzionamento dell'apparato. Le entrate correnti costituiscono le risorse destinate alla gestione dei servizi comunali. Di questo importo complessivo, le entrate tributarie ed extra tributarie indicano la parte direttamente o indirettamente reperita dall'ente. I trasferimenti correnti dello Stato, regione ed altri enti, costituiscono invece le entrate derivate, in quanto risorse fornite da terzi e destinate a finanziare una parte della gestione corrente.

<i>Autonomia finanziaria (1)</i>	=	$\frac{\text{Entrate tributarie} + \text{extratributarie}}{\text{Entrate correnti}}$
<i>Autonomia tributaria (2)</i>	=	$\frac{\text{Entrate tributarie}}{\text{Entrate correnti}}$
<i>Dipendenza erariale (3)</i>	=	$\frac{\text{Trasferimenti correnti Stato}}{\text{Entrate correnti}}$
<i>Incidenza entrate tributarie su entrate proprie (4)</i>	=	$\frac{\text{Entrate tributarie}}{\text{Entrate tributarie} + \text{extratributarie}}$
<i>Incidenza entrate extratributarie su entrate proprie (5)</i>	=	$\frac{\text{Entrate extratributarie}}{\text{Entrate tributarie} + \text{extratributarie}}$

Pressione fiscale e restituzione erariale pro capite. È importante conoscere qual è il prezzo pagato dal cittadino per usufruire dei servizi forniti dallo Stato sociale. Allo stesso tempo, è interessante individuare l'ammontare della restituzione di risorse prelevate direttamente a livello centrale e restituite alla collettività, ma solo in un secondo tempo, nella forma di trasferimenti statali in conto gestione (contributi in conto gestione destinati a finanziare parzialmente l'attività istituzionale del comune).

<i>Pressione delle entrate proprie pro capite (6)</i>	=	$\frac{\text{Entrate tributarie + extratributarie}}{\text{Popolazione}}$
<i>Pressione tributaria pro capite (7)</i>	=	$\frac{\text{Entrate tributarie}}{\text{Popolazione}}$
<i>Trasferimenti erariali pro capite (8)</i>	=	$\frac{\text{Trasferimenti correnti Stato}}{\text{Popolazione}}$

Grado di rigidità del bilancio. L'amministrazione può scegliere come utilizzare le risorse comunali nella misura in cui il bilancio non è già stato prevalentemente vincolato da impegni di spesa a lungo termine assunti in precedenti esercizi. Conoscere il grado di rigidità del bilancio consente di individuare quale sia il margine di operatività a disposizione per assumere nuove scelte di gestione o intraprendere ulteriori iniziative economico/finanziarie.

<i>Rigidità strutturale (9)</i>	=	$\frac{\text{Spese personale + Rimborso mutui}}{\text{Entrate correnti}}$
<i>Rigidità per costo del personale (10)</i>	=	$\frac{\text{Spese personale}}{\text{Entrate correnti}}$
<i>Rigidità per indebitamento (11)</i>	=	$\frac{\text{Rimborso mutui}}{\text{Entrate correnti}}$
<i>Incidenza indebitamento totale su entrate correnti (12)</i>	=	$\frac{\text{Indebitamento complessivo}}{\text{Entrate correnti}}$

Grado di rigidità pro capite. I principali fattori di rigidità a lungo termine sono prodotti dall'indebitamento e dal costo del personale. Questi indici mostrano, in negativo, il riflesso sul bilancio delle scelte strutturali già adottate dal comune.

<i>Rigidità strutturale pro capite (13)</i>	=	$\frac{\text{Spese personale + Rimborso mutui}}{\text{Popolazione}}$
<i>Costo del personale pro capite (14)</i>	=	$\frac{\text{Spese personale}}{\text{Popolazione}}$
<i>Indebitamento pro capite (15)</i>	=	$\frac{\text{Indebitamento complessivo}}{\text{Popolazione}}$

Costo del personale. Per erogare servizi è necessario possedere una struttura organizzata, dove l'onere per il personale acquisisce, per forza di cose, un'importanza preponderante su ogni altro fattore produttivo. Il costo del personale può essere visto come costo medio pro capite o come parte del costo complessivo delle spese correnti.

<i>Incidenza del personale sulla spesa corrente (16)</i>	=	$\frac{\text{Spese personale}}{\text{Spese correnti}}$
<i>Costo medio del personale (17)</i>	=	$\frac{\text{Spese personale}}{\text{Dipendenti}}$

Capacità di gestione. Questi indici, seppure nella loro approssimazione, forniscono un primo significativo elemento di valutazione del grado di attività della struttura operativa del comune, analizzata da due distinti elementi: la densità di dipendenti per abitante e il volume medio di risorse nette spese da ogni dipendente.

$$\text{Abitanti per dipendente (18)} = \frac{\text{Popolazione}}{\text{Dipendenti}}$$

$$\text{Risorse gestite per dipendente (19)} = \frac{\text{Spese correnti - Personale - Interessi}}{\text{Dipendenti}}$$

Capacità nel reperimento di contribuzioni. Si tratta di un gruppo di indicatori che mostrano l'attitudine dell'ente a reperire somme concesse da altri enti, prevalentemente di natura pubblica, nella forma di contributi in conto gestione (funzionamento) o contributi in conto capitale (investimenti) a fondo perduto. Mentre i primi due indici espongono il risultato in termini percentuali gli ultimi due lo riportano sotto forma di valore per abitante (importo pro capite).

$$\text{Finanziamento della spesa corrente con contributi (20)} = \frac{\text{Contributi e trasferimenti in C/gestione}}{\text{Spesa corrente}}$$

$$\text{Trasferimenti correnti pro capite (21)} = \frac{\text{Contributi e trasferimenti in C/gestione}}{\text{Popolazione}}$$

$$\text{Trasferimenti in conto capitale pro capite (22)} = \frac{\text{Contributi e trasferimenti in C/capitale}}{\text{Popolazione}}$$

INDICATORI FINANZIARI (Rendiconto 2015)	Contenuto			Risultato 2015
	Addendi	Importo	Moltiplicat.	
1. Autonomia finanziaria	$\frac{\text{Entrate tributarie + extratributarie}}{\text{Entrate correnti}}$	$\frac{4.476.730,93}{4.605.531,01}$	x 100	97,20%
2. Autonomia tributaria	$\frac{\text{Entrate tributarie}}{\text{Entrate correnti}}$	$\frac{3.549.433,06}{4.605.531,01}$	x 100	77,07%
3. Dipendenza erariale	$\frac{\text{Trasferimenti correnti dallo Stato}}{\text{Entrate correnti}}$	$\frac{78.672,18}{4.605.531,01}$	x 100	1,71%
4. Incidenza entrate tributarie sulle entrate proprie	$\frac{\text{Entrate tributarie}}{\text{Entrate tributarie + extratributarie}}$	$\frac{3.549.433,06}{4.476.730,93}$	x 100	79,29%
5. Incidenza entrate extratributarie sulle entrate proprie	$\frac{\text{Entrate extratributarie}}{\text{Entrate tributarie + extratributarie}}$	$\frac{927.297,87}{4.476.730,93}$	x 100	20,71%
6. Pressione delle entrate proprie pro capite	$\frac{\text{Entrate tributarie + extratributarie}}{\text{Popolazione}}$	$\frac{4.476.730,93}{11.341}$		394,74
7. Pressione tributaria pro capite	$\frac{\text{Entrate tributarie}}{\text{Popolazione}}$	$\frac{3.549.433,06}{11.341}$		312,97
8. Trasferimenti erariali pro capite	$\frac{\text{Trasferimenti correnti dallo Stato}}{\text{Popolazione}}$	$\frac{78.672,18}{11.341}$		6,94
9. Rigidità strutturale	$\frac{\text{Spese personale + rimb. prestiti}}{\text{Entrate correnti}}$	$\frac{1.723.486,74}{4.605.531,01}$	x 100	37,42%
10. Rigidità per costo del personale	$\frac{\text{Spese personale}}{\text{Entrate correnti}}$	$\frac{1.324.639,29}{4.605.531,01}$	x 100	28,76%
11. Rigidità per indebitamento	$\frac{\text{Spesa per il rimborso di prestiti}}{\text{Entrate correnti}}$	$\frac{398.847,45}{4.605.531,01}$	x 100	8,66%
12. Incidenza indebitamento totale su entrate correnti	$\frac{\text{Indebitamento complessivo}}{\text{Entrate correnti}}$	$\frac{2.060.081,93}{4.605.531,01}$	x 100	44,73%

INDICATORI FINANZIARI (Rendiconto 2015)	Contenuto			Risultato 2015
	Addendi	Importo	Moltiplicat.	
13. Rigidità strutturale pro capite	= $\frac{\text{Spese personale + rimb. prestiti}}{\text{Popolazione}}$	= $\frac{1.723.486,74}{11.341}$	=	151,97
14. Costo del personale pro capite	= $\frac{\text{Spese personale}}{\text{Popolazione}}$	= $\frac{1.324.639,29}{11.341}$	=	116,80
15. Indebitamento pro capite	= $\frac{\text{Indebitamento complessivo}}{\text{Popolazione}}$	= $\frac{2.060.081,93}{11.341}$	=	181,65
16. Incidenza del personale sulla spesa corrente	= $\frac{\text{Spese personale}}{\text{Spese correnti}}$	= $\frac{1.324.639,29}{4.092.326,78}$	x 100	32,37%
17. Costo medio del personale	= $\frac{\text{Spese personale}}{\text{Dipendenti}}$	= $\frac{1.324.639,29}{40}$	=	33.115,98
18. Abitanti per dipendente	= $\frac{\text{Popolazione}}{\text{Dipendenti}}$	= $\frac{11.341}{40}$	=	283,53
19. Risorse gestite per dipendente	= $\frac{\text{Sp. correnti - personale - interessi}}{\text{Dipendenti}}$	= $\frac{2.669.189,35}{40}$	=	66.729,73
20. Finanziamento della spesa corrente con contributi in conto gestione	= $\frac{\text{Trasferimenti correnti}}{\text{Spese correnti}}$	= $\frac{128.800,08}{4.092.326,78}$	x 100	3,15%
21. Trasferimenti correnti pro capite	= $\frac{\text{Trasferimenti correnti}}{\text{Popolazione}}$	= $\frac{128.800,08}{11.341}$	=	11,36
22. Trasferimenti in conto capitale pro capite	= $\frac{\text{Trasf. (al netto alienaz.e risc.cred.)}}{\text{Popolazione}}$	= $\frac{278.282,72}{11.341}$	=	24,54

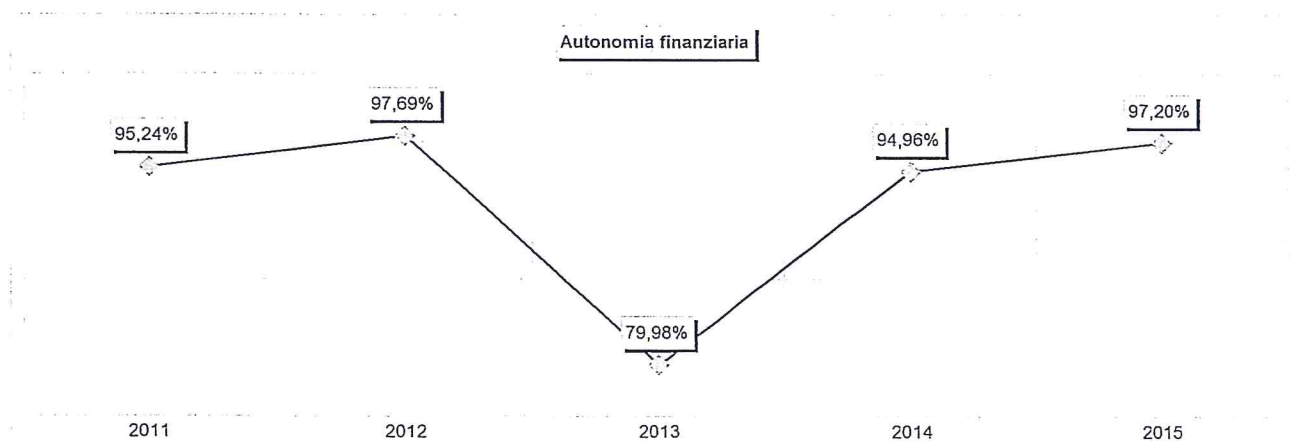
Sistema degli indicatori 2015
Andamento indicatori finanziari: sintesi

INDICATORI FINANZIARI (Quinquennio 2011-15)	2011	2012	2013	2014	2015
1. Autonomia finanziaria	95,24%	97,69%	79,98%	94,96%	97,20%
2. Autonomia tributaria	77,92%	77,73%	62,40%	74,10%	77,07%
3. Dipendenza erariale	3,06%	1,06%	18,39%	3,24%	1,71%
4. Incidenza entrate tributarie su entrate proprie	81,82%	79,57%	78,02%	78,03%	79,29%
5. Incidenza entrate extratributarie su entrate proprie	18,18%	20,43%	21,98%	21,97%	20,71%
6. Pressione delle entrate proprie pro capite	454,44	428,01	400,60	389,38	394,74
7. Pressione tributaria pro capite	371,81	340,57	312,56	303,82	312,97
8. Trasferimenti erariali pro capite	14,58	4,65	92,09	13,29	6,94
9. Rigidità strutturale	50,52%	36,57%	34,58%	37,20%	37,42%
10. Rigidità per costo del personale	25,40%	26,59%	23,43%	28,57%	28,76%
11. Rigidità per indebitamento	25,13%	9,98%	11,16%	8,63%	8,66%
12. Incidenza indebitamento totale su entrate correnti	65,57%	64,14%	47,19%	50,93%	44,73%
13. Rigidità strutturale pro capite	241,07	160,23	173,23	152,53	151,97
14. Costo del personale pro capite	121,18	116,51	117,35	117,16	116,80
15. Indebitamento pro capite	312,86	281,03	236,36	208,81	181,65
16. Incidenza del personale sulla spesa corrente	32,94%	30,91%	26,02%	32,01%	32,37%
17. Costo medio del personale	35.604,23	33.506,31	32.164,92	33.958,87	33.115,98
18. Abitanti per dipendente	293,82	287,59	274,10	289,85	283,53
19. Risorse gestite per dipendente	68.016,92	71.048,98	88.222,72	69.256,68	66.729,73
20. Finanziamento della spesa corrente con contributi	6,18%	2,69%	22,24%	5,65%	3,15%
21. Trasferimenti correnti pro capite	22,72	10,14	100,28	20,66	11,36
22. Trasferimenti in conto capitale pro capite	57,57	19,05	15,63	14,57	24,54

Sistema degli indicatori 2015
Andamento indicatori finanziari: analisi

1. AUTONOMIA FINANZIARIA

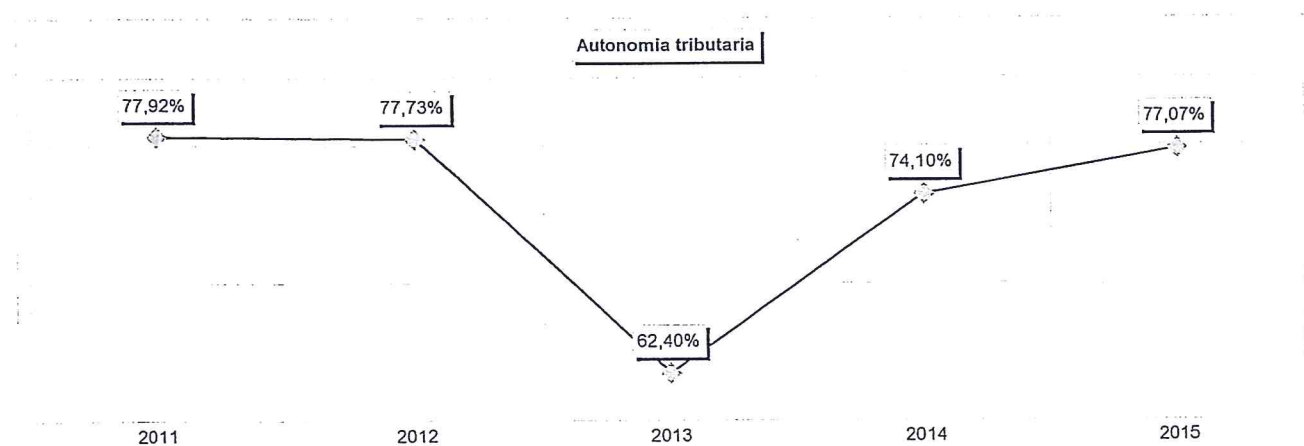
Addendi elementari	Anno	Importi		Indicatore
Entrate tributarie + extratributarie ----- Entrate correnti	2011	5.073.827,35	x 100	95,24%
		5.327.550,79		
	2012	4.800.576,46	x 100	97,69%
		4.914.277,91		
	2013	4.501.955,99	x 100	79,98%
		5.628.924,05		
	2014	4.401.498,40	x 100	94,96%
		4.635.041,62		
	2015	4.476.730,93	x 100	97,20%
		4.605.531,01		



Sistema degli indicatori 2015
Andamento indicatori finanziari: analisi

2. AUTONOMIA TRIBUTARIA

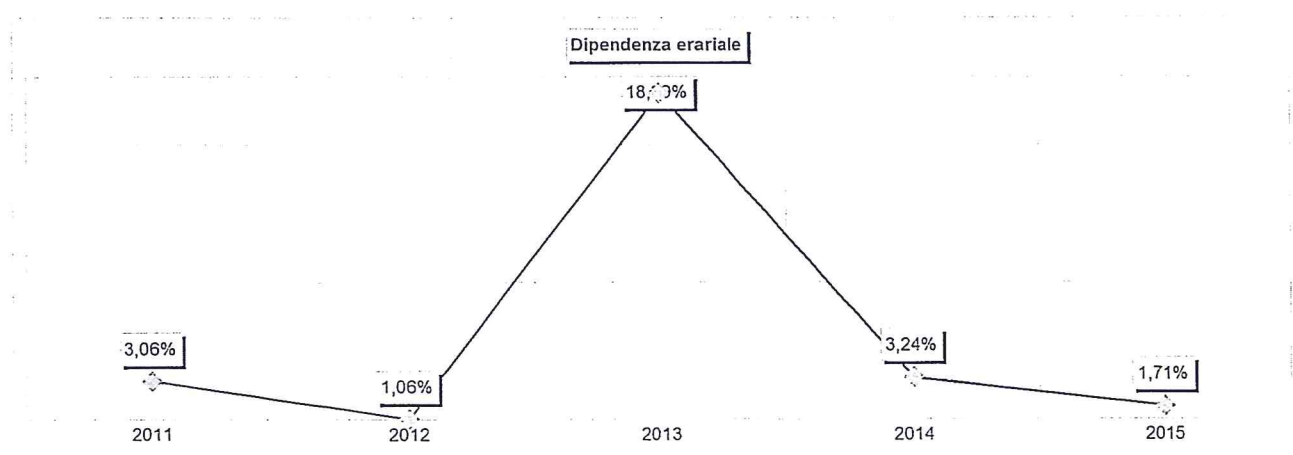
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2011	$\frac{4.151.275,19}{5.327.550,79} \times 100$	77,92%
	2012	$\frac{3.819.861,10}{4.914.277,91} \times 100$	77,73%
Entrate tributarie Entrate correnti	2013	$\frac{3.512.501,67}{5.628.924,05} \times 100$	62,40%
	2014	$\frac{3.434.433,96}{4.635.041,62} \times 100$	74,10%
	2015	$\frac{3.549.433,06}{4.605.531,01} \times 100$	77,07%



Sistema degli indicatori 2015
Andamento indicatori finanziari: analisi

3. DIPENDENZA ERARIALE

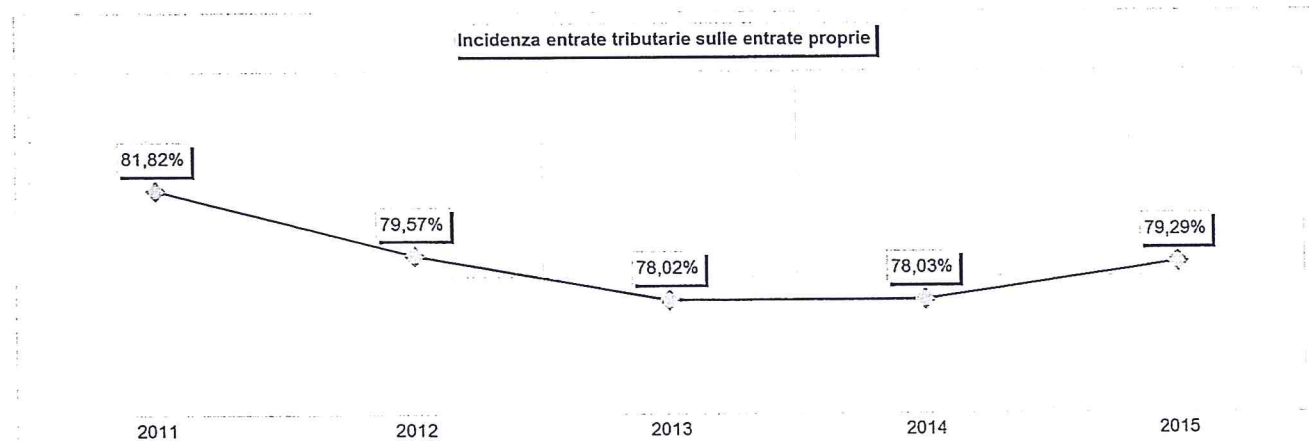
Addendi elementari	Anno	Importi		Indicatore
Trasferimenti correnti dallo Stato ----- Entrate correnti	2011	162.826,57 ----- 5.327.550,79	x 100	3,06%
	2012	52.115,41 ----- 4.914.277,91	x 100	1,06%
	2013	1.034.933,86 ----- 5.628.924,05	x 100	18,39%
	2014	150.271,43 ----- 4.635.041,62	x 100	3,24%
	2015	78.672,18 ----- 4.605.531,01	x 100	1,71%



Sistema degli indicatori 2015
Andamento indicatori finanziari: analisi

4. INCIDENZA ENTRATE TRIBUTARIE SULLE ENTRATE PROPRIE

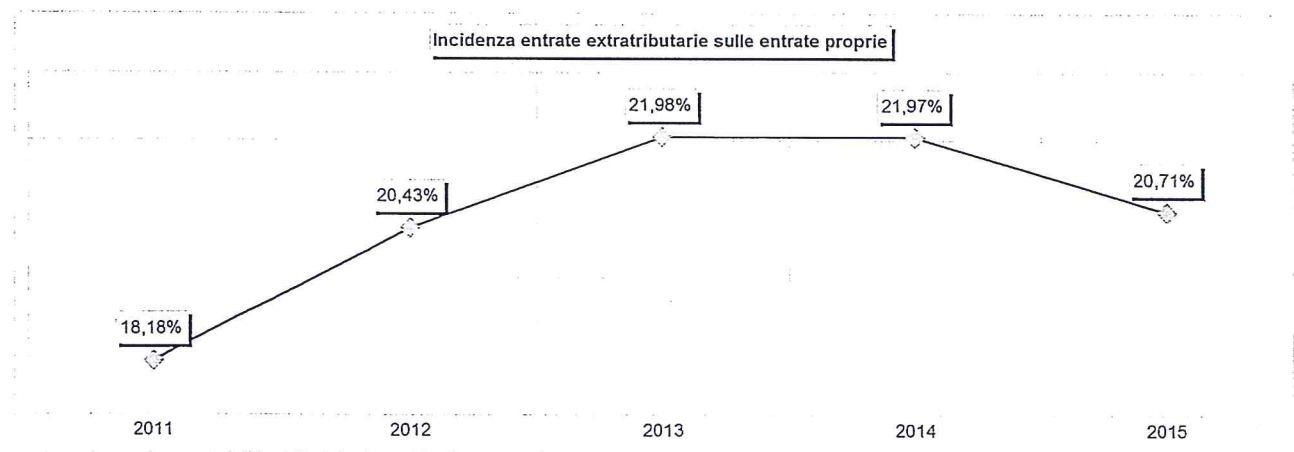
Addendi elementari	Anno	Importi		Indicatore
Entrate tributarie ----- Entrate tributarie + extratributarie	2011	4.151.275,19 ----- 5.073.827,35	x 100	81,82%
	2012	3.819.861,10 ----- 4.800.576,46	x 100	79,57%
	2013	3.512.501,67 ----- 4.501.955,99	x 100	78,02%
	2014	3.434.433,96 ----- 4.401.498,40	x 100	78,03%
	2015	3.549.433,06 ----- 4.476.730,93	x 100	79,29%



Sistema degli indicatori 2015
Andamento indicatori finanziari: analisi

5. INCIDENZA ENTRATE EXTRATRIBUTARIE SULLE ENTRATE PROPRIE

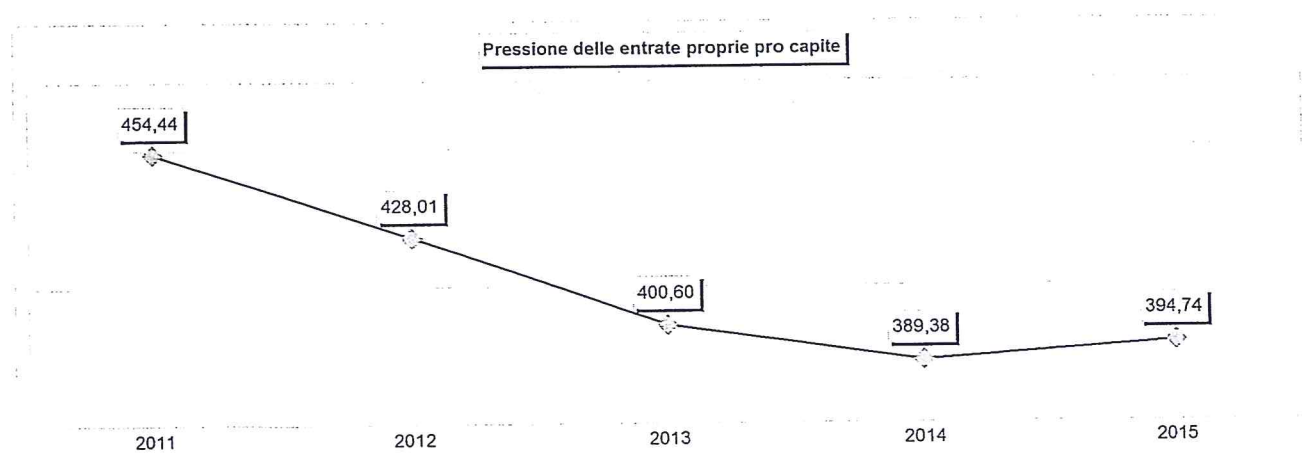
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2011	$\frac{922.552,16}{5.073.827,35} \times 100$	18,18%
	2012	$\frac{980.715,36}{4.800.576,46} \times 100$	20,43%
Entrate extratributarie Entrate tributarie + extratributarie	2013	$\frac{989.454,32}{4.501.955,99} \times 100$	21,98%
	2014	$\frac{967.064,44}{4.401.498,40} \times 100$	21,97%
	2015	$\frac{927.297,87}{4.476.730,93} \times 100$	20,71%



Sistema degli indicatori 2015
Andamento indicatori finanziari: analisi

6. PRESSIONE DELLE ENTRATE PROPRIE PRO CAPITE

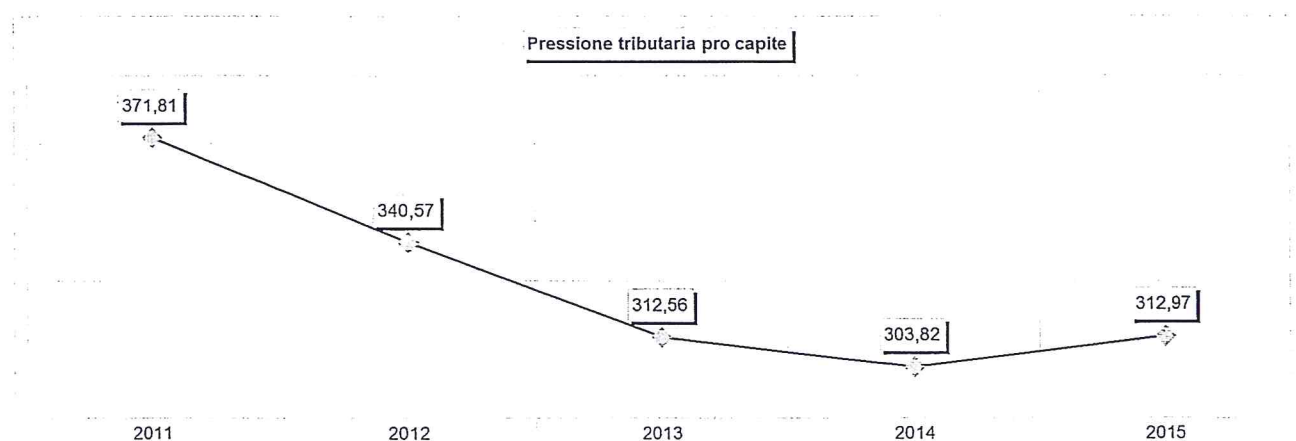
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
Entrate tributarie + extratributarie Popolazione	2011	5.073.827,35 11.165	454,44
	2012	4.800.576,46 11.216	428,01
	2013	4.501.955,99 11.238	400,60
	2014	4.401.498,40 11.304	389,38
	2015	4.476.730,93 11.341	394,74



Sistema degli indicatori 2015
Andamento indicatori finanziari: analisi

7. PRESSIONE TRIBUTARIA PRO CAPITE

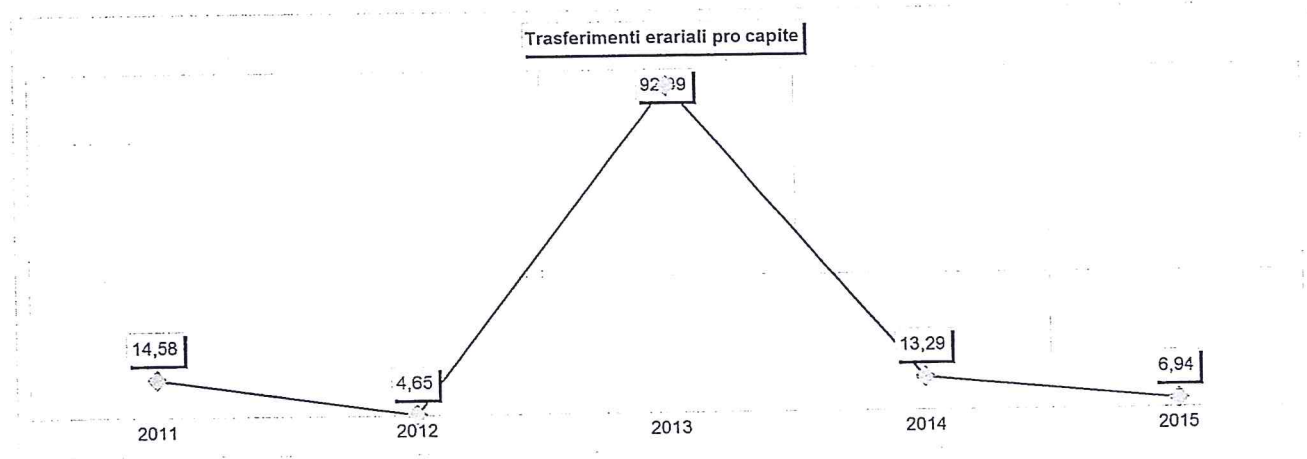
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2011	$\frac{4.151.275,19}{11.165}$	371,81
	2012	$\frac{3.819.861,10}{11.216}$	340,57
Entrate tributarie Popolazione	2013	$\frac{3.512.501,67}{11.238}$	312,56
	2014	$\frac{3.434.433,96}{11.304}$	303,82
	2015	$\frac{3.549.433,06}{11.341}$	312,97



Sistema degli indicatori 2015
Andamento indicatori finanziari: analisi

8. TRASFERIMENTI ERARIALI PRO CAPITE

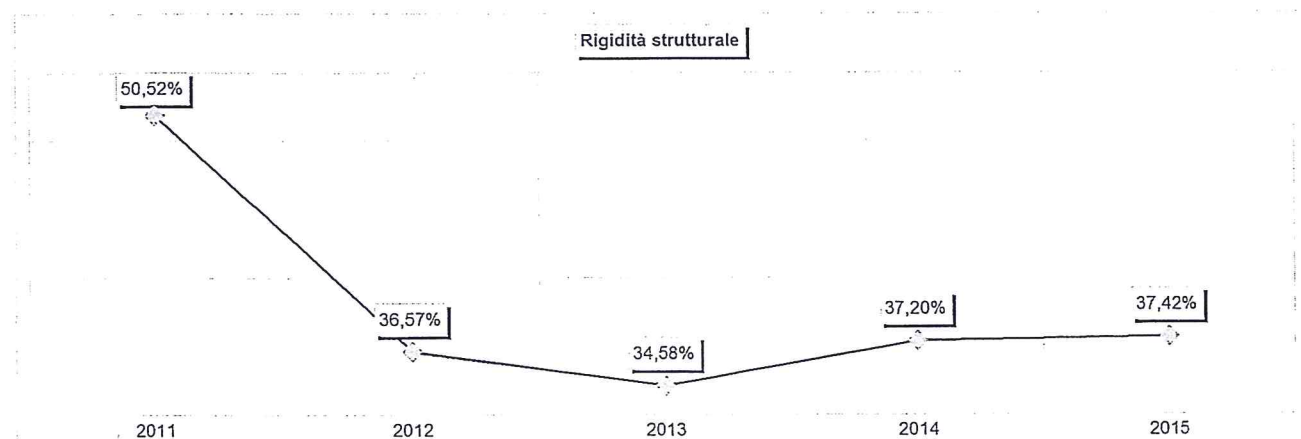
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2011	162.826,57 ----- 11.165	14,58
	2012	52.115,41 ----- 11.216	4,65
Trasferimenti correnti dallo Stato ----- Popolazione	2013	1.034.933,86 ----- 11.238	92,09
	2014	150.271,43 ----- 11.304	13,29
	2015	78.672,18 ----- 11.341	6,94



Sistema degli indicatori 2015
Andamento indicatori finanziari: analisi

9. RIGIDITÀ STRUTTURALE

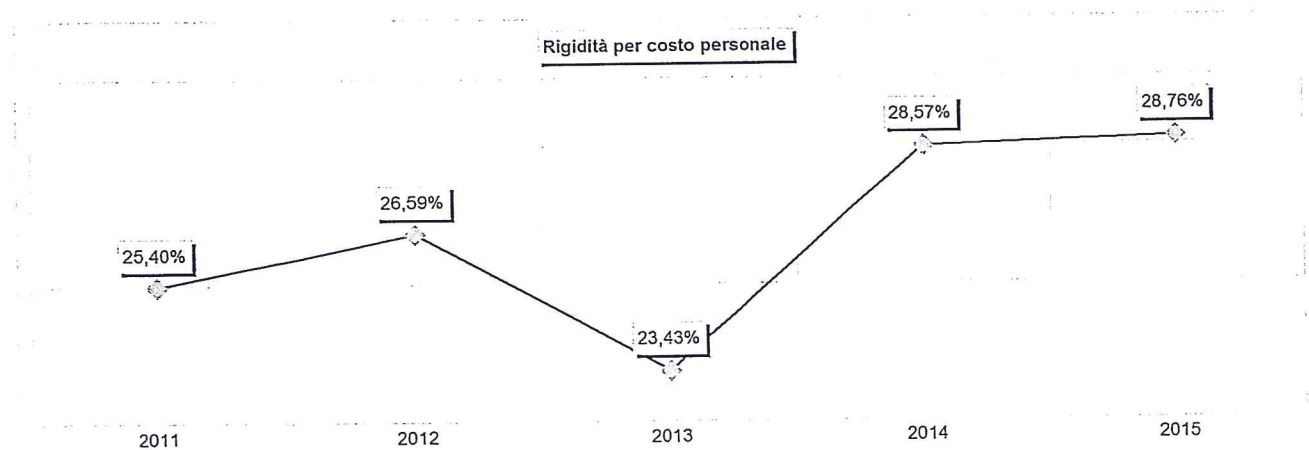
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
Spese personale + rimborso prestiti ----- Entrate correnti	2011	2.691.568,62 ----- 5.327.550,79	x 100 50,52%
	2012	1.797.177,61 ----- 4.914.277,91	x 100 36,57%
	2013	1.946.760,28 ----- 5.628.924,05	x 100 34,58%
	2014	1.724.206,09 ----- 4.635.041,62	x 100 37,20%
	2015	1.723.486,74 ----- 4.605.531,01	x 100 37,42%



Sistema degli indicatori 2015
Andamento indicatori finanziari: analisi

10. RIGIDITÀ PER COSTO PERSONALE

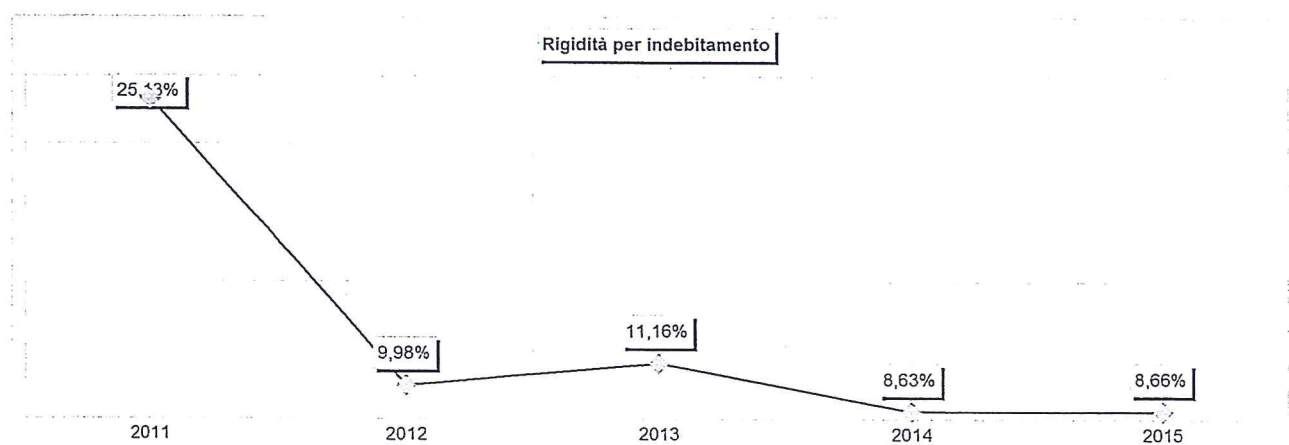
Addendi elementari	Anno	Importi		Indicatore
Spese personale ----- Entrate correnti	2011	1.352.960,71 ----- 5.327.550,79	x 100	25,40%
	2012	1.306.746,14 ----- 4.914.277,91	x 100	26,59%
	2013	1.318.761,72 ----- 5.628.924,05	x 100	23,43%
	2014	1.324.396,08 ----- 4.635.041,62	x 100	28,57%
	2015	1.324.639,29 ----- 4.605.531,01	x 100	28,76%



Sistema degli indicatori 2015
Andamento indicatori finanziari: analisi

11. RIGIDITÀ PER INDEBITAMENTO

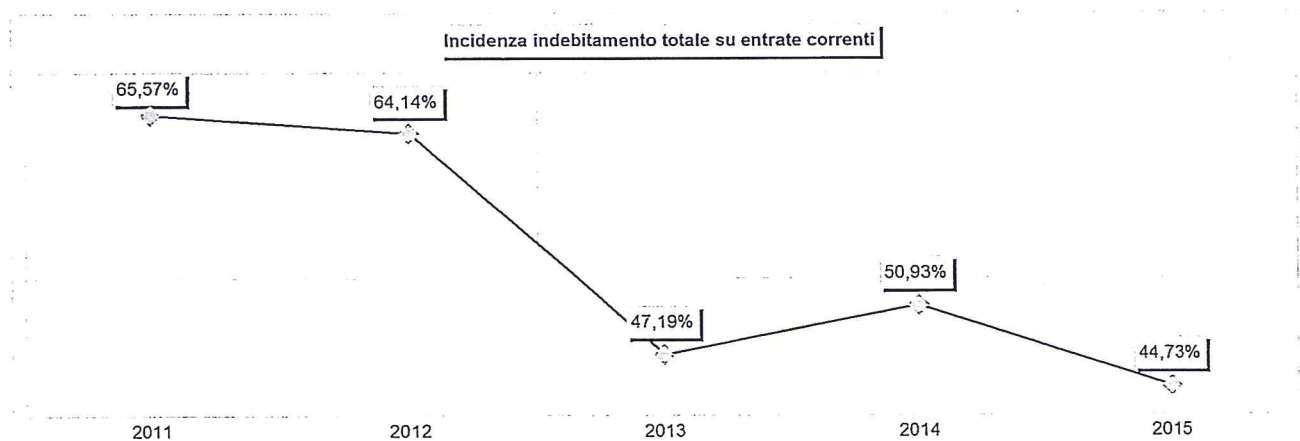
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
$\frac{\text{Spesa per il rimborso di prestiti}}{\text{Entrate correnti}}$	2011	$\frac{1.338.607,91}{5.327.550,79} \times 100$	25,13%
	2012	$\frac{490.431,47}{4.914.277,91} \times 100$	9,98%
	2013	$\frac{627.998,56}{5.628.924,05} \times 100$	11,16%
	2014	$\frac{399.810,01}{4.635.041,62} \times 100$	8,63%
	2015	$\frac{398.847,45}{4.605.531,01} \times 100$	8,66%



Sistema degli indicatori 2015
Andamento indicatori finanziari: analisi

12. INCIDENZA INDEBITAMENTO TOTALE SU ENTRATE CORRENTI

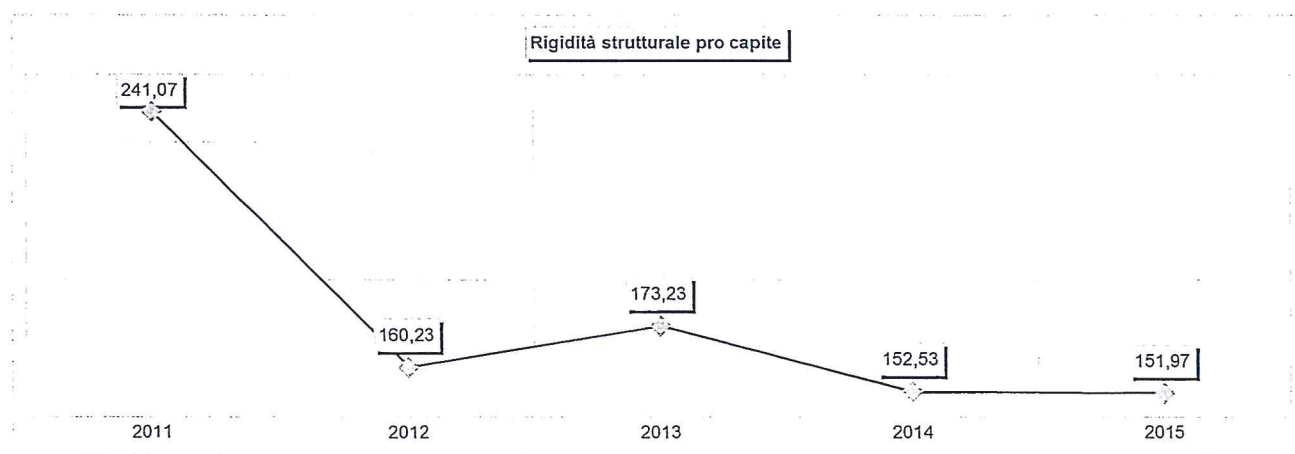
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2011	$\frac{3.493.113,11}{5.327.550,79} \times 100$	65,57%
	2012	$\frac{3.152.076,70}{4.914.277,91} \times 100$	64,14%
Indebitamento complessivo Entrate correnti	2013	$\frac{2.656.162,69}{5.628.924,05} \times 100$	47,19%
	2014	$\frac{2.360.431,24}{4.635.041,62} \times 100$	50,93%
	2015	$\frac{2.060.081,93}{4.605.531,01} \times 100$	44,73%



Sistema degli indicatori 2015
Andamento indicatori finanziari: analisi

13. RIGIDITÀ STRUTTURALE PRO CAPITE

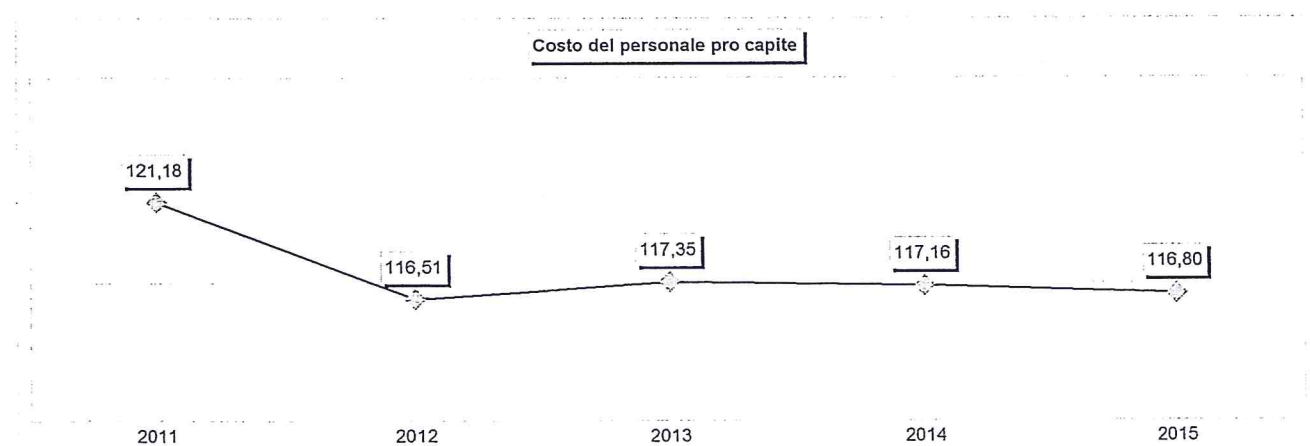
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
Spese personale + rimborso prestiti Popolazione	2011	2.691.568,62 11.165	241,07
	2012	1.797.177,61 11.216	160,23
	2013	1.946.760,28 11.238	173,23
	2014	1.724.206,09 11.304	152,53
	2015	1.723.486,74 11.341	151,97



Sistema degli indicatori 2015
Andamento indicatori finanziari: analisi

14. COSTO DEL PERSONALE PRO CAPITE

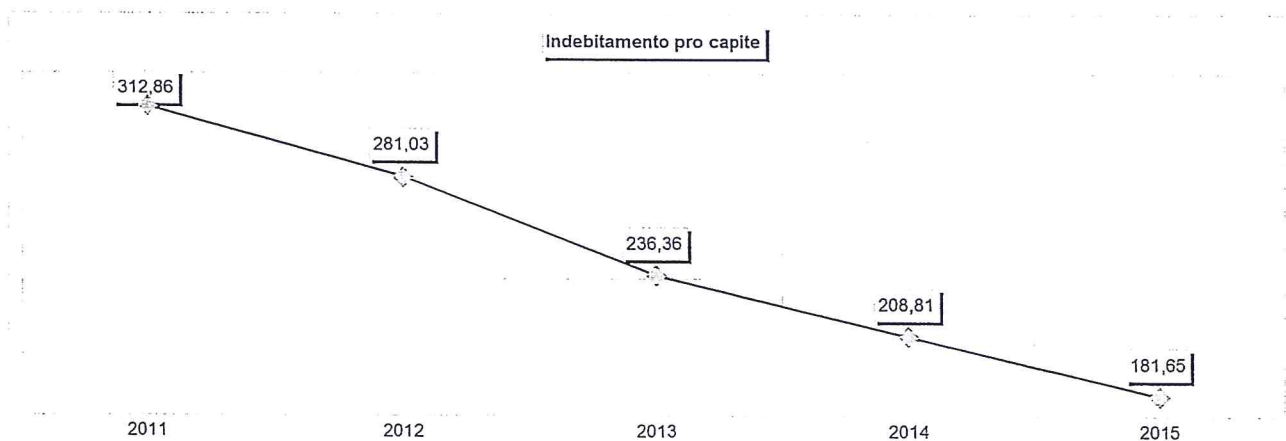
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2011	1.352.960,71 ----- 11.165	121,18
	2012	1.306.746,14 ----- 11.216	116,51
Spese personale ----- Popolazione	2013	1.318.761,72 ----- 11.238	117,35
	2014	1.324.396,08 ----- 11.304	117,16
	2015	1.324.639,29 ----- 11.341	116,80



Sistema degli indicatori 2015
Andamento indicatori finanziari: analisi

15. INDEBITAMENTO PRO CAPITE

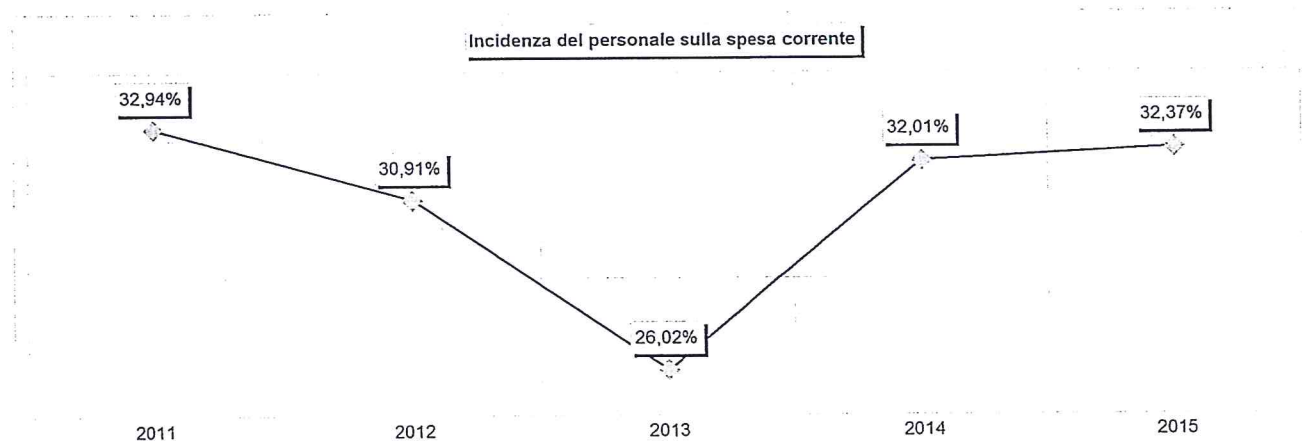
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2011	$\frac{3.493.113,11}{11.165}$	312,86
	2012	$\frac{3.152.076,70}{11.216}$	281,03
Indebitamento complessivo Popolazione	2013	$\frac{2.656.162,69}{11.238}$	236,36
	2014	$\frac{2.360.431,24}{11.304}$	208,81
	2015	$\frac{2.060.081,93}{11.341}$	181,65



Sistema degli indicatori 2015
Andamento indicatori finanziari: analisi

16. INCIDENZA DEL PERSONALE SULLA SPESA CORRENTE

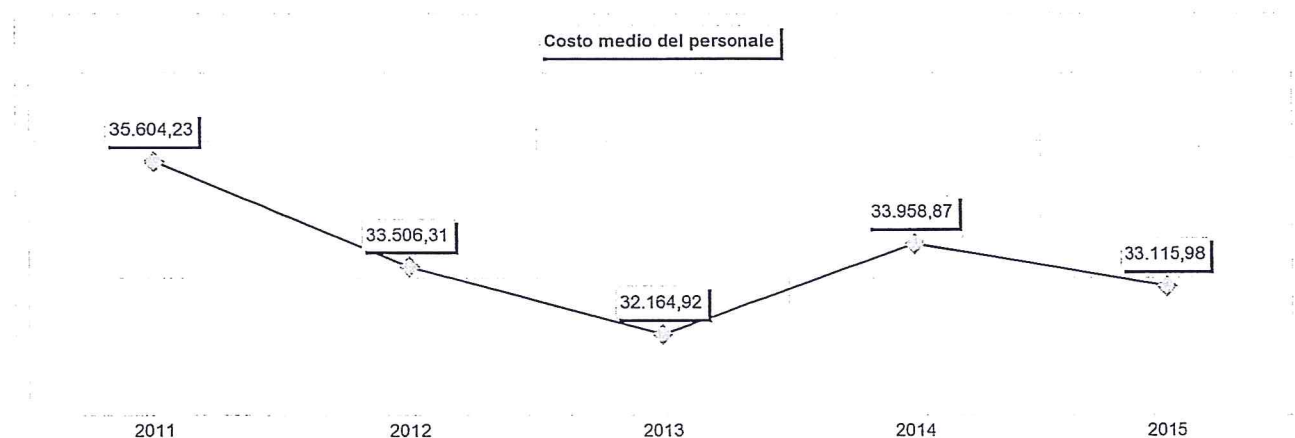
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2011	$\frac{1.352.960,71}{4.107.123,92} \times 100$	32,94%
	2012	$\frac{1.306.746,14}{4.227.051,32} \times 100$	30,91%
$\frac{\text{Spese personale}}{\text{Spese correnti}}$	2013	$\frac{1.318.761,72}{5.067.977,69} \times 100$	26,02%
	2014	$\frac{1.324.396,08}{4.137.115,77} \times 100$	32,01%
	2015	$\frac{1.324.639,29}{4.092.326,78} \times 100$	32,37%



Sistema degli indicatori 2015
Andamento indicatori finanziari: analisi

17. COSTO MEDIO DEL PERSONALE

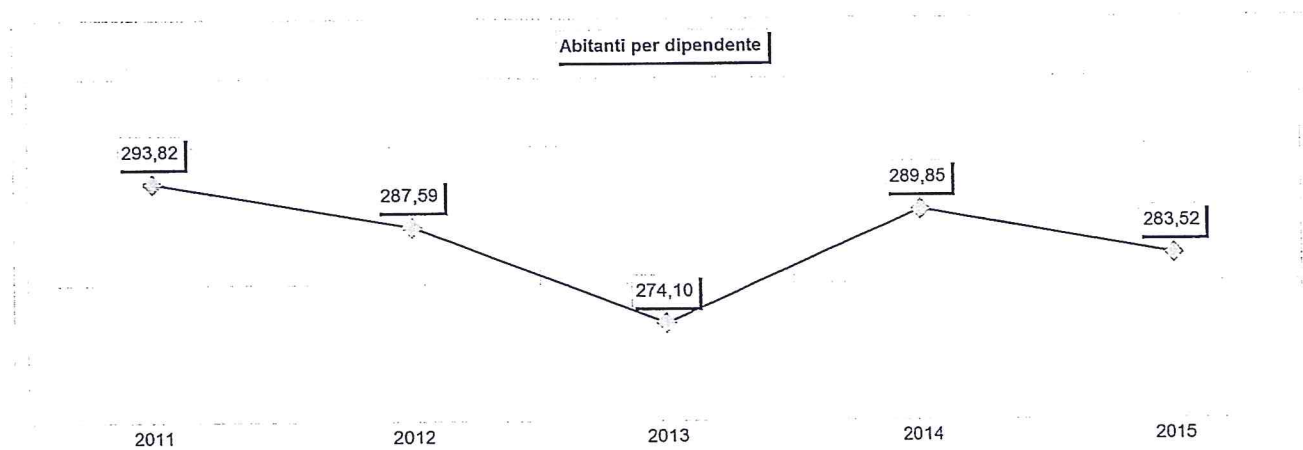
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2011	1.352.960,71 ----- 38	35.604,23
	2012	1.306.746,14 ----- 39	33.506,31
Spese personale ----- Dipendenti	2013	1.318.761,72 ----- 41	32.164,92
	2014	1.324.396,08 ----- 39	33.958,87
	2015	1.324.639,29 ----- 40	33.115,98



Sistema degli indicatori 2015
Andamento indicatori finanziari: analisi

18. ABITANTI PER DIPENDENTE

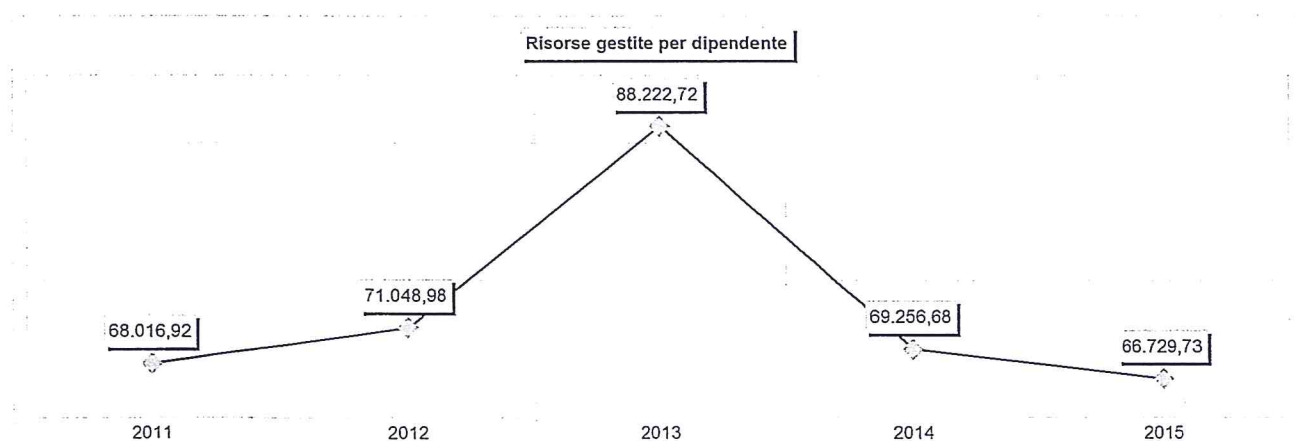
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
Popolazione Dipendenti	2011	11.165 38	293,82
	2012	11.216 39	287,59
	2013	11.238 41	274,10
	2014	11.304 39	289,85
	2015	11.341 40	283,53



Sistema degli indicatori 2015
Andamento indicatori finanziari: analisi

19. RISORSE GESTITE PER DIPENDENTE

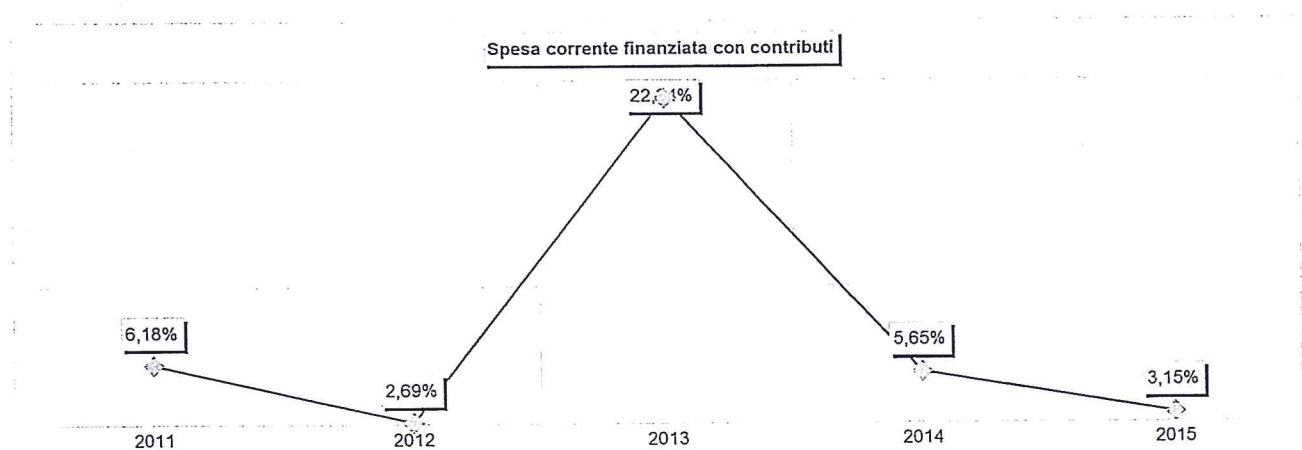
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2011	2.584.642,99 ----- 38	68.016,92
	2012	2.770.910,12 ----- 39	71.048,98
Spese correnti (al netto personale e interessi pass.) ----- Dipendenti	2013	3.617.131,42 ----- 41	88.222,72
	2014	2.701.010,41 ----- 39	69.256,68
	2015	2.669.189,35 ----- 40	66.729,73



Sistema degli indicatori 2015
Andamento indicatori finanziari: analisi

20. SPESA CORRENTE FINANZIATA CON CONTRIBUTI

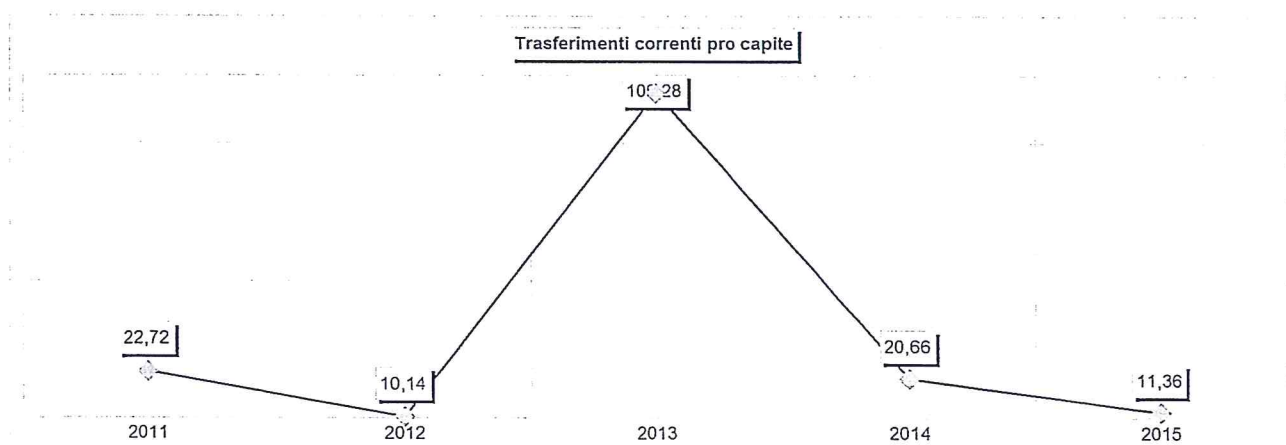
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2011	$\frac{253.723,44}{4.107.123,92} \times 100$	6,18%
	2012	$\frac{113.701,45}{4.227.051,32} \times 100$	2,69%
Trasferimenti correnti Spese correnti	2013	$\frac{1.126.968,06}{5.067.977,69} \times 100$	22,24%
	2014	$\frac{233.543,22}{4.137.115,77} \times 100$	5,65%
	2015	$\frac{128.800,08}{4.092.326,78} \times 100$	3,15%



Sistema degli indicatori 2015
Andamento indicatori finanziari: analisi

21. TRASFERIMENTI CORRENTI PRO CAPITE

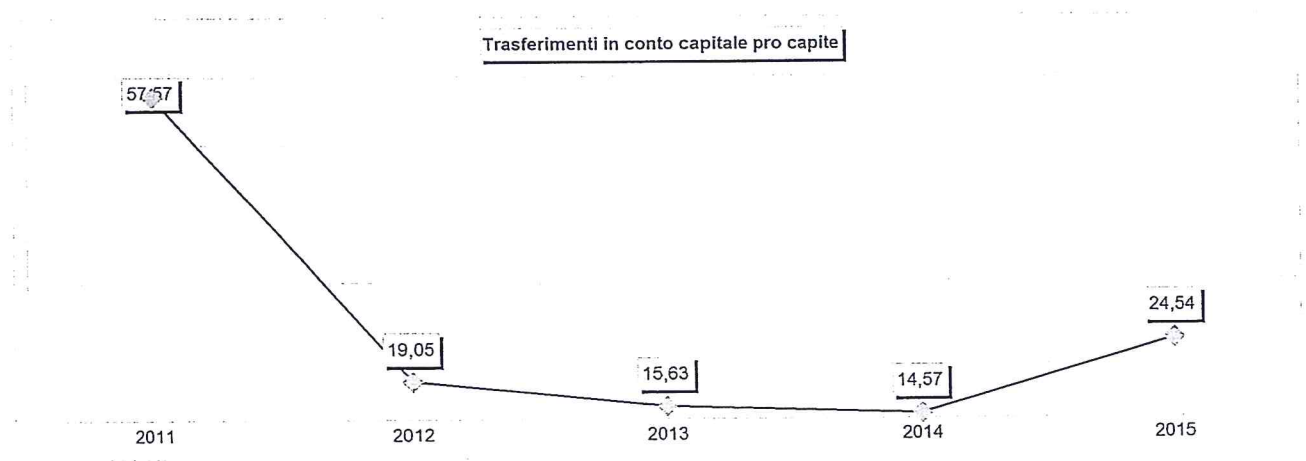
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2011	253.723,44 ----- 11.165	22,72
	2012	113.701,45 ----- 11.216	10,14
Trasferimenti correnti ----- Popolazione	2013	1.126.968,06 ----- 11.238	100,28
	2014	233.543,22 ----- 11.304	20,66
	2015	128.800,08 ----- 11.341	11,36



Sistema degli indicatori 2015
Andamento indicatori finanziari: analisi

22. TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE PRO CAPITE

Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2011	642.764,41 ----- 11.165	57,57
	2012	213.690,46 ----- 11.216	19,05
Trasferimenti (al netto alienazioni e risc. crediti) ----- Popolazione	2013	175.638,74 ----- 11.238	15,63
	2014	164.716,35 ----- 11.304	14,57
	2015	278.282,72 ----- 11.341	24,54



**Andamento delle entrate nel quinquennio
Riepilogo delle entrate per titoli**

Le risorse di cui il Comune può disporre sono costituite da poste di diversa natura, come le entrate *tributarie*, i *trasferimenti* correnti, le entrate *extratributarie*, le *alienazioni di beni* ed i *contributi in conto capitale*, le *accensioni di prestiti*, e infine le entrate dei *servizi per conto di terzi*.

Le *entrate di competenza* dell'esercizio sono il vero asse portante dell'intero bilancio comunale. La dimensione che assume la gestione economica e finanziaria dell'ente dipende dal volume di risorse che vengono in vario modo reperite. Questo valore complessivo, pertanto, identifica l'entità dell'entrata che l'ente potrà successivamente utilizzare per finanziare spese correnti od interventi d'investimento.

Il comune, per programmare correttamente l'attività di spesa, deve infatti conoscere quali siano i mezzi finanziari di cui può disporre, garantendosi così un adeguato margine di manovra nel versante degli interventi della gestione ordinaria o in C/capitale. È per questo motivo che *"ai comuni ed alle province la legge riconosce, nell'ambito della finanza pubblica, autonomia finanziaria fondata su certezza di risorse proprie e trasferite"* (D.Lgs.267/00, art.149/2).

L'ente territoriale, accanto alla disponibilità di informazioni sull'entità delle risorse fornite da altri enti pubblici, deve essere messo in condizione di agire per reperire direttamente i propri mezzi economici. Questa esigenza presuppone uno scenario legislativo dove esiste una chiarezza in tema di reperimento delle risorse proprie. Il grado di *indipendenza finanziaria*, infatti, costituisce un importante elemento che misura la dimensione dell'autonomia dell'ente nell'assunzione delle decisioni di spesa. Ne consegue che *"la legge assicura, altresì, agli enti locali potestà impositiva autonoma nel campo delle imposte, delle tasse e delle tariffe, con conseguente adeguamento della legislazione tributaria vigente (...)"* (D.Lgs.267/00, art.149/3).

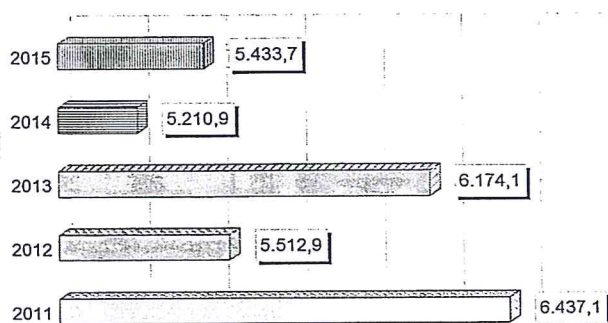
La tabella riporta l'elenco delle entrate di competenza accertate a consuntivo, suddivise in titoli. Tutti gli importi sono espressi in euro mentre l'ultima colonna, trasformando i valori monetari in percentuali, indica l'importanza delle singole voci sul totale generale.

Le entrate tributarie sono aumentate rispetto al 2014 soprattutto in relazione all'aumento delle aliquote TASI sulle varie categorie imponibili. Le altre tasse e imposte sono rimaste invariate.
Si registra anche un significativo aumento delle entrate per permessi a costruire (trasferimenti di capitale) rispetto all'anno precedente.

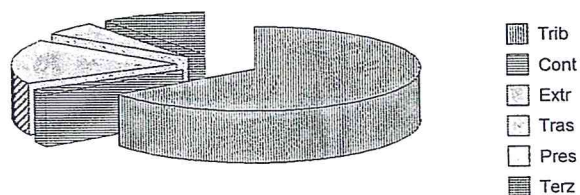
RIEPILOGO ENTRATE (Accertamenti competenza)	Anno 2015	Percentuale
1 Tributarie	3.549.433,06	65,32
2 Contributi e trasferimenti correnti	128.800,08	2,37
3 Extratributarie	927.297,87	17,07
4 Trasferimenti di capitale e riscossione crediti	278.282,72	5,12
5 Accensione di prestiti	0,00	0,00
6 Servizi per conto di terzi	549.916,55	10,12
Totale	5.433.730,28	100,00

RIEPILOGO ENTRATE (Accertamenti competenza)	2011	2012	2013	2014	2015
1 Tributarie	4.151.275,19	3.819.861,10	3.512.501,67	3.434.433,96	3.549.433,06
2 Contributi e trasferimenti correnti	253.723,44	113.701,45	1.126.968,06	233.543,22	128.800,08
3 Extratributarie	922.552,16	980.715,36	989.454,32	967.064,44	927.297,87
4 Trasferimenti di capitale e riscossione crediti	668.764,41	213.690,46	175.638,74	198.626,35	278.282,72
5 Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6 Servizi per conto di terzi	440.788,15	384.915,72	369.509,55	377.230,42	549.916,55
Totale	6.437.103,35	5.512.884,09	6.174.072,34	5.210.898,39	5.433.730,28

Riepilogo entrate (x1000)



Accertamenti di entrata 2015



Andamento delle entrate nel quinquennio Entrate tributarie

Le risorse del Titolo I sono costituite dalle *entrate tributarie*. Appartengono a questo consistente aggregato le imposte, le tasse, i tributi speciali e altre entrate tributarie proprie di minore importanza. La normativa di riferimento, e cioè la legge sul *Federalismo fiscale*, ha previsto che "(...) le risorse derivanti dai tributi e dalle entrate proprie (...), dalle compartecipazioni al gettito di tributi erariali e dal fondo perequativo consentono di finanziare integralmente il normale esercizio delle funzioni pubbliche attribuite" (L.42/09, art.2/1e).

Venendo al contenuto, rientrano tra le entrate del primo gruppo (imposte) l'imposta municipale propria (IMU), il tributo sui servizi indivisibili (TASI), quella sulla pubblicità e pubbliche affissioni e l'addizionale comunale IRPEF, nonché l'attività di accertamento ICI e IMU per recupero di imposta non pagata negli anni precedenti.

Per quanto riguarda le tasse, il gettito più importante è rappresentato dalla tassa occupazione suolo pubblico.

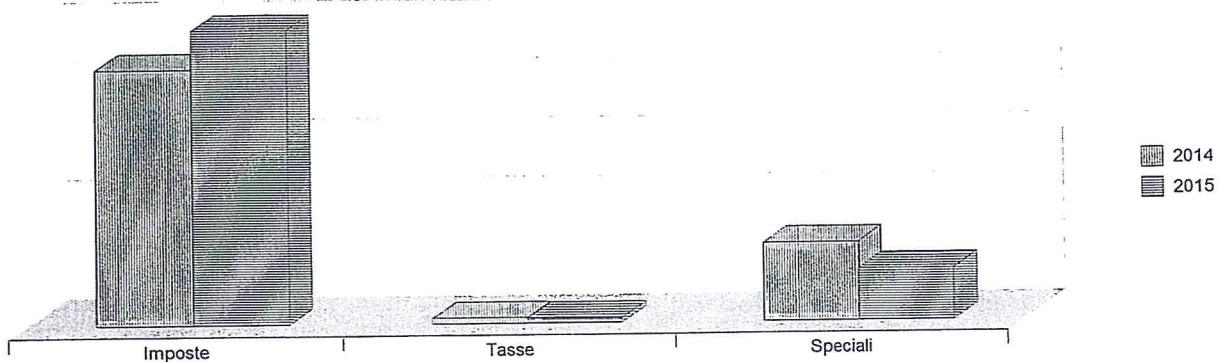
Nella categoria dei tributi speciali, le entrate più importanti sono i diritti sulle pubbliche affissioni e, fino alla chiusura del periodo sperimentale di prima applicazione del *federalismo municipale*, il fondo sperimentale di riequilibrio (FSR). Si tratta di un'entrata che, anticipando l'assegnazione di future risorse perequative agli enti dotati di minore capacità di autofinanziamento con entrate provenienti dalla devoluzione della fiscalità immobiliare (tasse e imposte che gravano sugli immobili presenti nel territorio dell'ente locale), consente di attutire l'impatto del nuovo regime finanziario. La norma in questione prevede che "*per realizzare in forma progressiva e territorialmente equilibrata la devoluzione ai comuni della fiscalità immobiliare (...) è istituito un Fondo sperimentale di riequilibrio. La durata del fondo è stabilita in tre anni e, comunque, fino alla data di attivazione del fondo perequativo (...)*" (D.Lgs.23/11, art.2/3).

L'importo assegnato dallo Stato per questo Fondo nell'anno 2015 è fortemente diminuito rispetto al 2014, pertanto l'Amministrazione ha dovuto operare scelte oculate nella spesa per mantenere il Bilancio in equilibrio.

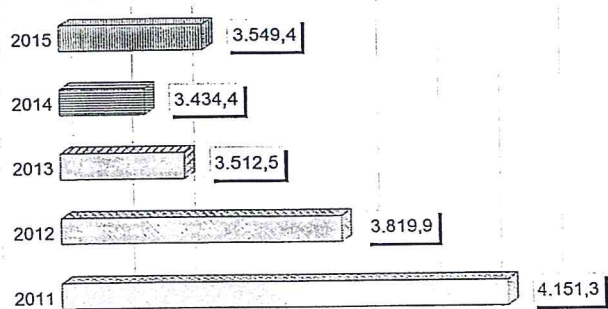
Tit.1 - ENTRATE TRIBUTARIE (Accertamenti competenza)		Anno 2015	Percentuale
1 Imposte		2.983.094,01	84,04
2 Tasse		45.013,97	1,27
3 Tributi speciali ed altre entrate tributarie		521.325,08	14,69
Totale		3.549.433,06	100,00

Tit.1- ENTRATE TRIBUTARIE (Accertamenti competenza)	2011	2012	2013	2014	2015
1 Imposte	3.351.348,32	3.285.355,45	2.583.226,13	2.585.802,17	2.983.094,01
2 Tasse	34.000,00	53.263,14	44.081,78	56.557,54	45.013,97
3 Tributi speciali ed altre entrate tributarie	765.926,87	481.242,51	885.193,76	792.074,25	521.325,08
Totale	4.151.275,19	3.819.861,10	3.512.501,67	3.434.433,96	3.549.433,06

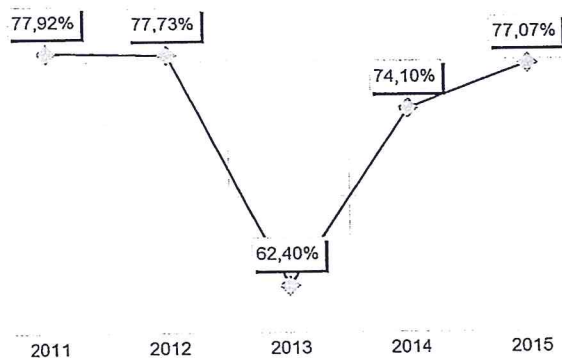
Entrate tributarie nel biennio 2014-15



Entrate tributarie (x1000)



Autonomia tributaria



Andamento delle entrate nel quinquennio Trasferimenti correnti

La normativa introdotta dal *federalismo fiscale*, nata in seguito alle modifiche introdotte al Titolo V della Costituzione, è destinata a ridimensionare fortemente l'intervento dello Stato a favore degli enti locali, sostituendolo con una più incisiva e generalizzata gestione delle entrate proprie. La legge fondamentale, infatti, prescrive che *"I comuni (...) e le regioni hanno autonomia finanziaria di entrata e di spesa (...) hanno risorse autonome. Stabiliscono e applicano tributi ed entrate propri (...). Dispongono di compartecipazioni al gettito di tributi erariali riferibile al loro territorio. La legge dello Stato istituisce un fondo perequativo (...) per i territori con minore capacità fiscale per abitante"* (Costituzione, art.119/1-2-3).

L'intervento dello Stato nel 2015 si è limitato ad un intervento molto modesto, se si considera che è inferiore all'anno precedente di quasi la metà.

Si limita infatti a contenere la differente distribuzione della ricchezza nel territorio con interventi mirati di tipo perequativo. L'eccezione è rappresentata dalla concessione di fondi espressamente destinati a singoli enti, per singole fattispecie oppure al finanziamento degli investimenti. Difatti, sempre richiamando la legge fondamentale, *"per promuovere lo sviluppo economico, la coesione e la solidarietà sociale, per rimuovere gli squilibri economici e sociali, per favorire l'effettivo esercizio dei diritti della persona, o per provvedere a scopi diversi dal normale esercizio delle loro funzioni, lo Stato destina risorse aggiuntive ed effettua interventi speciali in favore di determinati comuni, province, (...) e regioni"* (Costituzione, art.119/5).

Anche l'intervento regionale risulta diminuito rispetto al 2014.

Il criterio scelto dal legislatore per definire le nuove modalità d'intervento consiste nel definire un quantitativo di risorse "standardizzate" per il singolo ente e che rappresentano, per l'appunto, il suo *fabbisogno standard*. Ed è proprio questo fabbisogno che lo Stato intende coprire con l'incremento di autonomia dell'ente nella ricerca delle entrate proprie (autofinanziamento), mentre l'attenuazione della disparità di ricchezza che esiste tra i vari territori è garantita dal mantenimento di un intervento statale, limitato però alla sola perequazione (ridistribuzione di parte della ricchezza prelevata sul territorio in base a criteri che tengano conto di parametri sociali e ambientali).

La norma, infatti, richiama espressamente questo principio quando asserisce che il riparto del residuo intervento dello Stato dovrà partire dalla *"(...) determinazione del costo e del fabbisogno standard quale costo e fabbisogno che, valorizzando l'efficienza e l'efficacia, costituisce l'indicatore rispetto al quale comparare e valutare l'azione pubblica (...), per arrivare ad un (...) superamento graduale, per tutti i livelli istituzionali, del criterio della spesa storica a favore (...) del fabbisogno standard per il finanziamento delle funzioni fondamentali (...), della perequazione della capacità fiscale per le altre funzioni (...)"* (Legge n.42/09, art.1/1). Dal punto di vista prettamente finanziario questo comporta la *"riduzione della imposizione fiscale statale in misura corrispondente alla più ampia autonomia di entrata di regioni ed enti locali (...) con eliminazione dal bilancio dello Stato delle previsioni di spesa relative al finanziamento delle funzioni attribuite a regioni, province, comuni (...), con esclusione dei fondi perequativi (...)"* (Legge n.42/09, art.2/1-2)". Il fabbisogno standard del singolo ente, pertanto, è il metro sul quale si va a misurare l'entità dell'intervento statale a favore del singolo comune.

In questa ottica, *"i fabbisogni standard (...) costituiscono il riferimento cui rapportare progressivamente nella fase transitoria, e successivamente a regime, il finanziamento integrale della spesa relativa alle funzioni fondamentali (...) fermo restando che (...) il complesso delle maggiori entrate devolute e dei fondi perequativi non può eccedere l'entità dei trasferimenti soppressi (...)"* (D.Lgs. n.216/10, art.1/2). Una volta definito il principio generale, il legislatore però deve fare i conti con la cruda realtà del bilancio dello Stato e ribadisce che *"(...) dal presente decreto non devono derivare nuovi o maggiori oneri per il bilancio dello Stato (...)"* (D.Lgs. n.216/10, art.1/3).

In questo contesto, diventa importante capire come si viene a definire il volume complessivo di risorse "standardizzate" che dovrebbero essere garantite in modo integrale all'ente locale, anche tramite l'intervento della perequazione. Su questo punto la normativa non è del tutto definita e il meccanismo perequativo di distribuzione delle risorse agli enti non è chiaro ed è in corso di studio e perfezionamento. Infatti i dati forniti nel 2015 al SOSE a seguito della compilazione dei questionari standard riportano come anno di rilevamento il 2013 e devono ancora essere comparati e studiati in maniera sistematica dallo Stato in chiave perequativa.

Per quanto riguarda le attribuzioni di fondi non soggetti a "fiscalizzazione" e che pertanto continuano ad essere erogati agli enti locali sotto forma di trasferimenti dello Stato, le principali casistiche riguardano le seguenti voci:

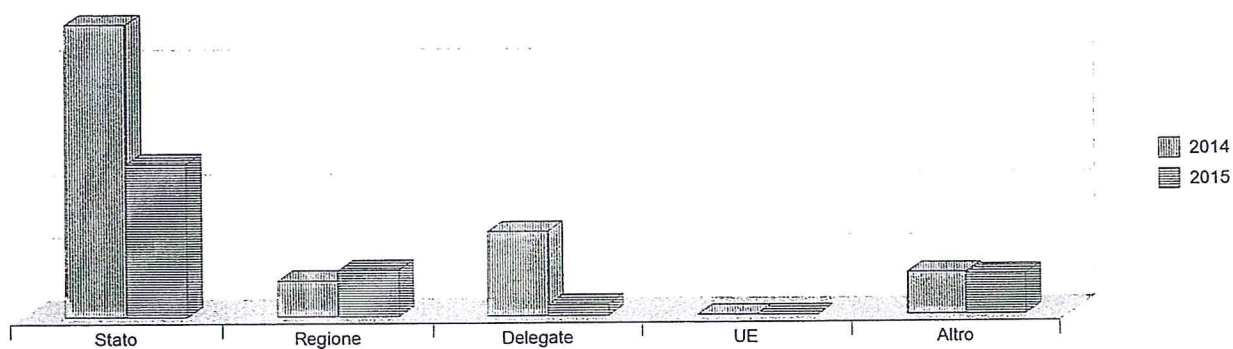
- Contributi in essere sulle rate di ammortamento dei mutui contratti dagli enti locali (L.42/09, art.11/1e);
- Trasferimenti compensativi mancato gettito da addizionale comunale IRPEF
- contributi compensativi mancato gettito IMU particolari fattispecie
- trasferimento statale per accertamenti sanitari a dipendenti.

La tabella riporta le entrate del Titolo II accertate nell'esercizio (competenza), suddivise nelle singole categorie di appartenenza. Gli importi sono espressi in euro mentre l'ultima colonna trasforma i valori monetari in percentuali.

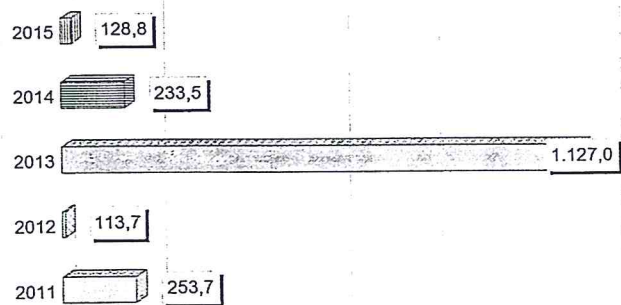
Tit.2 - TRASFERIMENTI CORRENTI (Accertamenti competenza)	Anno 2015	Percentuale
1 Trasferimenti correnti Stato	78.672,18	61,09
2 Trasferimenti correnti Regione	23.739,16	18,43
3 Trasferimenti Regione per funz. delegate	5.750,00	4,46
4 Trasferimenti organismi comunitari	0,00	0,00
5 Trasferimenti altri enti settore pubblico	20.638,74	16,02
Totale	128.800,08	100,00

Tit.2 - TRASFERIMENTI CORRENTI (Accertamenti competenza)	2011	2012	2013	2014	2015
1 Trasferimenti correnti Stato	162.826,57	52.115,41	1.034.933,86	150.271,43	78.672,18
2 Trasferimenti correnti Regione	0,00	0,00	30.000,00	18.474,14	23.739,16
3 Trasferimenti Regione per funz. delegate	87.849,92	60.238,61	55.755,68	43.324,13	5.750,00
4 Trasferimenti organismi comunitari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5 Trasferimenti altri enti settore pubblico	3.046,95	1.347,43	6.278,52	21.473,52	20.638,74
Totale	253.723,44	113.701,45	1.126.968,06	233.543,22	128.800,08

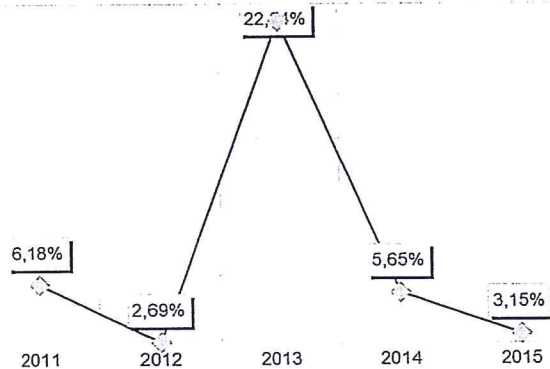
Trasferimenti correnti nel biennio 2014-15



Trasferimenti correnti (x1000)



Spesa corrente finanziata con contributi



Andamento delle entrate nel quinquennio Entrate extratributarie

Nel Titolo III delle entrate sono collocate le risorse di natura *extratributaria*. Appartengono a questo insieme i proventi dei servizi pubblici, i proventi dei beni dell'ente, gli interessi sulle anticipazioni e sui crediti, gli utili netti delle aziende speciali e partecipate, i dividendi di società e altre poste residuali come i proventi diversi.

Il valore sociale e finanziario dei **proventi dei servizi pubblici** è variegato, perché abbraccia tutte le prestazioni rese alla cittadinanza sotto forma di servizi istituzionali (servizi essenziali), servizi a domanda individuale e servizi produttivi. Le considerazioni di tipo giuridico ed economico che riguardano queste prestazioni, compreso l'aspetto della percentuale di copertura del costo con i proventi riscossi, sono sviluppate nei capitoli della Relazione che trattano i servizi erogati alla collettività. Tra le entrate più rilevanti si segnalano: proventi da sanzioni amministrative per violazioni al codice della strada, diritti di segreteria di vari uffici comunali, proventi dell'illuminazione votiva.

I **proventi dei beni comunali** sono costituiti dagli affitti addebitati agli utilizzatori degli immobili del patrimonio disponibile concessi in locazione (vedi Caserma dei carabinieri e altri locali); altre entrate derivano dai posti barca assegnati nel porticciolo di Casier, concessioni cimiteriali, canone gestione reti gas, proventi da concessioni spazi impianti di telefonia mobile, fitti attivi per utilizzo immobili comunali.

mentre il valore storico di questi beni è riportato nell'attivo del conto del patrimonio dell'ente. All'interno di questa categoria di entrate è collocato pure il canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (COSAP). La norma di riferimento, infatti, prescrive che *"i comuni (...) possono, con regolamento (...) escludere l'applicazione, nel proprio territorio, della tassa per occupazione di spazi ed aree pubbliche (...). I comuni (...) possono, con regolamento (...) prevedere che l'occupazione, sia permanente che temporanea (...) sia assoggettata, in sostituzione della tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, al pagamento di un canone da parte del titolare della concessione, determinato nel medesimo atto di concessione in base a tariffa (...)"* (D.Lgs.446/1997, art.63/1).

Gli **utili di aziende partecipate - dividendi** rappresentano la remunerazione del capitale investito dal comune in imprese aventi una rilevanza strategica per l'erogazione dei servizi al cittadino, costituite sotto forma di società per azioni. Il Comune di Casier ha ricevuto dalla Società Ascoholding nel 2015 euro 109.195,30=.

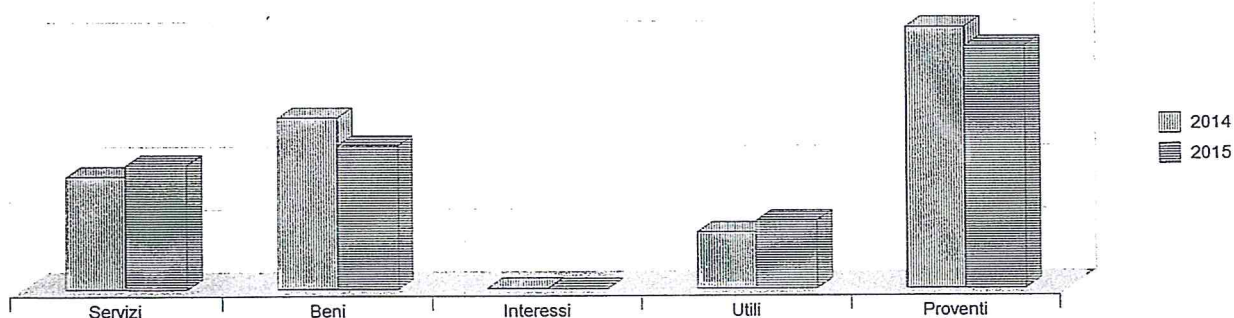
L'ultima categoria di entrate collocata in questo stesso titolo è di natura residuale ed è costituita dai **proventi diversi**, intendendosi per tali tutte quelle risorse che, per la loro natura o il loro contenuto, non sono collocabili nelle altre categorie delle entrate extratributarie (tra le più importanti, introito concorso spese per mantenimento di anziani in casa di riposo, spese per consultazioni elettorali, rimborso spese fornitura pasti a domicilio, rimborso danni al patrimonio comunale, rimborso quote ammortamento mutui Piave Servizi).

La tabella riporta le entrate del Titolo III accertate nell'esercizio (competenza), suddivise nelle singole categorie di appartenenza. Gli importi sono espressi in euro mentre l'ultima colonna trasforma i valori monetari in percentuali.

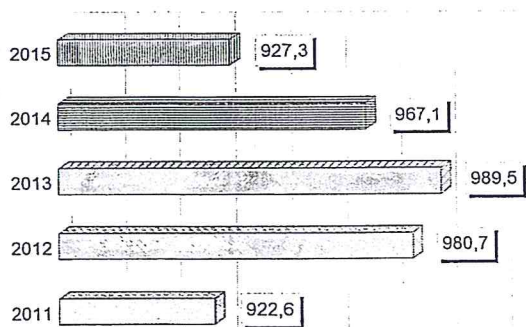
Tit.3 - ENTRATE EXTRA TRIBUTARIE (Accertamenti competenza)		Anno 2015	Percentuale
1 Proventi dei servizi pubblici		199.947,82	21,56
2 Proventi dei beni dell'ente		230.245,36	24,83
3 Interessi su anticipazioni e crediti		168,03	0,02
4 Utili netti e dividendi		109.195,30	11,78
5 Proventi diversi		387.741,36	41,81
Totale		927.297,87	100,00

Tit.3 - ENTRATE EXTRA TRIBUTARIE (Accertamenti competenza)	2011	2012	2013	2014	2015
1 Proventi dei servizi pubblici	151.322,24	163.339,94	177.219,81	181.626,18	199.947,82
2 Proventi dei beni dell'ente	333.866,42	376.229,07	304.644,93	275.089,39	230.245,36
3 Interessi su anticipazioni e crediti	4.002,00	2.244,43	5.646,98	801,76	168,03
4 Utili netti e dividendi	83.573,40	83.573,40	83.573,40	90.534,60	109.195,30
5 Proventi diversi	349.788,10	355.328,52	418.369,20	419.012,51	387.741,36
Totale	922.552,16	980.715,36	989.454,32	967.064,44	927.297,87

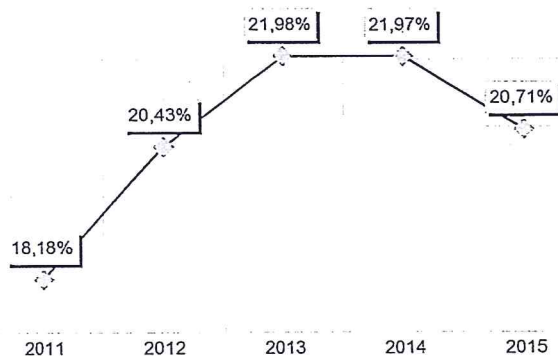
Entrate extratributarie nel biennio 2014-15



Entrate extratributarie (x1000)



Incidenza entrate extratributarie sulle entrate proprie



Andamento delle entrate nel quinquennio
Trasferimenti di capitali e riscossioni di crediti

Il Titolo IV delle entrate contiene poste di varia natura, contenuto e destinazione. Appartengono a questo gruppo le *alienazioni dei beni patrimoniali*, i *trasferimenti di capitale* dallo Stato, regione ed altri enti o soggetti, unitamente alle *riscossioni di crediti*.

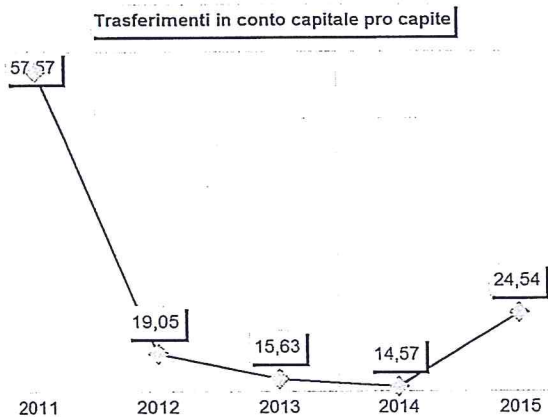
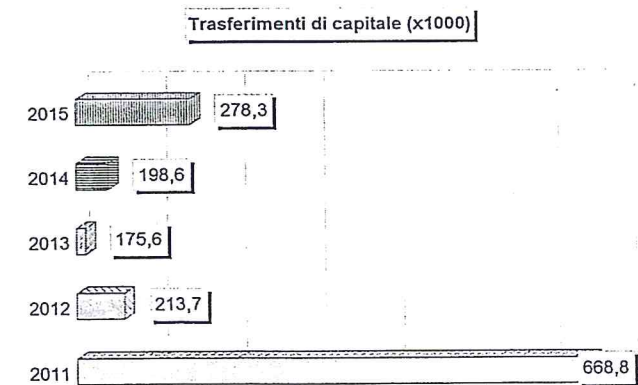
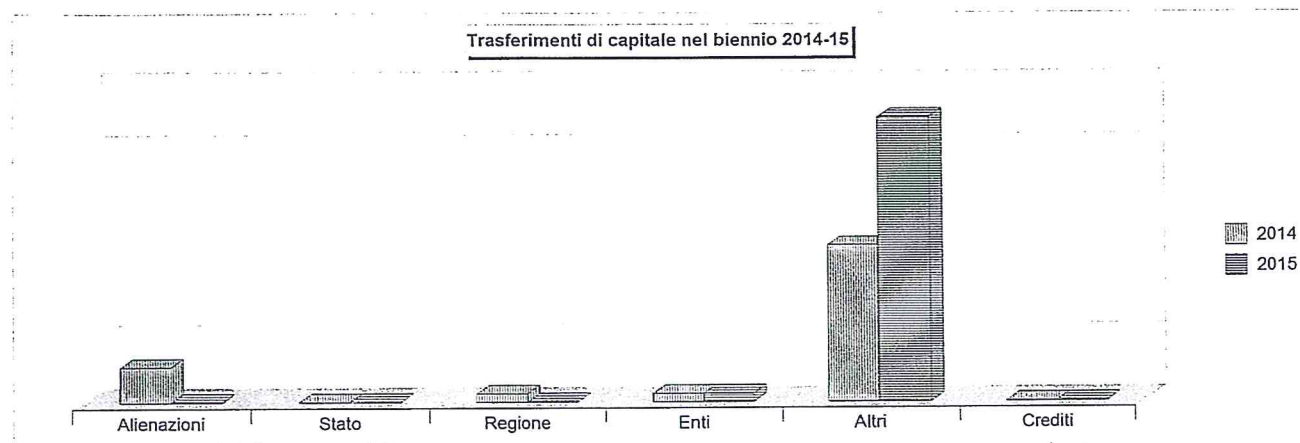
Le *alienazioni di beni patrimoniali* sono una delle fonti di autofinanziamento del comune ottenuta con la cessione a titolo oneroso di fabbricati, terreni, diritti patrimoniali e altri valori mobiliari. Nel 2015 non vi è il caso.

I *trasferimenti in conto capitale* sono costituiti principalmente da contributi in C/capitale, e cioè dai finanziamenti a titolo gratuito ottenuti dal comune ed erogati da altri enti, come la regione o la provincia o da altri enti o privati, ma sempre finalizzati alla realizzazione di opere pubbliche o altri interventi di natura infrastrutturale. Appartengono alla categoria dei trasferimenti anche gli oneri di urbanizzazione (concessioni ad edificare) che gli utilizzatori degli interventi versano al comune come controprestazione economica delle opere di urbanizzazione realizzate dall'ente locale.

Il prospetto riporta le entrate del titolo IV accertate nell'esercizio (competenza), suddivise nelle singole categorie di appartenenza. Gli importi sono espressi sempre in euro mentre l'ultima colonna, trasformando i valori monetari in percentuali, indica l'importanza delle singole voci sul totale generale.

Tit.4 - TRASFERIMENTI DI CAPITALI (Accertamenti competenza)		Anno 2015	Percentuale
1 Alienazione di beni patrimoniali		0,00	0,00
2 Trasferimenti di capitale dallo stato		0,00	0,00
3 Trasferimenti di capitale dalla regione		0,00	0,00
4 Trasferimenti di capitale da altri enti pubblici		7.930,00	2,85
5 Trasferimenti di capitale da altri soggetti		270.352,72	97,15
6 Riscossione di crediti		0,00	0,00
Totale		278.282,72	100,00

Tit.4 - TRASFERIMENTI DI CAPITALI (Accertamenti competenza)	2011	2012	2013	2014	2015
1 Alienazione di beni patrimoniali	26.000,00	0,00	0,00	33.910,00	0,00
2 Trasferimenti di capitale dallo stato	1.208,49	0,00	0,00	0,00	0,00
3 Trasferimenti di capitale dalla regione	0,00	0,00	0,00	7.930,00	0,00
4 Trasferimenti di capitale da altri enti pubblici	0,00	0,00	0,00	7.930,00	7.930,00
5 Trasferimenti di capitale da altri soggetti	641.555,92	213.690,46	175.638,74	148.856,35	270.352,72
6 Riscossione di crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	668.764,41	213.690,46	175.638,74	198.626,35	278.282,72



Andamento delle entrate nel quinquennio
Accensioni di prestiti

Le risorse del Titolo V delle entrate sono costituite dalle *accensioni di prestiti*, dai *finanziamenti a breve termine*, dalle emissioni di *prestiti obbligazionari* e dalle *anticipazioni di cassa*. L'importanza di queste poste sul totale di bilancio varia di anno in anno, anche perché dipende strettamente dalla politica finanziaria perseguita dall'Amministrazione. Un ricorso frequente, e per importi rilevanti, ai mezzi erogati dal sistema creditizio, infatti, accentuerà il peso di queste poste sull'economia generale dell'ente.

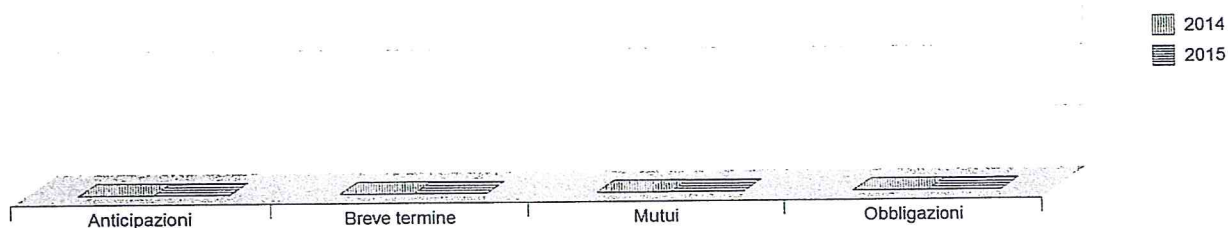
Le *accensioni di mutui e prestiti*, pur essendo risorse aggiuntive che possono essere ottenute in modo relativamente agevole, generano però effetti negativi sul comparto della spesa corrente. La contrazione di mutui decennali o ventennali, infatti, richiederà il successivo rimborso delle quote capitale e interesse (spesa corrente) per un intervallo di pari durata. Questo fenomeno, che incide negli equilibri di medio periodo del bilancio di parte corrente, sarà meglio sviluppato nel capitolo di questa Relazione che analizza gli effetti della dinamica di indebitamento.

Come si nota dal prospetto sottostante, il Comune nel 2015 non ha fatto ricorso ad anticipazioni di cassa richieste al tesoriere nè ha contratto mutui e prestiti.

Tit.5 - ACCENSIONE DI PRESTITI (Accertamenti competenza)	Anno 2015	Percentuale
1 Anticipazioni di cassa	0,00	0,00
2 Finanziamenti a breve termine	0,00	0,00
3 Assunzione di mutui e prestiti	0,00	0,00
4 Emissione prestiti obbligazionari	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00

Tit.5 - ACCENSIONE DI PRESTITI (Accertamenti competenza)	2011	2012	2013	2014	2015
1 Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2 Finanziamenti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3 Assunzione di mutui e prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4 Emissione prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

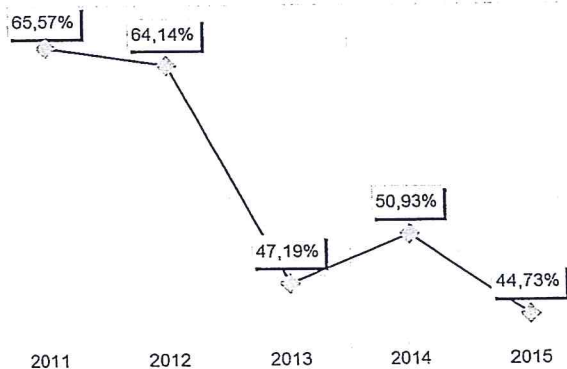
Accensione di prestiti nel biennio 2014-15



Accensione di prestiti (x1000)

2015 0,0
2014 0,0
2013 0,0
2012 0,0
2011 0,0

Incidenza indebitamento totale su entrate correnti



Andamento delle uscite nel quinquennio Riepilogo delle uscite per titoli

Le uscite del comune sono costituite da spese *di parte corrente*, spese *in conto capitale*, *rimborso di prestiti* e da movimenti di risorse effettuate per conto di altri soggetti denominati, nella struttura contabile prevista dal Testo unico sull'ordinamento degli enti locali, *servizi per conto di terzi*.

La quantità di risorse che il comune può spendere dipende direttamente dal volume complessivo delle entrate che si prevede di accertare nell'esercizio. La politica tributaria e tariffaria, da una parte, e la programmazione degli interventi di spesa, dall'altra, sono fenomeni collegati da un vincolo particolarmente forte. Dato che la possibilità di manovra nel campo delle entrate non è molto ampia, e questo specialmente nei periodi in cui la congiuntura economica è negativa, diventa importante per l'ente locale utilizzare al meglio la propria capacità di spesa per mantenere, sia ad inizio esercizio che durante l'intera gestione, un costante equilibrio di bilancio.

La ricerca dell'*efficienza* (capacità di spendere secondo il programma adottato), dell'*efficacia* (attitudine ad utilizzare le risorse soddisfacendo le reali esigenze della collettività) e dell'*economicità* (conseguire gli obiettivi stabiliti spendendo il meno possibile) deve essere compatibile con il mantenimento dell'equilibrio tra le entrate e le uscite, e questo durante l'intero esercizio.

Se da un lato *"il bilancio di previsione è deliberato in pareggio finanziario complessivo (...)"* (D.Lgs.267/00, art.162/6), dall'altro, ogni spesa attivata durante l'anno deve essere opportunamente finanziata. La legge contabile infatti prescrive che *"gli enti possono effettuare spese solo se sussiste l'impegno contabile registrato sul competente intervento o capitolo del bilancio di previsione e l'attestazione della copertura finanziaria (...)"* (D.Lgs.267/00, art.191/1). È per questo principio che *"i provvedimenti dei responsabili dei servizi che comportano impegni di spesa sono trasmessi al responsabile del servizio finanziario e sono esecutivi con l'apposizione del visto di regolarità contabile attestante la copertura finanziaria"* (D.Lgs.267/00, art.151/4).

La dimensione complessiva della spesa dipende sempre dal volume globale di risorse (entrate di competenza) che si prevede di accertare nel corso dell'esercizio. Infatti, *"gli enti locali deliberano (...) il bilancio di previsione per l'anno successivo, osservando i principi di (...) pareggio finanziario (...)"* (D.Lgs.267/00, art.151/1). Le previsioni di bilancio, pertanto, non sono mere stime approssimative ma attente valutazioni sui fenomeni che condizioneranno l'andamento della gestione nell'intervallo di tempo considerato dalla programmazione.

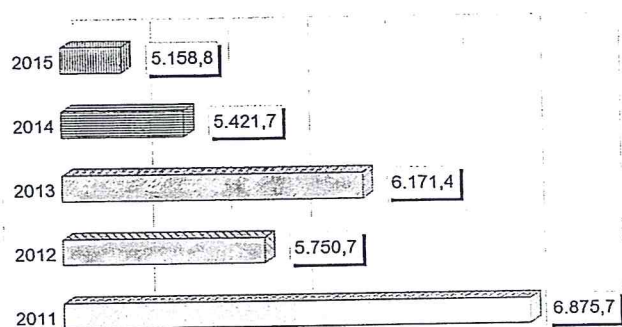
Il quadro successivo riporta l'elenco delle uscite impegnate nell'esercizio (competenza), suddivise nei diversi titoli di appartenenza.

Per quanto riguarda l'evoluzione delle uscite nel quinquennio, si può notare dal grafico della pagina seguente che nel 2015 si registra la spesa complessiva più bassa in relazione all'ammontare degli impegni assunti in conto capitale.

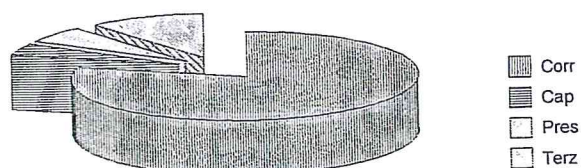
RIEPILOGO USCITE (Impegni competenza)	Anno 2015	Percentuale
1 Correnti	4.092.326,78	79,33
2 In conto capitale	216.160,29	4,19
3 Rimborso di prestiti	300.349,31	5,82
4 Servizi per conto di terzi	549.916,55	10,66
Totale	5.158.752,93	100,00

RIEPILOGO USCITE (Impegni competenza)	2011	2012	2013	2014	2015
1 Correnti	4.107.123,92	4.227.051,32	5.067.977,69	4.137.115,77	4.092.326,78
2 In conto capitale	1.158.692,12	797.654,22	238.029,46	619.277,49	216.160,29
3 Rimborso di prestiti	1.169.087,69	341.036,41	495.914,01	288.100,73	300.349,31
4 Servizi per conto di terzi	440.788,15	384.915,72	369.509,55	377.230,42	549.916,55
Totale	6.875.691,88	5.750.657,67	6.171.430,71	5.421.724,41	5.158.752,93

Riepilogo uscite (x1000)



Impegni di spesa 2015



Andamento delle uscite nel quinquennio
Spese correnti

Le spese correnti (Titolo I) sono stanziare in bilancio per fronteggiare i costi per il personale, l'acquisto di beni di consumo, le prestazioni di servizi, l'utilizzo dei beni di terzi, le imposte e le tasse, i trasferimenti correnti, gli interessi passivi, gli ammortamenti e gli eventuali oneri straordinari della gestione. Si tratta, pertanto, di previsioni di spesa connesse con il normale funzionamento del comune.

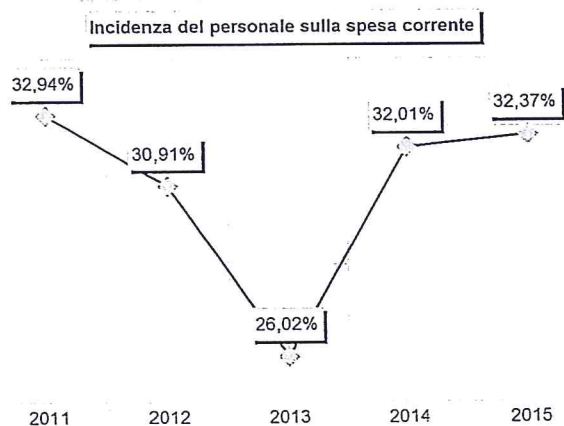
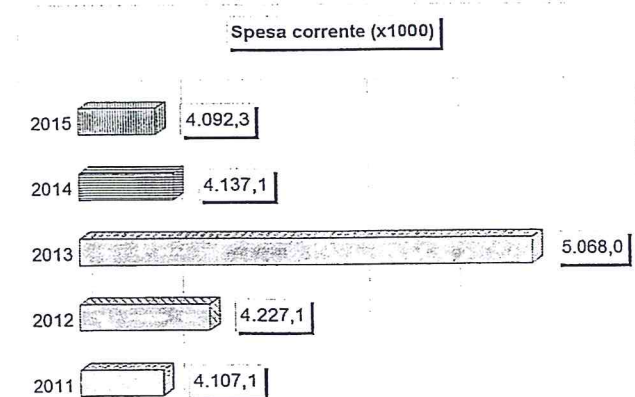
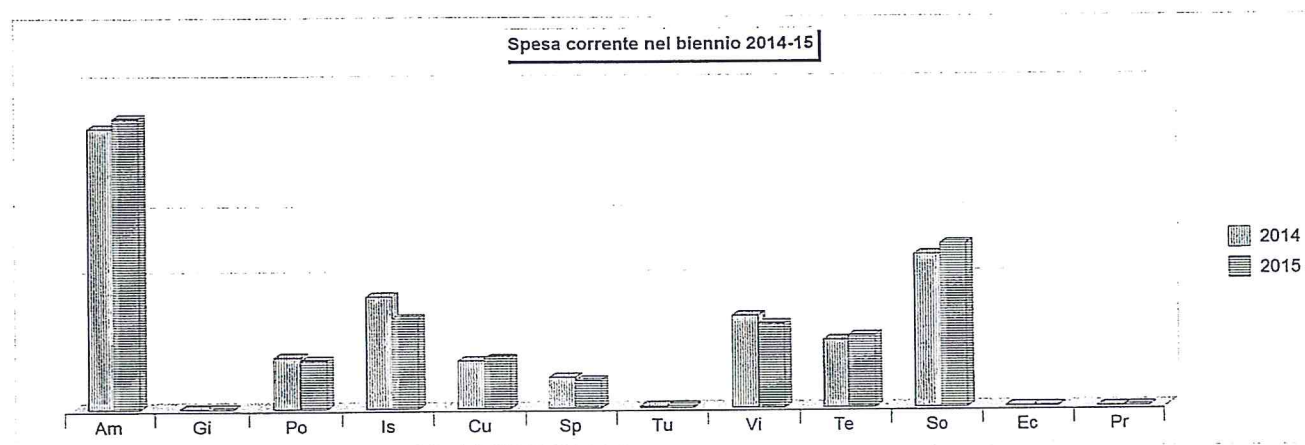
Secondo la destinazione della spesa attribuita dall'ente a questo tipo di uscite, le spese correnti sono suddivise nelle seguenti funzioni: amministrazione, gestione e controllo; giustizia; polizia locale; istruzione pubblica; cultura e beni culturali; sport e ricreazione; turismo; viabilità e trasporti; territorio ed ambiente; interventi nel campo sociale; sviluppo economico; servizi produttivi. Si tratta, in questo caso, di una classificazione che è del tutto vincolante perchè prevista dalla vigente normativa contabile.

Analizzando lo sviluppo delle spese correnti nell'arco dell'ultimo quinquennio, si nota che la spesa 2015 è la più bassa del quinquennio; questo fatto, oltre che essere causato dall'effettuazione di una diminuzione capillare di tutte le spese dei capitoli effettuata in sede di previsione, dipende anche dalla quantificazione del Fondo di solidarietà che nel 2015 è stato assegnato al Comune in misura davvero modesta.

Il prospetto riporta il totale delle uscite del Titolo I impegnate nell'esercizio (competenza), suddivise in funzioni. Gli importi sono espressi in euro mentre l'ultima colonna, trasformando i valori monetari in percentuali, indica l'importanza delle singole voci sul totale generale della spesa.

Tit.1 - SPESE CORRENTI (Impegni competenza)		Anno 2015	Percentuale
1 Amministrazione, gestione e controllo		1.433.650,24	35,02
2 Giustizia		0,00	0,00
3 Polizia		240.495,11	5,88
4 Istruzione pubblica		446.444,04	10,91
5 Cultura e beni culturali		245.344,44	6,00
6 Sport e ricreazione		138.175,01	3,38
7 Turismo		9.289,57	0,23
8 Viabilità e trasporti		414.445,58	10,13
9 Gestione del territorio e dell'ambiente		354.947,89	8,67
10 Settore sociale		807.342,61	19,73
11 Sviluppo economico		2.100,00	0,05
12 Servizi produttivi		92,29	0,00
Totale		4.092.326,78	100,00

Tit.1 - SPESE CORRENTI (Impegni competenza)	2011	2012	2013	2014	2015
1 Amministrazione, gestione e controllo	1.348.306,30	1.359.946,43	2.191.095,22	1.385.415,56	1.433.650,24
2 Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3 Polizia	237.776,50	235.935,52	228.998,49	256.715,08	240.495,11
4 Istruzione pubblica	535.128,04	563.456,34	565.485,52	555.449,20	446.444,04
5 Cultura e beni culturali	207.805,41	215.537,97	213.268,72	238.105,25	245.344,44
6 Sport e ricreazione	165.094,31	158.563,91	155.684,70	153.106,14	138.175,01
7 Turismo	5.338,30	11.737,06	14.919,10	7.994,43	9.289,57
8 Viabilità e trasporti	463.878,16	507.423,98	522.385,29	453.514,28	414.445,58
9 Gestione del territorio e dell'ambiente	335.675,74	411.213,01	347.299,34	331.941,14	354.947,89
10 Settore sociale	807.608,77	761.819,17	826.524,58	752.666,37	807.342,61
11 Sviluppo economico	0,00	1.000,00	2.000,00	2.000,00	2.100,00
12 Servizi produttivi	512,39	417,93	316,73	208,32	92,29
Totale	4.107.123,92	4.227.051,32	5.067.977,69	4.137.115,77	4.092.326,78



Andamento delle uscite nel quinquennio Spese in c/capitale

Le spese *in conto capitale* contengono gli investimenti che il comune intende realizzare, o quanto meno attivare, nel corso dell'esercizio. Appartengono a questa categoria gli interventi per: l'acquisto di beni immobili; l'acquisizione di beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico o scientifiche; i trasferimenti di capitale; le partecipazioni azionarie; i conferimenti di capitale; gli espropri e servitù onerose; gli acquisti di beni specifici per le realizzazioni in economia; l'utilizzo di beni di terzi; gli incarichi professionali esterni; le concessioni di crediti. Per quanto riguarda l'ultima voce (concessioni di crediti), è utile ricordare che tale posta non rappresenta un vero e proprio investimento ma una semplice posta di movimento di fondi, e cioè una partita di credito e debito di natura esclusivamente finanziaria che, nelle registrazioni contabili del comune, viene a compensarsi perfettamente.

Le spese di investimento mantengono lo stesso sistema di aggregazione già adottato nelle spese correnti (analisi funzionale). Sono pertanto ripartite nei seguenti aggregati: funzione di amministrazione, gestione e controllo; giustizia; polizia locale; istruzione pubblica; cultura e beni culturali; sport e ricreazione; turismo; viabilità e trasporti; territorio ed ambiente; interventi nel campo sociale; sviluppo economico; servizi produttivi.

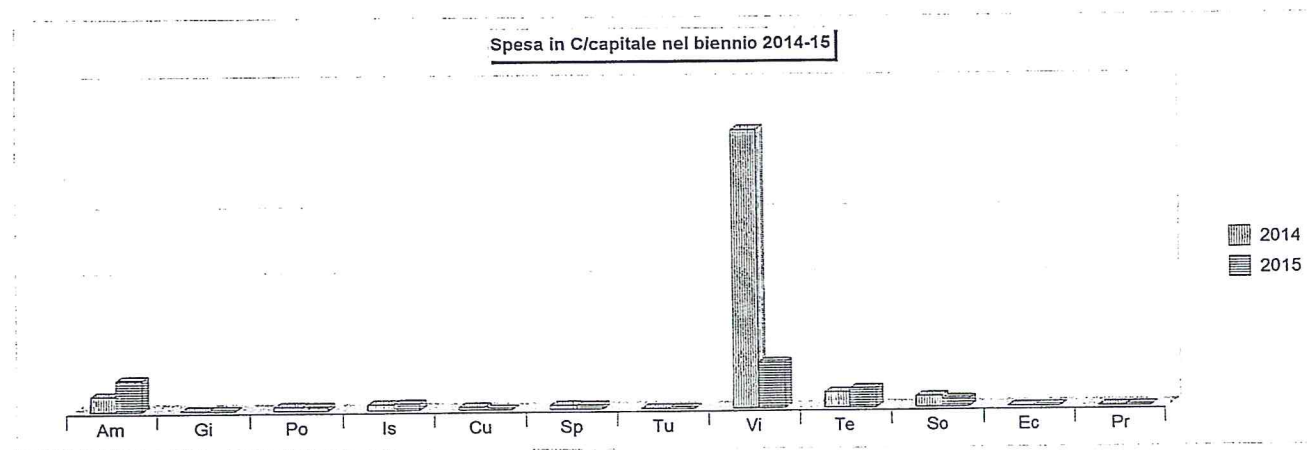
Le spese di investimento impegnate nel 2015 sono quelle sotto elencate e ammontano complessivamente a € 216.160,29=:

- manutenzione straordinaria beni demaniali e patrimoniali	€ 41.825,26
- fondo redazione progetti preliminari e sicurezza	€ 7.509,53
- informatizzazione servizi dell'Ente	€ 3.336,70
- sistemazione archivio comunale	€ 5.000,00
- acquisto attrezzature per la sicurezza e vigilanza del territorio	€ 6.461,12
- Acquisto attrezzature per plessi scolastici	€ 2.252,36
- trasferimento in conto capitale a istituto comprensivo di Casier	€ 10.000,00
- manutenzione straordinaria palestre/ impianti sportivi comunali	€ 6.771,61
- manutenzione straordinaria strade e interventi viabilità	€ 6.800,00
- interventi di viabilità	€ 57.946,84
- interventi di implementazione piste ciclabili	€ 6.090,24
- manutenzione straordinaria strade, piazze, marc.	€ 3.365,93
- rifacimento tratto impianto illuminazione pubblica Via principale	€ 9.485,40
- Incarico redazione Piano degli interventi	€ 8.000,00
- Opere di manutenzione straordinaria di canali e fossati	€ 11.425,30
- Incarico redazione Piano di azione energia sostenibile - PAES	€ 15.860,00
- Manutenzione straordinaria cimiteri comunali	€ 14.030,00

Il prospetto riporta le uscite del Titolo II impegnate nell'esercizio (competenza), suddivise nelle varie funzioni. Gli importi sono espressi in euro mentre l'ultima colonna, trasformando i valori monetari in percentuali, indica il grado di importanza delle singole voci sul totale generale.

Tit.2 - SPESE IN CONTO CAPITALE (Impegni competenza)	Anno 2015	Percentuale
1 Amministrazione, gestione e controllo	57.671,49	26,68
2 Giustizia	0,00	0,00
3 Polizia	6.461,12	2,99
4 Istruzione pubblica	12.252,36	5,67
5 Cultura e beni culturali	0,00	0,00
6 Sport e ricreazione	6.771,61	3,13
7 Turismo	0,00	0,00
8 Viabilità e trasporti	83.688,41	38,72
9 Gestione del territorio e dell'ambiente	35.285,30	16,32
10 Settore sociale	14.030,00	6,49
11 Sviluppo economico	0,00	0,00
12 Servizi produttivi	0,00	0,00
Totale	216.160,29	100,00

Tit.2 - SPESE IN CONTO CAPITALE (Impegni competenza)	2011	2012	2013	2014	2015
1 Amministrazione, gestione e controllo	135.184,11	98.337,16	58.792,27	28.508,98	57.671,49
2 Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3 Polizia	4.087,10	70.000,00	0,00	6.588,00	6.461,12
4 Istruzione pubblica	670.008,59	17.999,99	9.000,00	11.000,00	12.252,36
5 Cultura e beni culturali	14.600,00	11.222,03	0,00	4.240,84	0,00
6 Sport e ricreazione	12.000,00	81.999,93	19.737,19	7.500,00	6.771,61
7 Turismo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
8 Viabilità e trasporti	109.965,00	447.893,76	120.000,00	513.000,00	83.688,41
9 Gestione del territorio e dell'ambiente	207.017,07	50.201,60	10.500,00	28.439,67	35.285,30
10 Settore sociale	420,00	19.999,75	20.000,00	20.000,00	14.030,00
11 Sviluppo economico	5.410,25	0,00	0,00	0,00	0,00
12 Servizi produttivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	1.158.692,12	797.654,22	238.029,46	619.277,49	216.160,29



Andamento delle uscite nel quinquennio Rimborso di prestiti

Il Titolo III delle uscite è costituito dal *rimborso di prestiti*, ossia il comparto dove sono contabilizzati i rimborsi dei mutui e prestiti, dei prestiti obbligazionari, dei debiti pluriennali, e dal separato comparto delle *anticipazioni di cassa* (che il Comune di Casier non ha mai richiesto).

Le due componenti, e cioè la restituzione dell'indebitamento ed il rimborso delle anticipazioni di cassa, hanno significato e natura profondamente diversa. Mentre nel primo caso si tratta di un'autentica operazione effettuata con il sistema creditizio che rende disponibile nuove risorse, per mezzo delle quali si procederà a finanziare ulteriori investimenti, nel caso delle anticipazioni di cassa siamo in presenza di un semplice movimento di fondi che produce a valle una duplice partita di credito (anticipazioni di cassa) e debito (rimborso anticipazioni di cassa), che si compensano a vicenda.

La contrazione dei mutui onerosi comporta, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla data di estinzione del prestito, il pagamento delle quote annue per interesse oltre al rimborso del capitale, e questo fino alla concorrenza dell'importo originariamente mutuato. Mentre la quota dell'interesse è riportata tra le spese correnti (Titolo I), la corrispondente quota capitale viene invece contabilizzata nel rimborso di prestiti (Titolo III). L'equilibrio finanziario del bilancio comunale di parte corrente, infatti, si fonda sull'accostamento tra i primi tre titoli delle entrate (entrate tributarie, trasferimenti correnti, entrate extra tributarie) ed il titolo primo e terzo (spese correnti e quote capitale del rimborso mutui) delle uscite.

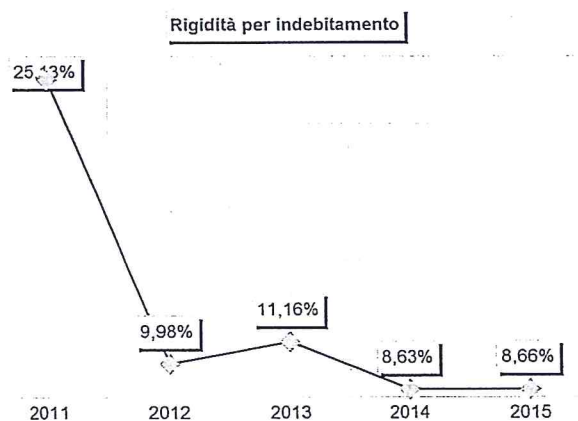
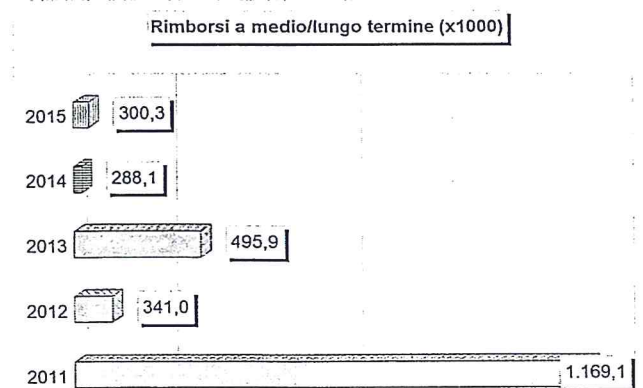
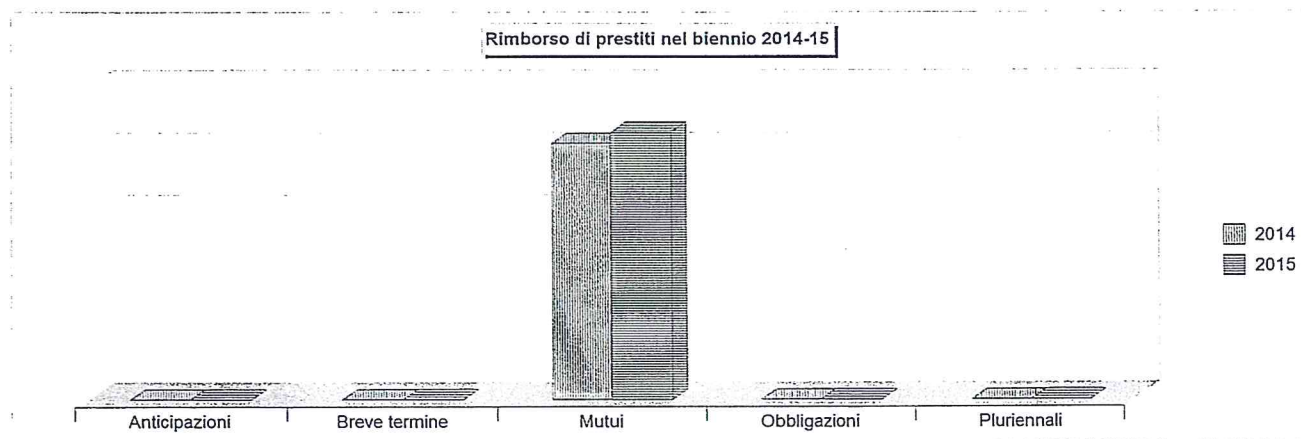
Nelle tabelle seguenti è visibile la costante diminuzione della spesa sostenuta dall'Ente per il rimborso dei prestiti e quindi dell'indebitamento generale.

Nel capitolo che riguarda la dinamica dell'indebitamento sarà esaminato il legame economico e finanziario che tende ad instaurarsi tra l'accensione e il successivo rimborso di prestiti; in tale sede saranno presi in esame sia i movimenti già verificati nell'ultimo quadriennio che quelli previsti nell'anno di competenza.

Il prospetto riporta il totale delle uscite del Titolo III impegnate nell'esercizio (competenza). Gli importi sono espressi in euro mentre l'ultima colonna, trasformando i valori monetari in percentuali, indica l'importanza delle singole voci sul totale generale della spesa.

Tit.3 - RIMBORSO DI PRESTITI (Impegni competenza)		Anno 2015	Percentuale
1 Rimborso di anticipazioni di cassa	(+)	0,00	0,00
2 Finanziamenti a breve termine	(+)	0,00	0,00
3 Quota capitale mutui e prestiti	(+)	300.349,31	
4 Prestiti obbligazionari	(+)	0,00	
5 Quota capitale debiti pluriennali	(+)	0,00	
Rimborso finanziamenti a medio/lungo termine		300.349,31	100,00
Totale		300.349,31	100,00

Tit.3 - RIMBORSO DI PRESTITI (Impegni competenza)		2011	2012	2013	2014	2015
1 Rimborso di anticipazioni di cassa	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2 Finanziamenti a breve termine	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3 Quota capitale mutui e prestiti	(+)	1.169.087,69	341.036,41	495.914,01	288.100,73	300.349,31
4 Prestiti obbligazionari	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5 Quota capitale debiti pluriennali	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Rimborso finanziamenti a medio/lungo termine		1.169.087,69	341.036,41	495.914,01	288.100,73	300.349,31
Totale		1.169.087,69	341.036,41	495.914,01	288.100,73	300.349,31



Principali scelte di gestione
Costo e dinamica del personale

Ogni ente locale fornisce alla collettività servita un ventaglio di prestazioni: si tratta, generalmente, dell'erogazione di servizi e quasi mai della cessione di prodotti. La produzione di beni, infatti, impresa tipica nel settore privato, rientra solo occasionalmente tra le attività esercitate dal comune. La fornitura di servizi, a differenza della produzione di beni, si caratterizza per la prevalenza dell'onere del personale sui costi complessivi d'impresa, e questo si verifica anche nell'economia dell'ente locale. Il costo del personale (diretto ed indiretto), pertanto, incide *in modo preponderante* sulle disponibilità del bilancio di parte corrente.

I fattori di maggiore rigidità del bilancio comunale sono il costo del personale e il rimborso dei mutui contratti. Il margine di manovra dell'ente si riduce quando il valore di questo parametro tende a crescere. La situazione economica diventa poi insostenibile quando la pressione esercitata dagli stipendi e dai mutui è tale da impedire l'attività istituzionale del comune, creando i presupposti giuridici per la dichiarazione dello stato di *dissesto finanziario*. Il legislatore ha cercato di contenere questo rischio istituendo alcuni indicatori che permettono di individuare gli enti che versano in condizioni strutturalmente deficitarie. Solo queste ultime realtà, infatti, saranno soggette a particolari prescrizioni, per altro verso molto vincolanti, che comporteranno l'adozione di tutti quegli strumenti di rientro dalla condizione di crisi strutturale conseguenti alla dichiarazione di dissesto.

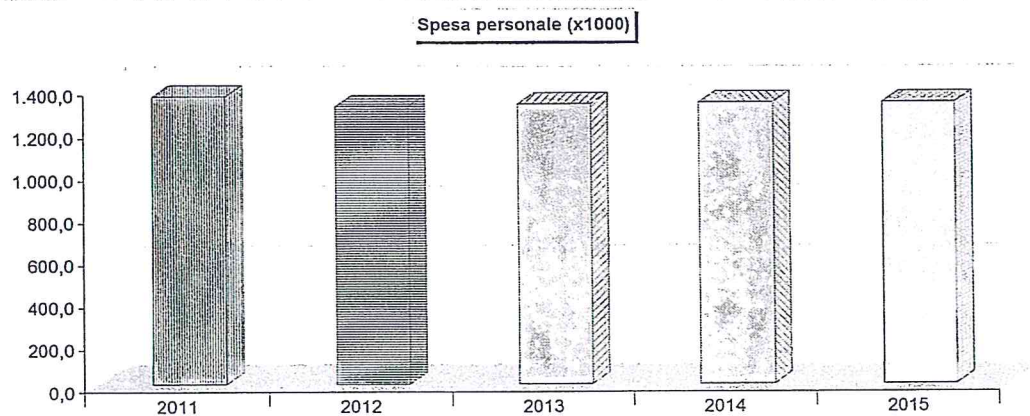
Il prospetto riporta le spese per il personale impegnate nell'esercizio (competenza) e la corrispondente forza lavoro impiegata dall'assetto organizzativo di cui è dotato il comune (*Dotazione organica*).

FORZA LAVORO (numero)		Anno 2015
Personale previsto in pianta organica		42
Dipendenti in servizio: di ruolo		40
non di ruolo		0
Totale		40

SPESA PER IL PERSONALE (in euro)		Anno 2015
Spesa per il personale complessiva (Tit.1 / Int.1)		1.324.639,29

FORZA LAVORO (numero)	2011	2012	2013	2014	2015
Personale previsto in pianta organica	42	43	43	43	42
Dipendenti in servizio: di ruolo	38	38	41	39	40
non di ruolo	0	1	0	0	0
Totale	38	39	41	39	40

SPESA PER IL PERSONALE (in euro)	2011	2012	2013	2014	2015
Spesa per il personale complessiva (Tit.1 / Int.1)	1.352.960,71	1.306.746,14	1.318.761,72	1.324.396,08	1.324.639,29



Principali scelte di gestione Livello di indebitamento

Il livello dell'indebitamento, insieme al costo del personale, è la componente più rilevante della possibile *rigidità del bilancio*, dato che i bilanci futuri del comune dovranno finanziare il maggior onere per il rimborso delle quote annue di interesse e capitale con le normali risorse di parte corrente. I prospetti che accompagnano la descrizione di questo importante argomento mostrano le dinamiche connesse con l'indebitamento sotto angolazioni diverse. I quadri di questa pagina evidenziano la politica d'indebitamento dell'ultimo esercizio, chiarendo se sia prevalente l'accensione o il rimborso di prestiti (prima tabella), seguita poi dall'indicazione della consistenza finale del debito (seconda tabella). Il prospetto successivo (terza tabella) estenderà questa analisi all'intero quinquennio per rintracciare gli esercizi dove l'espansione del credito ha avuto la prevalenza sulla restituzione dei debiti. Il relativo grafico, infatti, assumerà valore positivo negli anni dove la contrazione di nuovi prestiti ha superato la restituzione di quelli vecchi e negativo, di conseguenza, negli esercizi dove il livello di indebitamento si è invece ridotto.

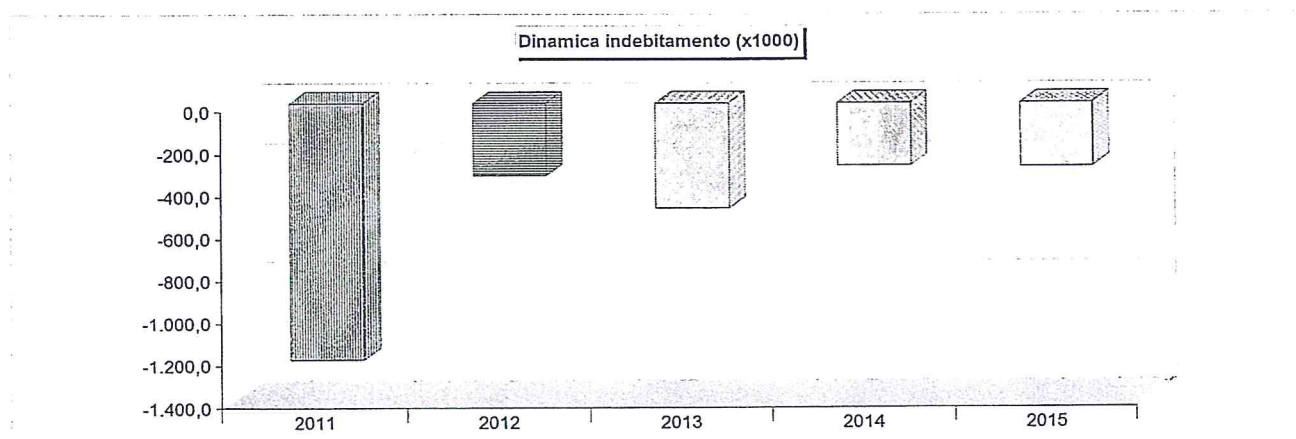
E' palese che negli ultimi anni il livello di indebitamento del Comune di Casier sia diminuito costantemente, grazie alle operazioni di estinzione anticipata dei prestiti effettuate gli anni precedenti; inoltre non si è proceduto a nuove assunzioni di mutui né ad operazioni di rinegoiazione, utilizzando quindi interamente le fonti di finanziamento proprie dell'Ente.

L'analisi conclusiva (quarta tabella) mostrerà infine il *valore globale dell'indebitamento* alla fine di ogni anno, dove il valore assoluto del ricorso al credito assumerà un'importanza tutta particolare. Mentre i quadri che descrivono la dinamica dell'indebitamento davano infatti la misura del tipo di politica adottata dal comune nel finanziamento degli investimenti, il prospetto sull'indebitamento globale indica invece quale sia l'ammontare complessivo del capitale mutuato. Questo importo, che andrà restituito nel corso degli anni futuri, denota un maggiore o minor grado di rigidità delle finanze comunali di parte corrente, in un'ottica finanziaria che è di medio e lungo periodo.

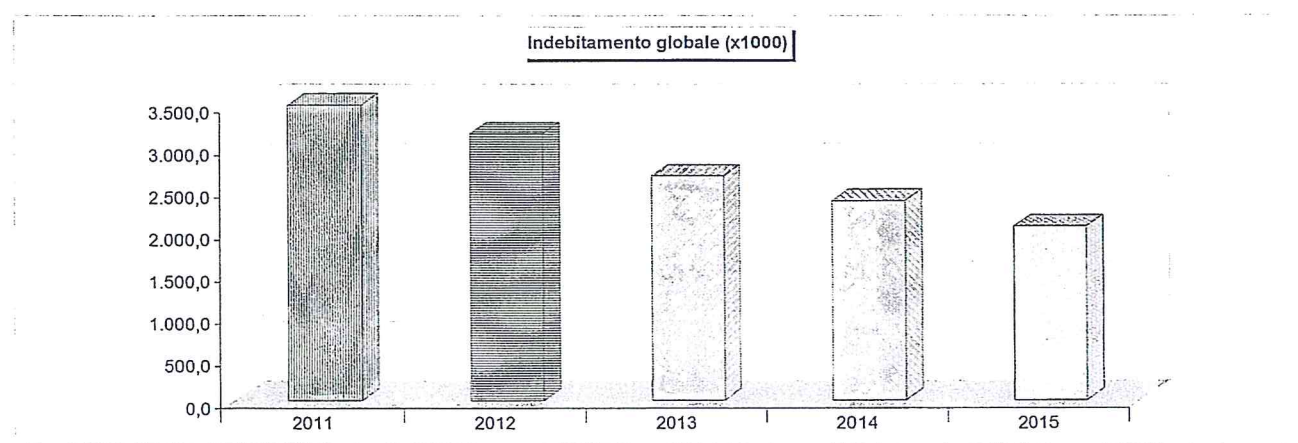
VARIAZIONE INDEBITAMENTO 2015 (Accensione: Accertamenti - Rimborsi: Impegni)	Accensione (+)	Rimborso (-)	Altre variazioni (+/-)	Variazione netta
Cassa DD.PP.	0,00	300.349,31	0,00	-300.349,31
Istituti di previdenza amministrati dal Tesoro	0,00	0,00	0,00	0,00
Istituto per il credito sportivo	0,00	0,00	0,00	0,00
Aziende di credito	0,00	0,00	0,00	0,00
Istituti speciali di credito	0,00	0,00	0,00	0,00
Istituti di assicurazione	0,00	0,00	0,00	0,00
Stato (Tesoro)	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti esteri	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00
Altri finanziatori	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	300.349,31	0,00	-300.349,31

INDEBITAMENTO GLOBALE	Consistenza al 31-12-2014	Accensione (+) (Acc. Tit.5/E)	Rimborso (-) (Imp. Tit.3/U)	Altre variazioni (+/-)	Consistenza al 31-12-2015
Cassa DD.PP.	2.360.431,24	0,00	300.349,31	0,00	2.060.081,93
Istituti di previdenza amministrati dal Tesoro	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Istituto per il credito sportivo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Aziende di credito	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Istituti speciali di credito	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Istituti di assicurazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Stato (Tesoro)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti esteri	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altri finanziatori	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	2.360.431,24	0,00	300.349,31	0,00	2.060.081,93

DINAMICA DELL'INDEBITAMENTO (Accensione - Rimborso + Altre variazioni)	2011	2012	2013	2014	2015
Cassa DD.PP.	-318.495,66	-341.036,41	-495.914,01	-295.731,45	-300.349,31
Istituti di previdenza amministrati dal Tesoro	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Istituto per il credito sportivo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Aziende di credito	-890.321,63	0,00	0,00	0,00	0,00
Istituti speciali di credito	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Istituti di assicurazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Stato (Tesoro)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti esteri	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altri finanziatori	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	-1.208.817,29	-341.036,41	-495.914,01	-295.731,45	-300.349,31



INDEBITAMENTO GLOBALE Consistenza al 31-12	2011	2012	2013	2014	2015
Cassa DD.PP.	3.493.113,11	3.152.076,70	2.656.162,69	2.360.431,24	2.060.081,93
Istituti di previdenza amministrati dal Tesoro	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Istituto per il credito sportivo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Aziende di credito	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Istituti speciali di credito	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Istituti di assicurazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Stato (Tesoro)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti esteri	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altri finanziatori	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	3.493.113,11	3.152.076,70	2.656.162,69	2.360.431,24	2.060.081,93



Principali scelte di gestione Avanzo applicato

L'attività del comune è continuativa nel tempo, per cui gli effetti prodotti dalla gestione finanziaria di un anno possono ripercuotersi negli esercizi successivi. Questi legami si ritrovano nella gestione dei residui attivi e dei residui passivi, dove l'entità dei crediti e debiti assunti in precedenti periodi contabili e non ancora saldati, ha effetto sui movimenti finanziari dell'anno in corso (operazioni di cassa); si tratta, pertanto, di una situazione dove l'esercizio corrente è influenzato da decisioni non discrezionali del comune.

Diversa è la condizione in cui l'ente deve applicare al bilancio in corso il disavanzo di anni precedenti o sceglie, di sua iniziativa, di espandere la spesa con l'applicazione dell'avanzo di amministrazione di altri esercizi. In questi casi, l'influsso sul bilancio in corso nasce da decisioni *discrezionali* dell'ente, come nel caso della scelta di applicare l'avanzo di amministrazione, oppure trae origine da regole imposte dal legislatore, come nel caso del ripiano obbligatorio dei disavanzi registrati in esercizi pregressi.

Il legislatore ha stabilito alcune norme che disciplinano puntualmente le possibilità di impiego dell'avanzo di amministrazione imponendo, inoltre, rigide misure per il ripiano del possibile disavanzo. Infatti, *"l'eventuale avanzo di amministrazione (...) può essere utilizzato:*

- a) *Per il reinvestimento delle quote accantonate per ammortamento, provvedendo, ove l'avanzo non sia sufficiente, ad applicare nella parte passiva del bilancio un importo pari alla differenza;*
- b) *Per la prioritaria copertura dei debiti fuori bilancio riconoscibili (...);*
- c) *Per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio (...) ove non possa provvedersi con mezzi ordinari, per il finanziamento delle spese di funzionamento non ripetitive in qualsiasi periodo dell'esercizio e per le altre spese correnti solo in sede di assestamento.;*
- d) *Per il finanziamento di spese di investimento"* (D.Lgs.267/00, art.193/2).

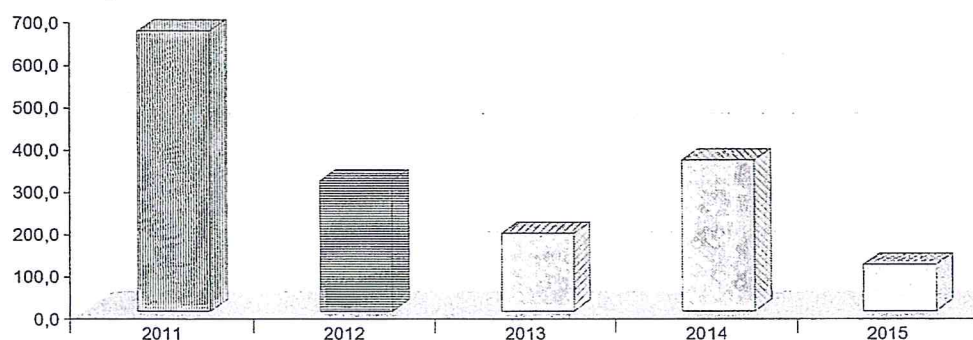
L'analisi dei dati quinquennali sul grado di utilizzo dell'avanzo o sulla copertura dell'eventuale disavanzo, riportata nel primo prospetto, fornisce un'informazione attendibile sugli effetti prodotti dalle gestioni precedenti sugli esercizi immediatamente successivi. In particolare, la concreta disponibilità di un avanzo di amministrazione ha effetti diretti sul dimensionamento delle uscite; si tratta, infatti, di una risorsa di natura *straordinaria* che tende ad aumentare *provvisoriamente* la capacità di spesa corrente o di parte investimento. Questo comporta che almeno in partenza, il bilancio dell'esercizio successivo a quello in cui c'è stata l'espansione della spesa per la disponibilità di un avanzo dovrà fare a meno di questa entrata "una tantum" ed essere dimensionato senza fare affidamento sul possibile nuovo avanzo di corso di formazione (avanzo presunto). L'avanzo di amministrazione, per diventare una risorsa di entrata effettivamente "spendibile", deve essere prima quantificato e poi approvato in modo formale dal consiglio comunale.

Le considerazioni appena formulate portano ad una prima conclusione circa gli effetti prodotti sugli equilibri di bilancio dall'impiego dell'avanzo. Un utilizzo costante di questa risorsa (entrata straordinaria) finalizzato ad espandere la spesa corrente (uscite ordinarie) può, in certi casi, indicare la presenza di una forte pressione della spesa corrente sulle risorse correnti (primi tre titoli di entrata), e quindi denotare una notevole rigidità tendenziale del bilancio. In quest'ultimo caso, infatti, le economie di spesa o le maggiori entrate di precedenti esercizi che hanno prodotto l'avanzo sono state costantemente destinate a coprire esigenze di spesa di natura ripetitiva (uscite correnti destinate al funzionamento del comune), con il consolidamento di questo fabbisogno. Con un'entrata straordinaria, pertanto, si tende a finanziare un tipo di uscita che è invece ordinaria, creando così una condizione di possibile instabilità.

AVANZO APPLICATO	2011	2012	2013	2014	2015
Avanzo applicato a fin. bilancio corrente	424.625,03	0,00	184.413,61	0,00	0,00
Avanzo applicato a fin. bilancio investimenti	235.633,77	307.585,14	0,00	356.832,58	109.810,00
Totale	660.258,80	307.585,14	184.413,61	356.832,58	109.810,00

DISAVANZO APPLICATO	2011	2012	2013	2014	2015
Disavanzo applicato al bilancio corrente	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Utilizzo avanzo / Ripiano disavanzo (x1000)



I servizi erogati Considerazioni generali

Nella società moderna, riuscire a garantire un *accettabile equilibrio* sociale ed economico tra il soddisfacimento della domanda di servizi avanzata dal cittadino e il costo posto a carico dell'utente, assume un'importanza davvero rilevante. Questa premessa spiega perché il legislatore abbia regolato in modo particolare i diversi tipi di servizi che possono essere oggetto di prestazione da parte dell'ente locale, dando così ad ognuno di essi una *specificità connotazione*. Le norme amministrative, infatti, operano una netta distinzione tra i servizi a domanda individuale, i servizi a rilevanza economica (non presenti nel Comune di Casier) ed i servizi istituzionali. Questa separazione trae origine dalla diversa natura economica, giuridica ed organizzativa di questo genere di prestazioni.

Dal punto di vista *economico*, infatti:

- In linea di massima e con rare eccezioni, il servizio a rilevanza economica tende ad autofinanziarsi e quindi opera quanto meno in pareggio, o produce addirittura utili;
- A differenza del precedente, il servizio a domanda individuale viene parzialmente finanziato dalle tariffe pagate dagli utenti e, in misura variabile, anche dalle risorse proprie del comune, oppure concesse da altri enti pubblici;
- Il servizio istituzionale, proprio perché si è in presenza di una prestazione di natura di stretta spettanza del comune (attività istituzionale), viene erogato a titolo gratuito ed è di solito oggetto di finanziamento diretto o indiretto da parte dello Stato o della regione di appartenenza.

Dal punto di vista *giuridico/finanziario*, invece:

- I servizi a rilevanza economica sono interessati da norme giuridiche e finanziarie che riguardano prevalentemente la specifica area d'intervento di questa attività, in un'ottica che di solito cerca di contenere il possibile impatto negativo di questi servizi gestiti da un ente pubblico sulla libera concorrenza di mercato;
- Diversamente dai precedenti, i servizi a domanda individuale sono invece molto spesso sottoposti ad un regime di controlli finanziari, sia in sede di redazione del bilancio di previsione che a chiusura del consuntivo;
- I servizi istituzionali, proprio per la loro specifica natura di servizi spesso definiti come "essenziali" per la collettività, sono soggetti a particolari norme previste dal regime di finanza locale che tende ad ancorare, tali prestazioni, all'entità dei trasferimenti attribuiti dallo Stato all'ente territoriale. I fondi statali erogati con regolarità e cadenza annuale, infatti, devono almeno tendere al finanziamento delle prestazioni essenziali erogate dal comune ai propri cittadini.

Il legislatore è intervenuto ripetutamente in materia tariffaria. Come punto di partenza, *"la legge assicura (...) agli enti locali potestà impositiva autonoma nel campo (...) delle tariffe"*, stabilendo inoltre che *"a ciascun ente spettano le tasse, i diritti, le tariffe e i corrispettivi sui servizi di propria competenza"* (D.Lgs.267/00, art.149/3-8). Sempre con direttive generali, il legislatore precisa che *"(...) i comuni (...) sono tenuti a richiedere la contribuzione agli utenti, anche a carattere non generalizzato. Fanno eccezione i servizi gratuiti per legge, i servizi finalizzati all'inserimento sociale dei portatori di handicap, quelli per i quali le vigenti norme prevedono la corresponsione di tasse, di diritti o di prezzi amministrati ed i servizi di trasporto pubblico"* (Legge 51/82, art.3).

Nel campo specifico dei servizi a domanda individuale, gli enti *"(...) sono tenuti a definire, non oltre la data della deliberazione del bilancio, la misura percentuale dei costi complessivi di tutti i servizi pubblici a domanda individuale (...) che viene finanziata da tariffe o contribuzioni ed entrate specificamente destinate"* (Legge 131/83, art.6).

La legislazione sui servizi istituzionali contiene invece norme di indirizzo generale. È stabilito, infatti, che *"le entrate fiscali finanziano i servizi pubblici ritenuti necessari per lo sviluppo della comunità e integrano la contribuzione erariale per l'erogazione dei servizi pubblici indispensabili (...)"* (D.Lgs.267/00, art.149/7). Di conseguenza, una quota del contributo ordinario destinato annualmente ai comuni è ripartita dallo Stato secondo parametri ambientali che tengono conto anche della presenza dei servizi indispensabili (simili ai servizi istituzionali) o dei servizi maggiormente diffusi nel territorio. I servizi indispensabili vengono definiti dal legislatore statale come quelle attività *"(...) che rappresentano le condizioni minime di organizzazione dei servizi pubblici locali e che sono diffusi sul territorio con caratteristiche di uniformità"* (D.Lgs.504/92, art.37).

Servizi erogati
Servizi a domanda individuale

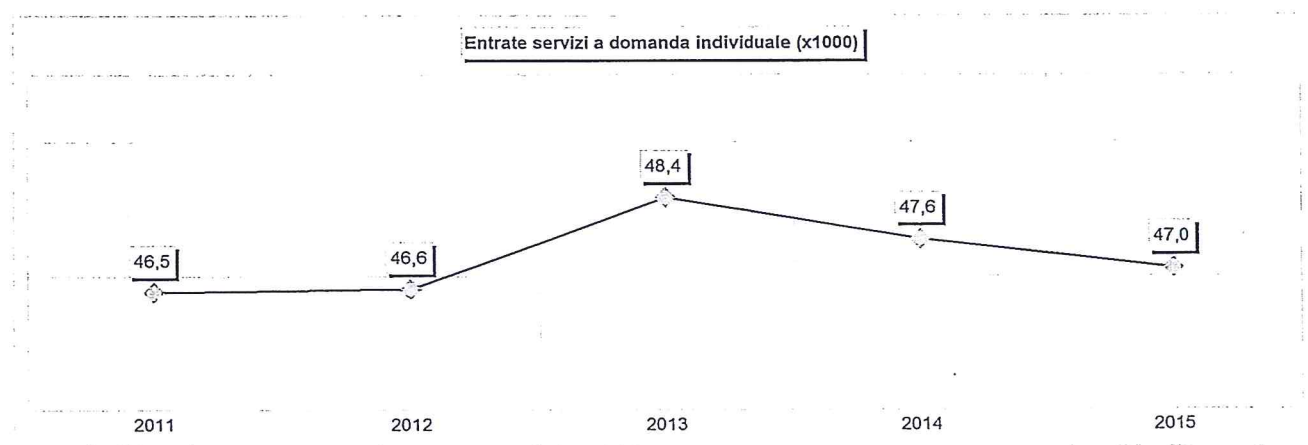
I servizi a domanda individuale raggruppano quelle attività gestite dal comune che non sono intraprese per obbligo istituzionale, che vengono utilizzate *a richiesta* dell'utente e, infine, che non sono erogate per legge a titolo gratuito. Nel capitolo introduttivo sono già state riportate le principali norme che riguardano questa categoria di prestazioni.

Entrando nell'ottica gestionale, con i dati esposti nelle tabelle che seguono è possibile osservare l'andamento nel tempo dei costi e dei proventi di questi servizi, consentendo così di individuare quale sia il tipo di politica tariffaria compatibile con le risorse di bilancio. Se la percentuale di copertura di una singola attività (rapporto tra entrate ed uscite) è un elemento oggettivo che denota il grado di importanza sociale assunto da quella prestazione, il risultato complessivo di tutti questi servizi fa emergere il costo globale posto a carico della collettività. È evidente, infatti, che la quota del costo della prestazione non addebitata agli utenti produce una perdita nella gestione del servizio che viene indirettamente posta a carico di tutta la cittadinanza, dato che il bilancio comunale di parte corrente deve comunque rimanere in pareggio. La scelta politica del livello tariffario, di stretta competenza dell'Amministrazione, va quindi a considerare numerosi aspetti sia economici che sociali, come l'impatto sul bilancio, il rapporto tra prezzo e qualità del servizio, l'effetto dell'aumento della tariffa sulla domanda, il grado di socialità, oltre ad altri fattori politico/ambientali.

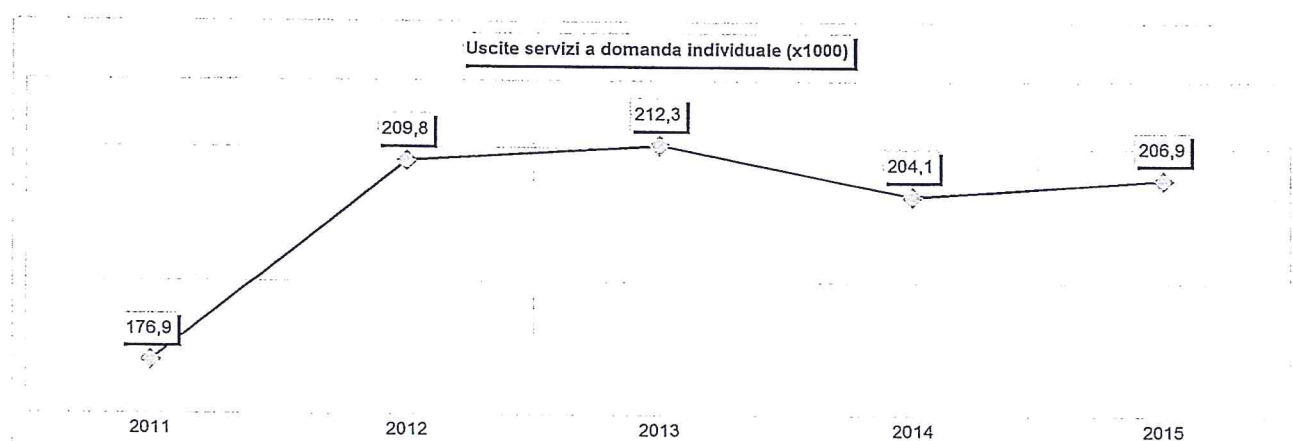
Il prospetto riporta i movimenti finanziari (accertamenti di entrata, impegni di uscita e risultato contabile) dei servizi a domanda individuale. L'elenco di queste prestazioni è tratto dal certificato sui Parametri gestionali dei servizi allegato ogni anno dal comune al conto di bilancio (Rendiconto).

SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE - RENDICONTO 2015				
SERVIZI (Accertamenti/Impegni)	Entrate (+)	Uscite (-)	Risultato	% Copertura
1 Impianti sportivi	8.464,00	138.175,01	-129.711,01	6,13
2 Mense	2.339,50	8.000,00	-5.660,50	29,24
3 Servizi turistici diversi	5.335,00	8.405,80	-3.070,80	63,47
4 Servizi funebri e cimiteriali	19.551,52	7.450,00	12.101,52	262,44
5 Uso di locali non istituzionali	1.702,27	31.186,42	-29.484,15	5,46
6 Altri servizi a domanda individuale	9.612,18	13.708,93	-4.096,75	70,12
7 Mense scolastiche	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	47.004,47	206.926,16	-159.921,69	22,72

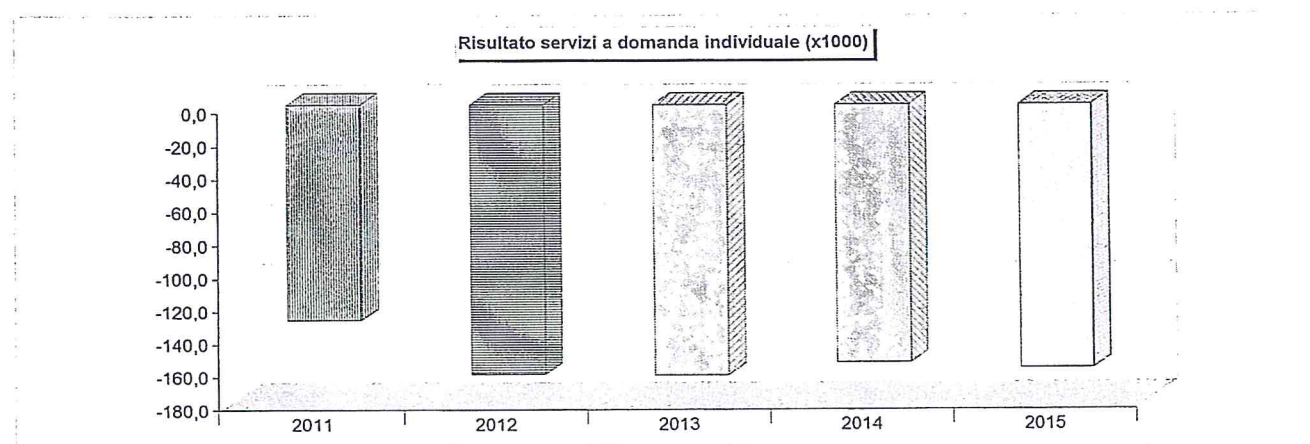
SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE ANDAMENTO ENTRATE (Accertamento)	2011	2012	2013	2014	2015
1 Impianti sportivi	2.400,00	2.400,00	2.400,00	3.500,00	8.464,00
2 Mense	3.990,00	2.967,90	2.693,17	2.589,01	2.339,50
3 Servizi turistici diversi	7.980,00	7.880,00	6.830,00	6.370,00	5.335,00
4 Servizi funebri e cimiteriali	19.580,00	19.211,82	21.209,78	19.214,05	19.551,52
5 Uso di locali non istituzionali	4.406,00	4.412,34	5.664,48	5.687,70	1.702,27
6 Altri servizi a domanda individuale	8.172,00	9.719,18	9.593,83	10.219,16	9.612,18
7 Mense scolastiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	46.528,00	46.591,24	48.391,26	47.579,92	47.004,47

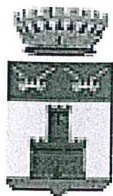


SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE ANDAMENTO USCITE (Impegni)	2011	2012	2013	2014	2015
1 Impianti sportivi	106.014,00	138.563,91	135.684,70	133.106,14	138.175,01
2 Mense	12.000,00	10.000,00	7.035,15	7.690,00	8.000,00
3 Servizi turistici diversi	5.338,00	5.737,06	9.419,10	7.994,43	8.405,80
4 Servizi funebri e cimiteriali	6.000,00	6.037,05	7.014,02	7.096,75	7.450,00
5 Uso di locali non istituzionali	36.725,00	37.436,00	41.450,19	34.321,58	31.186,42
6 Altri servizi a domanda individuale	10.800,00	12.000,00	11.714,00	13.847,00	13.708,93
7 Mense scolastiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	176.877,00	209.774,02	212.317,16	204.055,90	206.926,16



SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE ANDAMENTO RISULTATO (Rendiconti 2011/2015)	2011	2012	2013	2014	2015
1 Impianti sportivi	-103.614,00	-136.163,91	-133.284,70	-129.606,14	-129.711,01
2 Mense	-8.010,00	-7.032,10	-4.341,98	-5.100,99	-5.660,50
3 Servizi turistici diversi	2.642,00	2.142,94	-2.589,10	-1.624,43	-3.070,80
4 Servizi funebri e cimiteriali	13.580,00	13.174,77	14.195,76	12.117,30	12.101,52
5 Uso di locali non istituzionali	-32.319,00	-33.023,66	-35.785,71	-28.633,88	-29.484,15
6 Altri servizi a domanda individuale	-2.628,00	-2.280,82	-2.120,17	-3.627,84	-4.096,75
7 Mense scolastiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	-130.349,00	-163.182,78	-163.925,90	-156.475,98	-159.921,69





COMUNE di CASIER
(PROVINCIA DI TREVISO)

**RELAZIONE
DELL'ORGANO DI REVISIONE**

**SULLO SCHEMA DI
RENDICONTO 2015**

Organo di revisione

Verbale n. 3 del 7 aprile 2016

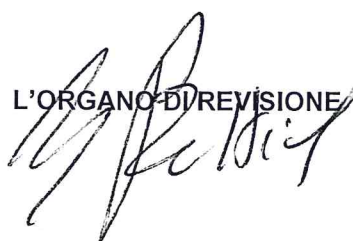
RELAZIONE SUL RENDICONTO 2015

Premesso che l'organo di revisione ha:

- esaminato lo schema di rendiconto dell'esercizio finanziario 2015, unitamente agli allegati di legge;
- rilevato che nel suo operato si è uniformato allo statuto ed al regolamento di contabilità;
- visto il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 «Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali»;
- visto il D.P.R. 31 gennaio 1996, n. 194;
- Visti i D.Lgs. 118/2011 e il D.Lgs. 126/2014;
- visti i principi contabili per gli enti locali emanati dall'Osservatorio per la finanza e contabilità degli enti locali;
- visti i principi di vigilanza e controllo dell'organo di revisione degli enti locali approvati dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti ed esperti contabili;

APPROVA

l'allegata relazione sulla proposta di deliberazione consiliare del Rendiconto della gestione 2015 e sulla schema di rendiconto per l'esercizio finanziario 2015 del Comune di Casier che forma parte integrante e sostanziale del presente verbale.

L'ORGANO DI REVISIONE


Sommario

INTRODUZIONE

CONTO DEL BILANCIO

- *Verifiche preliminari*
- *Gestione finanziaria*
- *Risultati della gestione*
 - a) saldo di cassa
 - b) risultato della gestione di competenza
 - c) risultato di amministrazione
 - d) conciliazione dei risultati finanziari
- *Analisi del conto del bilancio*
 - a) confronto tra previsioni iniziali e rendiconto
 - b) trend storico gestione di competenza
 - c) verifica del patto di stabilità interno
- *Analisi delle principali poste*
 - a) Entrate tributarie
 - b) Imposta Municipale Propria
 - c) Contributo per permesso di costruire
 - d) Trasferimento dallo Stato e da altri enti
 - e) Entrate extratributarie
 - f) Proventi dei servizi pubblici
 - g) Esternalizzazione dei servizi e rapporti con organismi partecipati
 - h) Sanzioni amministrative e pecuniarie per violazione codice della strada
 - i) Spese correnti
 - l) Spese per il personale
 - m) Interessi passivi ed oneri finanziari diversi
 - n) Spese in conto capitale
 - o) Indebitamento e gestione del debito
 - p) Rinegoziazione mutui
 - q) Utilizzo di strumenti di finanza derivata
 - r) contratti di leasing
 - s) acquisto di immobili e autovetture
 - t) riduzione spesa D.L.66/2014
- *Analisi della gestione dei residui*
- *Analisi e valutazione dei debiti fuori bilancio*
- *Tempestività pagamenti*
- *Resa del Conto degli Agenti Contabili*

PROSPETTO DI CONCILIAZIONE

CONTO ECONOMICO

CONTO DEL PATRIMONIO

RELAZIONE DELLA GIUNTA AL RENDICONTO

Referto controllo di gestione

Albo dei beneficiari di contributi e benefici di natura economica

Piano triennale di contenimento delle spese

CONCLUSIONI

INTRODUZIONE

Il sottoscritto Dott. Gianluigi Bettiol, *Revisore nominato* con deliberazione dell'organo consiliare n. 32 del 30.06.2015;

- ♦ ricevuto in data 30 marzo 2016 lo schema del Rendiconto per l'esercizio 2015, approvato con deliberazione della Giunta comunale n. 37 del 24.03.2016 cui è stata conferita immediata eseguibilità, completo di:

- a) conto del bilancio;
- b) conto economico;
- c) conto del patrimonio;

e corredato dai seguenti allegati disposti dalla legge e necessari per il controllo:

- ♦ relazione dell'organo esecutivo al rendiconto della gestione;
- ♦ elenco dei residui attivi e passivi distinti per anno di provenienza;
- ♦ delibera dell'organo consiliare n. 39 del 31.07.2015 riguardante la verifica degli equilibri generali di Bilancio;
- ♦ delibera dell'organo consiliare n.52 del 30.11.2015 di ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi e variazione di assestamento generale di Bilancio;
- ♦ conto del tesoriere;
- ♦ certificazione rispetto dell'obiettivo anno 2015 del Patto di stabilità interno inviata in modo telematico al Ministero delle Finanze il 30.03.2016;
- ♦ attestazioni, rilasciate dai Responsabili dei Settori, dell'insussistenza alla chiusura dell'esercizio di debiti fuori bilancio;
- ♦ il prospetto di conciliazione con unite le carte di lavoro;

Inoltre il Revisore ricorda che dovranno essere disponibili entro la data di deposito del Rendiconto di gestione 2015 i seguenti documenti:

- ♦ conto degli agenti contabili interni ed esterni ;
- ♦ prospetto dei dati Siope e delle disponibilità liquide di cui all'art.77 quater, comma 11 del d.l.112/08 e D.M. 23/12/2009;
- ♦ ultimi bilanci di esercizio approvati degli organismi partecipati;

Si dà atto che l'Ente è dotato di inventario generale.

- ♦ Richiamato il bilancio di previsione dell'esercizio 2015 con le relative delibere di variazione e il rendiconto dell'esercizio 2014;
- ♦ viste le disposizioni del titolo IV del T.U.E.L., come modificate e integrate dal D.Lgs.118/2011 e dal

D.Lgs.126/2014;

- ♦ visto il d.p.r. n. 194/96;
- ♦ visto l'articolo 239, comma 1 lettera d) del T.U.E.L. ;
- ♦ visto il vigente regolamento di contabilità;

DATO ATTO CHE

- ♦ l'ente, avvalendosi della facoltà di cui all'art. 232 del T.U.E.L., ha adottato il sistema contabile semplificato, con tenuta della sola contabilità finanziaria ed utilizzo del conto del bilancio per costruire a fine esercizio, attraverso la conciliazione dei valori e rilevazioni integrative, il conto economico ed il conto del patrimonio;
- ♦ per il solo anno 2015, il rendiconto è stato compilato secondo i principi contabili degli enti locali e il D.Lgs.267/2000, affiancato da un rendiconto redatto secondo il D.Lgs.118/2011 e s.m.i.;
- ♦ l'ente non ha contratti in essere per strumenti derivati (art. 62 comma 8 della legge 133/2008);
- ♦ l'Ente non applica la Tassa per il servizio di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti ma la tariffa ed è applicata e determinata dal Consorzio Priula;
- ♦ il Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2015 risulta adeguato;

TENUTO CONTO CHE

- ♦ durante l'esercizio le funzioni sono state svolte in ottemperanza alle competenze contenute nell'art. 239 del T.U.E.L. avvalendosi per il controllo di regolarità amministrativa e contabile di tecniche motivate di campionamento;
- ♦ il controllo contabile è stato svolto in assoluta indipendenza soggettiva ed oggettiva nei confronti delle persone che determinano gli atti e le operazioni dell'ente;
- ♦ è stato effettuato, con il Parere del sottoscritto Revisore, il riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi e approvato dalla Giunta Comunale con atto n. 34 del 21.03.2016, come prevede il D.Lgs.118/2011 e s.m.i.;

RIPORTA

i risultati dell'analisi e le attestazioni sul rendiconto per l'esercizio 2015.

CONTO DEL BILANCIO

Verifiche preliminari

L'organo di revisione, sulla base di tecniche motivate di campionamento, ha verificato:

- la regolarità delle procedure per la contabilizzazione delle entrate e delle spese in conformità alle disposizioni di legge e regolamentari;
- la corrispondenza tra i dati riportati nel conto del bilancio con quelli risultanti dalle scritture contabili;
- il rispetto del principio della competenza finanziaria nella rilevazione degli accertamenti e degli impegni;
- la corretta rappresentazione del conto del bilancio nei riepiloghi e nei risultati di cassa e di competenza finanziaria, anche secondo i nuovi principi del D.Lgs.118/2011;
- l'ammontare del Fondo pluriennale Vincolato per spese correnti e per spese in conto capitale;
- la corrispondenza tra le entrate a destinazione specifica e gli impegni di spesa assunti in base alle relative disposizioni di legge;
- l'equivalenza tra gli accertamenti di entrata e gli impegni di spesa dei capitoli relativi ai servizi per conto terzi;
- che l'ente ha provveduto alla verifica degli obiettivi e degli equilibri finanziari ai sensi dell'art. 193 del T.U.E.L e s.m.i.;
- che l'ente non ha riconosciuto debiti fuori bilancio nell'anno e pertanto non sono stati trasmessi alla competente Procura della Sezione Regionale della Corte dei Conti ai sensi dell'art. 23, comma 5, della legge 289/2002;
- l'adempimento degli obblighi fiscali relativi a: I.V.A., I.R.A.P., sostituti d'imposta;
- che i Responsabili dei servizi hanno provveduto ad effettuare il riaccertamento dei residui con propria determinazione, come citato nella delibera di Giunta Comunale n. 34 del 21/03/2016.

Gestione Finanziaria

L'organo di revisione, in riferimento alla gestione finanziaria, rileva e attesta che:

- risultano emesse n. 2005 reversali e n. 3796 mandati;
- i mandati di pagamento risultano emessi in forza di provvedimenti esecutivi e sono regolarmente estinti;
- non è stato effettuato alcun ricorso all'anticipazione di tesoreria;

- L'ente non è ricorso all'utilizzo, in termini di cassa, di entrate aventi specifica destinazione per il finanziamento di spese correnti;
- L'Ente non è ricorso ad alcuna forma di indebitamento e rispetta i limiti di cui all'art. 204 del T.U.E.L. 267/2000 e s.m.i.;
- gli agenti contabili, in attuazione degli articoli 226 e 233 del T.U.E.L., hanno reso il conto della loro gestione entro il 30 gennaio 2016, allegando i documenti previsti;
- I pagamenti e le riscossioni, sia in conto competenza che in conto residui, coincidono con il conto del Tesoriere dell'ente, Banca Unicredit Spa, reso entro i termini di legge.

Risultati della gestione

a) saldo di cassa

Il saldo di cassa al 31.12.2015 risulta così determinato:

	RESIDUI	COMPETENZA	Totale
Fondo di cassa al 1 gennaio 2015			1.104.744,68
Riscossioni	511.969,02	4.827.622,76	5.339.591,78
Pagamenti	765.334,68	4.658.237,87	5.423.572,55
Fondo di cassa al 31 dicembre 2015			1.020.763,91
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			0,00
Disponibilità presso la Tesoreria			1.020.763,91

La situazione di cassa dell'Ente alla data del 31.12 degli ultimi tre esercizi, evidenziando l'eventuale presenza di anticipazioni di cassa rimaste inestinte alla medesima data del 31.12 di ogni anno, è la seguente:

	Disponibilità	Anticipazioni
Anno 2013	1.257.481,00	0,00
Anno 2014	1.104.744,68	0,00
Anno 2015	1.020.763,91	0,00

b) risultato della gestione di competenza

Il risultato della gestione di competenza presenta la situazione, come risulta dai seguenti elementi:

Accertamenti	(+)	5.433.730,28
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	(+)	127.909,35
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	(+)	613.769,76
Totale		6.175.409,39
Impegni	(-)	5.158.752,93
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	100.396,74
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale	(-)	632.837,49
Totale		5.891.987,16
Totale avanzo di competenza (senza applicazione di avanzo di amministrazione 2014 per euro 109.810,00)		283.422,23

Riscossioni	(+)	4.827.622,76
		4.658.237,87
Pagamenti	(-)	
	[A]	
<i>Differenza</i>		169.384,89
Residui attivi	(+)	606.107,52
Fondo pluriennale vincolato iscritto in entrata	(+)	741.679,11
Residui passivi	(-)	500.515,06
Fondo pluriennale vincolato iscritto in spesa	(-)	733.234,23
<i>Differenza</i>	[B]	
		114.037,34

Totale avanzo di competenza	[A] + [B]	283.422,23

L'avanzo di parte competenza è pari a complessivi euro 393.232,23= compresa l'applicazione ad investimenti di una parte dell'avanzo di amministrazione 2014 nella misura di euro 109.810,00=.

EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE		
	consuntivo 2014	consuntivo 2015
Entrate titolo I	3.434.433,96	3.549.433,06
Entrate titolo II	233.543,22	128.800,08
Entrate titolo III	967.064,44	927.297,87
(A) Totale titoli (I+II+III)	4.635.041,62	4.605.531,01
(A1) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti		127.909,35
(B) Spese titolo I	4.137.115,77	4.092.326,78
(C) Rimborso prestiti parte del titolo III	288.100,73	300.349,31
(A2) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)		100.396,74
(D) Differenza di parte corrente (A+A1-B-A2-C)	209.825,12	240.367,53
(E) Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa corrente [rimborso prestiti]	0,00	0,00
(F) Entrate diverse destinate a spese correnti	0,00	0,00
(G) Entrate correnti destinate a spese di investimento	63.818,56	6.461,12
(H) Entrate diverse utilizzate per rimborso quote capitale	0,00	0,00
Saldo di parte corrente (D+E+F-G+H)	146.006,56	233.906,41

EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE		
	Consuntivo 2014	Consuntivo 2015
Entrate titolo IV	198.626,35	278.282,72
Entrate titolo V	0,00	0,00
(+) Totale titoli (IV+V)	198.626,35	278.282,72
(+) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale		613.769,76
(-) Spese titolo II	619.277,49	216.160,29
(+) Entrate correnti dest.ad.invest. (G)	63.818,56	6.461,12
(-) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)		632.837,49
(+) Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa in conto capitale [eventuale]	356.832,58	109.810,00
Saldo di parte capitale O+ (P+Q)	0,00	159.325,82

c) Risultato di amministrazione

Il risultato d'amministrazione dell'esercizio 2015, presenta un avanzo di Euro 648.248,37= come risulta dai seguenti elementi:

				Totale
		RESIDUI	COMPETENZA	
Fondo di cassa al 1° gennaio 2015				1.104.744,68
RISCOSSIONI	511.969,02	4.827.622,76		5.339.591,78
PAGAMENTI	765.334,68	4.658.237,87		5.423.572,55
Fondo di cassa al 31 dicembre 2015				1.020.763,91
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre				0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti				100.396,74
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale				632.837,49
RESIDUI ATTIVI	284.139,75	606.107,52		890.247,27
RESIDUI PASSIVI	29.013,52	500.515,06		529.528,58
Differenza				360.718,69
Avanzo di Amministrazione al 31 dicembre 2015				648.248,37
Composizione dell'avanzo di amministrazione complessivo	Parte vincolata			12.315,84
	Parte destinata agli investimenti			157.676,11
	Fondo crediti di dubbia esazione			30.032,82
	Totale parte disponibile			448.223,60
	Totale avanzo 2015			648.248,37

Nel conto del Tesoriere al 31/12/2015 non è indicato alcun pagamento per esecuzione forzata.

d) Conciliazione dei risultati finanziari

Tenuto conto del riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi la conciliazione tra il risultato della gestione di competenza e il risultato di amministrazione scaturisce dai seguenti elementi:

Gestione di competenza

Totale accertamenti di competenza	+	6.175.409,39
Totale impegni di competenza	-	5.891.987,16
SALDO GESTIONE COMPETENZA		+283.422,23

Gestione dei residui

Maggiori residui attivi riaccertati	+	19.836,82
Minori residui attivi riaccertati	-	62.097,76
Minori residui passivi riaccertati	+	36.670,30
SALDO GESTIONE RESIDUI		-5.590,64

Riepilogo

SALDO GESTIONE COMPETENZA	+	283.422,23
SALDO GESTIONE RESIDUI	-	5.590,64
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI APPLICATO	+	109.810,00
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI NON APPLICATO	+	260.606,78
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE AL 31.12.2015		648.248,37

Il risultato di amministrazione negli ultimi tre esercizi è stato il seguente:

	2013	2014	2015
Fondi vincolati			12.315,84
Parte destinata agli investimenti	123.151,47	23.014,63	157.676,11
Fondi crediti di dubbia esazione			30.032,82
Avanzo non vincolato	233.681,11	252.754,04	448.223,60
TOTALE	356.832,58	275.768,67	648.248,37

Trend storico della gestione di competenza

Entrate		2013	2014	2015
<i>Titolo I</i>	Entrate tributarie	3.512.501,67	3.434.433,96	3.549.433,06
<i>Titolo II</i>	Entrate da contributi e trasferimenti correnti	1.126.968,06	233.543,22	128.800,08
<i>Titolo III</i>	Entrate extratributarie	989.454,32	967.064,44	927.297,87
<i>Titolo IV</i>	Entrate da trasf. c/capitale	175.638,74	198.626,35	278.282,72
<i>Titolo V</i>	Entrate da prestiti			
<i>Titolo VI</i>	Entrate da servizi per c/ terzi	369.509,55	377.230,42	549.916,55
Fondo vincolato pluriennale				741.679,11
Totale Entrate		6.174.072,34	5.210.898,39	6.175.409,39

Spese		2013	2014	2015
<i>Titolo II</i>	Spese correnti	5.067.977,69	4.137.115,77	4.092.326,78
<i>Titolo II</i>	Spese in c/capitale	238.029,46	619.277,49	216.160,29
<i>Titolo III</i>	Rimborso di prestiti	495.914,01	288.100,73	300.349,31
<i>Titolo IV</i>	Spese per servizi per c/ terzi	369.509,55	377.230,42	549.916,55
Fondo vincolato pluriennale				733.234,23
Totale Spese		6.171.430,71	5.421.724,41	5.891.987,16

Avanzo (Disavanzo) di competenza (A)	2.641,63	-210.826,02	283.422,23
---	-----------------	--------------------	-------------------

Avanzo di amministrazione applicato (B)	307.585,14	356.832,58	109.810,00
--	-------------------	-------------------	-------------------

c) Verifica del Patto di stabilità interno.

L'Ente ha rispettato gli obiettivi del patto di stabilità per l'anno 2015 stabiliti dall'art. 77 bis del D.L. 25/6/2008 n. 112, convertito in Legge n. 133/2008, come da prospetto allegato al Conto di bilancio e inoltrato il 30.03.2016 prot.n. 28143 al Ministero delle Finanze in via telematica come previsto dalla normativa.

	Competenza mista (in migliaia di euro)
Accertamenti Titoli I, II, III (netti)	4.633
Impegni Titolo I (netti)	4.121
Riscossioni Titolo IV	279
Pagamenti Titolo II (netti)	251
Saldo finanziario di competenza mista 2015	540
Obiettivo programmatico 2015	255
Differenza tra risultato obiettivo e saldo finanziario	285

Nella rilevazione degli accertamenti e degli impegni sono state correttamente escluse le tipologie di entrata e spesa indicate nell'art. 77 bis della legge 133/08, nell'art.6 della legge 33/2009 e nella legge di Stabilità 2015.

Analisi delle principali poste

a) Entrate Tributarie

Le entrate tributarie accertate nell'anno 2015, presentano i seguenti scostamenti rispetto alle previsioni iniziali ed a quelle accertate nell'anno 2014:

	<i>Rendiconto 2014</i>	<i>Previsioni iniziali 2015</i>	<i>Rendiconto 2015</i>	<i>Differenza fra prev.e rendic.</i>
Categoria I - Imposte				
I.M.U	844.304,20	764.000,00	800.376,98	36.376,98
I.C.I. accert.anni pregressi	90.603,54	60.000,00	27.779,39	-32.220,61
Addizionale IRPEF	804.234,97	810.000,00	840.886,27	30.886,27
Addizionale sul consumo di energia elettrica	309,86			
Recupero imposta municipale IMU	20.815,64	100.000,00	168.003,37	68.003,37
Tributo servizi indivisibili - TASI	758.000,00	1.100.000,00	1.087.984,00	-12.016,00
Imposta sulla pubblicità	67.533,96	68.000,00	58.064,00	-9.936,00
Altre imposte				
Totale categoria I	2.585.802,17	2.902.000,00	2.983.094,01	81.094,01
Categoria II - Tasse				
Tassa rifiuti solidi urbani				
TOSAP	56.557,54	47.000,00	45.013,97	-1.986,03
Tasse per liquid/ accertamento anni pregressi				
Altre tasse				
Totale categoria II	56.557,54	47.000,00	45.013,97	-1.986,03
Categoria III - Tributi speciali				
Diritti sulle pubbliche affissioni	2.919,14	2.900,00	3.684,10	784,10
Fondo sperimentale di riequilibrio	789.155,11	499.746,72	517.640,98	17.894,26
Totale categoria III	792.074,25	502.646,72	521.325,08	18.678,36
Totale entrate tributarie	3.434.433,96	3.451.646,72	3.549.433,06	97.786,34

b) Imposta municipale propria (I.M.U.)

Tale imposta è stata introdotta in via sperimentale con decorrenza 1° gennaio 2012. La contabilizzazione della previsione è stata effettuata al netto della "quota di alimentazione" destinata al finanziamento del Fondo di solidarietà, come previsto dalla norma.

Il Revisore constata che per l'anno 2015 l'Ente ha continuato con maggior vigore ad effettuare verifiche contributive per le varie fattispecie imponibili, ciò ha comportato un

aumento degli accertamenti emessi e riscossi.

Con delibera di Consiglio Comunale n. 27 del 25.05.2015 l'Ente ha apportato modifiche alle aliquote dell'imposta "Tasi" nonché al Regolamento prevedendo delle agevolazioni nei confronti di alcune categorie di cittadini contribuenti, tali modifiche hanno portato all'Ente un gettito superiore rispetto all'anno precedente e sostanzialmente in linea con le proiezioni previste in sede di Bilancio di Previsione.

c) Contributi per permesso di costruire

Gli accertamenti negli ultimi tre esercizi hanno subito la seguente evoluzione

Accertamento 2013	Accertamento 2014	Accertamento 2015
170.617,98	148.856,35	251.364,02

Gli introiti derivanti da contributi per permesso di costruire sono stati destinati unicamente a finanziamento delle spese di investimento.

Il Revisore precisa che gli accertamenti riferiti ai permessi per costruire sono stati integralmente incassati nel corso dell'anno, né risultano residui con riferimento ad anni precedenti.

d) Trasferimenti dallo Stato e da altri Enti

L'accertamento delle entrate per trasferimenti presenta il seguente andamento:

	2013	2014	2015
Contributi e trasferimenti correnti dello Stato	1.034.933,86	150.271,43	78.672,18
Contributi e trasferimenti correnti della Regione	30.000,00	18.474,14	23.739,16
Contributi e trasferimenti della Regione per funz. Delegate	55.755,68	43.324,13	5.750,00
Contr. e trasf. da parte di org. Comunitari e internaz.li			
Contr. e trasf. correnti da altri enti del settore pubblico	6.278,52	21.473,52	20.638,74
Totale	1.126.968,06	233.543,22	128.800,08

Il Revisore, come già osservato nella precedente relazione al Rendiconto 2014, fa osservare che il significativo incremento al titolo II° delle Entrate nel 2013 era dovuto ai contributi compensativi mancato gettito IMU, che negli anni 2014 e 2015 non sono più presenti a seguito dell'introduzione della TASI al Titolo I° delle Entrate.

e) Entrate Extratributarie

La entrate extratributarie accertate nell'anno 2015, presentano i seguenti scostamenti rispetto alla previsioni iniziali ed a quelle accertate nell'anno 2014:

	<i>Rendiconto 2014</i>	<i>Previsione 2015</i>	<i>Rendiconto 2015</i>	<i>Differenza</i>
Servizi pubblici	181.626,18	170.700,00	199.947,82	29.247,82
Proventi dei beni dell'ente	275.089,39	273.005,10	230.245,36	-42.759,74
Interessi su anticip.ni e crediti	801,76	200,00	168,03	-31,97
Utili netti delle aziende	90.534,60	95.000,00	109.195,30	-14.195,30
Proventi diversi	419.012,51	420.618,78	387.741,36	-32.877,42
Totale entrate extratributarie	967.064,44	959.523,88	927.297,87	-32.226,01

f) Proventi dei servizi pubblici

Si attesta che l'ente non essendo in dissesto finanziario, nè strutturalmente deficitario non ha l'obbligo di assicurare per l'anno 2015, la copertura minima dei costi dei servizi a domanda individuale.

Servizi a domanda individuale				
	<i>Proventi (*)</i>	<i>Costi (*)</i>	<i>Saldo</i>	<i>% di copertura realizzata</i>
Impianti sportivi	8.464,00	138.175,01	-129.711,01	6%
Mense dipendenti	2.339,50	8.000,00	-5.660,50	29%
Servizi turistici diversi	5.335,00	8.405,80	-3.070,80	63%
Servizi cimiteriali	19.551,52	7.450,00	12.101,52	262%
Uso di locali adibiti a riunioni	1.702,27	31.186,42	-29.484,15	5%
Altri servizi	9.612,18	13.708,93	-4.096,75	70%

(*) I proventi e i costi sono determinati sulla base della competenza finanziaria.

g) Esternalizzazione dei servizi e rapporti con le società partecipate

Nel corso dell'esercizio 2015, l'Ente non ha esternalizzato alcun servizio pubblico locale.

Il Revisore prende atto altresì che l'Ente ha provveduto a verificare, mediante redazione di apposito prospetto di raccordo e controllo, la coincidenza dei debiti/crediti al 31.12.2015 tra le contabilità delle delle società partecipate e il Comune di Casier, secondo quanto previsto dall'art. 6 comma 4 del D.L.95/2012. Da tale verifica non è uscita nessuna discordanza.

Tra gli **Organismi partecipati** troviamo anche:

Ragione sociale	A.C.T.T Servizi Spa
Partita I.V.A. o Codice Fiscale	04493420261

Sede	Via Polveriera, 1 - Treviso
Data costituzione	29 dicembre 2011
Durata prevista dallo Statuto	31 dicembre 2030
Onere complessivo lordo a carico bilancio comunale	0
Percentuale di partecipazione	2,11% (1.166 azioni per un importo di € 60.223,90)
Componenti Consiglio di Amministrazione	n. 6
Rappresentanti del Comune di Casier in seno al C.d.A.	0
Finalità della partecipazione	Servizio di trasporto pubblico — Servizi complementari al trasporto di persone, gestione parcheggi
Ragione sociale	MOBILITA' DI MARCA SPA
Partita IVA	04498000266
Sede	Via Polveriera 1 - Treviso
Data costituzione	30 dicembre 2011
Durata prevista dallo Statuto	31 dicembre 2050
Onere complessivo lordo a carico comunale	
Percentuale di partecipazione	0,31435%
Componenti del Consiglio di amministrazione	3
Rappresentanti del Comune di Casier in seno al C.d.A.	0
Finalità della partecipazione	Esercizio di qualsiasi attività nel settore dei trasporti di persone e cose a mezzo autolinee, ferrovie, ecc...nonché attività ad esse ausiliari. Trasporto pubblico extraurbano.
Ragione sociale	SERVIZI PUBBLICI SILE PIAVE S.p.A.
NOTA	DAL 01.01.2016 LA SOCIETA' CONFLUIRA' PER INCORPORAZIONE NELLA SOCIETA' PIAVE SERVIZI SRL
Partita I.V.A. o Codice Fiscale	00282170265
Sede	Via Tiziano Vecellio, 8 — Roncade (TV)
Data costituzione	21 giugno 1995

Durata prevista dallo Statuto	31 dicembre 2050
Onere complessivo lordo a carico bilancio comunale	0
Percentuale di partecipazione	12,00% (240.000 azioni per un importo di € 240.000,00)
Componenti Consiglio di Amministrazione	n. 3
Amministratori del Comune di Casier in seno al C.d.A.	
Rappresentanti del Comune di Casier in seno al C.d.A.	n. 1
Finalità della partecipazione	Organizzazione e gestione del Servizio Idrico Integrato

Ragione sociale	CONSORZIO ENERGIA VENETO — C.E.V.
Partita I.V.A. o Codice Fiscale	03274810237
Sede	Corso Milano, 55 - Verona
Data costituzione	23 dicembre 2002
Durata prevista dallo Statuto	31 dicembre 2030
Onere complessivo lordo a carico bilancio comunale	0
Percentuale di partecipazione	0,1068% (€ 50,00)
Componenti Consiglio Direttivo	n. 7
Rappresentanti del Comune di Casier in seno al C.d.A.	0
Finalità della partecipazione	Coordinamento dell'attività degli enti e delle imprese consorziate; prestazione di servizi funzionali all'ottimizzazione dell'utilizzo di fonti energetiche nell'attività di impresa.
Ragione sociale	ASCO HOLDING S.p.A.
Partita I.V.A. o Codice Fiscale	03215740261
Sede	Via Verizzo, 1030 — Pieve di Soligo (TV)
Data costituzione	28 giugno 1996
Durata prevista dallo Statuto	31 dicembre 2030
Onere complessivo lordo a carico bilancio comunale	0
Percentuale di partecipazione	0,70% (974.958 azioni per un importo di € 974.958,00)
Componenti Consiglio di Amministrazione	n. 5
Rappresentanti del Comune di Casier in seno al C.d.A.	0
Finalità della partecipazione	Costruzione ed esercizio del gas metano, della fornitura calore, del recupero energetico, etc.

Ragione sociale	PIAVE SERVIZI S.c.r.l.
Partita I.V.A. o Codice Fiscale	03475190272
Sede	Via N. Sauro, 21 — San Donà di Piave (VE)
Data costituzione	25 luglio 2003
Durata prevista dallo Statuto	31 dicembre 2040

Onere complessivo lordo a carico bilancio comunale	0
Percentuale di partecipazione	3,3%
Componenti Consiglio di Amministrazione	3
Rappresentanti del Comune di Casier in seno al C.d.A.	0
Finalità della partecipazione	Direzione e coordinamento unitario di Gruppo contrattuale di società di proprietà di enti locali titolari del servizio idrico integrato facenti parte dell'A.T.O. Veneto Orientale
Ragione sociale	CONSORZIO INTERCOMUNALE PRIULA
Partita I.V.A. o Codice Fiscale	94009290266
Sede	Via Donatori del Sangue, 1 — Villorba (TV)
Data costituzione	16 dicembre 1987
Durata prevista dallo Statuto	Indeterminata
Onere complessivo lordo a carico bilancio comunale	0
Percentuale di partecipazione	0,2 quote su 31,6 (per un importo di E 8.223,40)
Componenti Consiglio di Amministrazione	5
Rappresentanti del Comune di Casier in seno al C.d.A.	0
Finalità della partecipazione	Tutela e valorizzazione dell'ambiente (in particolare raccolta differenziata dei Rifiuti e redazione-gestione Piano Antenne)

E' stato verificato il rispetto:

- dell'art. 1, commi 725, 726, 727 e 728 della legge 296/06 (entità massima dei compensi agli amministratori di società partecipate in via diretta ed indiretta);
- dell'art. 1, comma 729 della legge 296/06 (numero massimo dei consiglieri in società partecipate in via diretta o indiretta);
- dell'art. 1, comma 718 della legge 296/06 (divieto di percezione di compensi da parte del Sindaco e assessori, se nominati membri dell'organo amministrativo di società partecipate);
- dell'art. 1, comma 734 della legge 296/06 (divieto di nomina di amministratore in caso di perdite reiterate).

L'Ente ha portato a termine le procedure di verifica del rispetto delle condizioni previste dall'art. 13 del D.L. 223/2006, convertito in legge 248/2006 e s.m.i.

Il mantenimento delle predette partecipazioni è stato deliberato dal Consiglio Comunale con delibera di C.C. n. 9 del 30.03.2015, con la quale è stato approvato il Piano di razionalizzazione delle partecipazioni societarie dirette e indirette. In data 31.03.2016, come prevede la normativa, è stata inviata alla Corte dei Conti la relazione sui risultati previsti nel piano di razionalizzazione e pubblicata sul sito internet dell'ente.

h) Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione codice della strada (art. 208 d.lgs. 285/92)

Le somme accertate negli ultimi tre esercizi hanno subito la seguente evoluzione:

Accertamento 2013	Accertamento 2014	Accertamento 2015
102.202,41	118.114,15	130.963,60

Nel 2015 la destinazione dei proventi Codice della strada è stata approvata con delibera di G.C. n.61 del 07.05.2015 (previsione iniziale di introito euro 100.000,00).

La parte vincolata (del 50%) a consuntivo è stata destinata come segue, rispettando quindi la destinazione della maggior somma introitata:

Descrizione	Somma Prevista	Somma impegnata
Interventi di potenziamento segnaletica stradale e manutenzione pubblica illuminazione	12.500,00=	14.559,53
Acquisti e servizi per la manutenzione di strade di proprietà dell'Ente	37.500,00=	64.536,62

Ai sensi dell'art.142 del C.D.s. l'Ente è obbligato a versare il 50% delle violazioni commesse in strade provinciali entro il 31.05 di ogni anno; per l'anno 2014 sono stati versati € 20.195,79, mentre per l'anno 2015 è stata accantonata una somma pari ad € 17.481,83=.

i) Spese correnti

La comparazione delle spese correnti, riclassificate per intervento, impegnate negli ultimi tre esercizi evidenzia:

Classificazione delle spese correnti per intervento			
	2013	2014	2015
01 - Personale	1.318.761,72	1.324.396,08	1.324.639,29
02 - Acquisto di beni di consumo e/o di materie prime	142.258,27	112.060,57	87.843,27
03 - Prestazioni di servizi	1.567.554,25	1.552.871,28	1.530.640,22
04 - Utilizzo di beni di terzi	1.241,97	2.543,61	13.117,87
05 - Trasferimenti	1.611.059,51	833.398,85	825.334,11
06 - Interessi passivi e oneri finanziari diversi	132.084,55	111.709,28	98.498,14
07 - Imposte e tasse	200.201,91	189.004,93	172.177,24
08 - Oneri straordinari della gestione corrente	94.815,51	11.131,17	40.076,64
Totale spese correnti	5.067.977,69	4.137.115,77	4.092.326,78

I) Spese per il personale

La spesa di personale sostenuta nell'anno 2015 rientra nei limiti di cui all'art.1, comma 557 della L.296/2006 così come modificato dal D.L. 24.06.2014 n.90 secondo il quale dall'anno 2014 il contenimento delle spese per il personale è costituito dal valore medio triennale 2011/2013 della spesa stessa. Il limite, nel caso del Comune di Casier, è pari a euro 1.231.292,05=.

	Anno 2014	Nuovo limite media 2011-2013	Anno 2015
spesa intervento 01	1.324.396,08		1.324.639,29
spese incluse nell'int.03	24.787,20		19.877,91
Irap	81.234,38		81.058,23
altre spese di personale incluse	39.351,21		55.532,69
altre spese di personale escluse	252.764,10		253.849,37
totale spese di personale	1.217.004,77	1.231.292,05	1.227.258,75

Componenti considerate per la determinazione della spesa di cui sopra sono le seguenti

		importo
1	Retribuzioni lorde, salario accessorio e lavoro straordinario del personale dipendente con contratto a tempo indeterminato e a tempo determinato	1.010.859,23
2	Spese per il proprio personale utilizzato, senza estinzione del rapporto di pubblico impiego, in strutture e organismi variamente denominati partecipati o comunque facenti capo all'ente	
3	Spese per collaborazione coordinata e continuativa, per contratti di somministrazione e per altre forme di rapporto di lavoro flessibile	11.877,91
4	Eventuali emolumenti a carico dell'Amministrazione corrisposti ai lavoratori socialmente utili	
5	Spese sostenute dall'Ente per il personale in convenzione (ai sensi degli articoli 13 e 14 del CCNL 22 gennaio 2004) per la quota parte di costo effettivamente sostenuto	
6	Spese sostenute per il personale previsto dall'art. 90 del TUEL – Segretario in convenzione	36.397,29
7	Compensi per gli incarichi conferiti ai sensi dell'art. 110, c. 1 TUEL	
8	Compensi per gli incarichi conferiti ai sensi dell'art. 110, c. 2 TUEL	
9	Spese per personale con contratto di formazione lavoro	
10	Spese per personale utilizzato, senza estinzione del rapporto di pubblico impiego, in strutture ed organismi partecipati e comunque facenti capo all'ente	
11	Oneri riflessi a carico del datore di lavoro per contributi obbligatori	273.772,13
12	Quota parte delle spese per il personale delle Unioni e gestioni associate	
13	Spese destinate alla previdenza e assistenza delle forze di polizia municipale finanziate con proventi da sanzioni del codice della strada	
14	IRAP	81.058,23
15	Oneri per il nucleo familiare, buoni pasto e spese per equo indennizzo	20.872,53
16	Somme rimborsate ad altre amministrazioni per il personale in posizione di comando	19.135,40

17	Spese per la formazione e rimborsi per le missioni	
18	Altre spese (diritti di rogito e servizio mensa dipendenti):	8.000,00
	Totale	1.461.972,72

Le componenti escluse dalla determinazione della spesa sono le seguenti

		importo
1	Spese di personale totalmente a carico di finanziamenti comunitari o privati	
2	Spese per il lavoro straordinario e altri oneri di personale direttamente connessi all'attività elettorale con rimborso dal Ministero dell'Interno	9.300,33
3	Spese per la formazione e rimborsi per le missioni	
4	Spese per il personale trasferito dalla regione o dallo Stato per l'esercizio di funzioni delegate, nei limiti delle risorse corrispondentemente assegnate	
5	Oneri derivanti dai rinnovi contrattuali pregressi	230.349,04
6	Spese per il personale appartenente alle categorie protette	14.200,00
7	Spese sostenute per il personale comandato presso altre amministrazioni per le quali è previsto il rimborso dalle amministrazioni utilizzatrici	
8	Spese per il personale stagionale a progetto nelle forme di contratto a tempo determinato di lavoro flessibile finanziato con quote di proventi per violazione al Codice della strada	
9	Incentivi per la progettazione	0
10	Incentivi recupero ICI	
11	Diritto di rogito	0,00
12	Spese per l'assunzione di personale ex dipendente dell'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato (L. 30 luglio 2010 n. 122, art. 9, comma 25)	
13	Maggiori spese autorizzate – entro il 31 maggio 2010 – ai sensi dell'art. 3 comma 120 della legge 244/2007	
14	Spese per il lavoro straordinario e altri oneri di personale direttamente connessi all'attività di Censimento finanziate dall'ISTAT (circolare Ministero Economia e Finanze n. 16/2012)	
15	Spese per assunzioni di personale con contratto dipendente e o collaborazione coordinata e continuativa ex art. 3-bis, c. 8 e 9 del d.l. n. 95/2012	
16	Altre spese escluse ai sensi della normativa vigente (specificare la tipologia di spesa ed il riferimento normativo, nazionale o regionale)	
	Totale	253.849,37

Contrattazione integrativa

Le risorse destinate dall'ente alla contrattazione integrativa sono le seguenti:

	Anno 2014	Anno 2015
Risorse stabili	105.755,26=	105.904,63=
Risorse variabili	5.372,72=	5.137,06=
Totale	111.127,98=	111.041,69=
Percentuale sulle spese intervento 01	8,39%	8,38%

L'organo di revisione ha accertato che gli istituti contrattuali previsti dall'accordo decentrato sono improntati ai criteri di premialità, riconoscimento del merito e della valorizzazione dell'impegno e della qualità della prestazione individuale del personale nel raggiungimento degli obiettivi programmati dall'ente come disposto dall'art. 40 bis del d.lgs.165/2001 e s.m.i. e che le risorse previste dall'accordo medesimo sono compatibili con la programmazione finanziaria del comune, con i vincoli di bilancio ed il rispetto del patto di stabilità.

Con deliberazione di G.C. n.184 del 10.12.2015 l'Ente ha autorizzato la sottoscrizione dell'accordo per la ripartizione delle risorse destinate alle politiche di sviluppo e produttività del personale dipendente per l'anno 2015. L'accordo risulta sottoscritto in data 15.12.2015.

E' stato verificato inoltre che il Fondo 2015 non supera il Fondo 2010 (pari ad euro 115.253,14=) che rappresenta il limite consentito, ai sensi dell'art.9 comma 2 bis del D.L.78/2010.

m) Interessi passivi e oneri finanziari diversi

La spesa per interessi passivi sui prestiti, in ammortamento nell'anno 2015, ammonta ad euro 98.498,14=, in diminuzione rispetto all'anno precedente.

Non ci sono interessi annuali relativi alle operazioni di indebitamento garantite con fidejussioni, rilasciate dall'Ente ai sensi dell'art. 207 del T.U.E.L.

n) Spese in conto capitale

Dall'analisi delle spese in conto capitale di competenza si rileva quanto segue:

<i>Previsioni Iniziali</i>	<i>Previsioni definitive</i>	<i>Somme impegnate</i>	<i>Scostamento fra previsioni definitive e somme impegnate</i>	
			<i>in cifre</i>	<i>in %</i>
989.629,76	1.002.439,76	216.160,29	-786.279,47	21,56

Il Revisore fa presente che lo scostamento tra previsioni definitive e spese impegnate dipende dalla posticipazione di opere in fase di progettazione e futura attuazione.

Tali spese sono state così finanziate:

Mezzi propri:		
oneri di urbanizzazione	251.364,02	
avanzo di amm.ne 2014 - quota	109.810,00	
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	613.769,76	
Sanatorie opere edilizie	3.988,70	
maggiori entrate correnti	6.461,12	
Fondo pluriennale vincolato in conto capitale	632.837,49	
<i>Totale</i>		<u>352.556,11</u>
Mezzi di terzi:		
- mutui	0	
- contributi di altri (Comune di Casale per PAES)	7.930,00	
- altri mezzi di terzi (contributo privati)	15.000,00	
<i>Totale</i>		<u>22.930,00</u>
Totale risorse		<u>375.486,11</u>
Totale Titolo II°		<u>216.160,29</u>

Maggiori entrate in conto capitale

159.325,82

o) Indebitamento e gestione del debito

L'Ente ha rispettato il limite di indebitamento disposto dall'art. 204 del T.U.E.L. ottenendo le seguenti percentuali d'incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti del penultimo esercizio precedente (2014):

2013	2014	2015
2,48%	1,98%	2,12%

L'indebitamento dell'ente ha avuto la seguente evoluzione:

Anno	2013	2014	2015
Residuo debito	3.152.076	2.656.162	2.360.430
Nuovi prestiti			
Prestiti rimborsati	297.328	288.101	300.349
Estinzioni anticipate	198.586		
Altre variazioni +/- (da specificare)		7.631	
Totale fine anno	2.656.162	2.360.430	2.060.081

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale registra la seguente evoluzione:

ANNO	2013	2014	2015
Oneri finanziari	132.084	111.709	98.498
Quota capitale	297.328	288.101	300.349
Totale fine anno	429.412	399.810	398.847

p) Rinegoziazione mutui

L'Ente nel corso del 2015 non ha proceduto alla rinegoziazione di mutui in ammortamento.

q) Utilizzo di strumenti di finanza derivata in essere

L'Ente non ha contratti in strumenti finanziari derivati e non ha in essere contratti di tal tipo.

r) Contratti di leasing

L'ente non ha in corso al 31/12/2015 alcun contratto di locazione finanziaria.

s) Acquisto di immobili e autovetture

Nell'anno 2015 non sono stati effettuati acquisti di immobili o autovetture, come previsto dall'art.1 comma 138 della L.228/2012 e s.m.i..

Inoltre ha osservato i limiti per l'acquisto di mobili e arredi.

Analisi della gestione dei residui

L'organo di revisione ha verificato il rispetto dei principi e dei criteri di determinazione dei residui attivi e passivi disposti dagli articoli 179,182,189 e 190 del T.U.E.L.

I residui attivi e passivi esistenti al primo gennaio 2015 sono stati correttamente riportati dal rendiconto.

L'ente ha provveduto, mediante delibera di Giunta Comunale n.34 del 21.03.2016, al riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31.12.2015 come previsto dall'art. 228 del T.U.E.L. e s.m.i. nonché del principio contabile n.9.1 previsto dal D.Lgs.118/2011, dando adeguata motivazione per ogni posta di bilancio mantenuta, eliminata o ridotta.

I risultati di tale verifica sono i seguenti:

Residui attivi

<i>Gestione</i>	<i>Residui iniziali</i>	<i>Residui riscossi</i>	<i>Residui da riportare</i>	<i>Totale residui accertati</i>	<i>maggiori/minori residui</i>
Corrente Tit. I, II, III	857.442,84	502.669,58	284.139,75	786.809,33	-70.633,51
C/capitale Tit. IV, V	16.770,00	910,00		910,00	-15.860,00
Servizi c/terzi Tit. VI	26.362,58	8.389,44		8.389,44	-17.973,14
<i>Totale</i>	900.575,42	511.969,02	284.139,75	796.108,77	-104.466,65

Residui passivi

<i>Gestione</i>	<i>Residui iniziali</i>	<i>Residui pagati</i>	<i>Residui da riportare</i>	<i>Totale residui impegnati</i>	<i>Residui stornati</i>
Corrente Tit. I	889.266,71	657.648,16	18.304,88	675.953,04	-213.313,67
C/capitale Tit. II	765.889,50	59.321,17	2.651,91	61.973,08	-703.916,42
Rimb. prestiti Tit. III					
Servizi c/terzi Tit. IV	74.395,22	48.365,35	8.056,73	56.422,08	-17.973,14
<i>Totale</i>	1.729.551,43	765.334,68	29.013,52	794.348,20	-935.203,23

Analisi "anzianità" dei residui

RESIDUI	Esercizi precedenti	2011	2012	2013	2014	2015	Totale
ATTIVI							
Titolo I						131.143,60	131.143,60
di cui Tarsu							
Titolo II					496,78	62.559,04	63.055,82
Titolo III				121.201,64	162.441,33	407.753,37	691.396,34
di cui Tia							
di cui per sanzioni codice							
Titolo IV							
Titolo V							
Titolo VI						4.651,35	4.651,35
Totale				121.201,64	162.938,11	606.107,36	890.247,11

PASSIVI							
Titolo I	16.965,81	466,40	350,00		522,67	452.900,19	471.205,07
Titolo II			2.651,91			24.132,04	26.783,95
Titolo III							
Titolo IV	8.056,73					23.482,83	31.539,56
Totale	25.022,54	466,40	3.001,91		522,67	500.515,06	529.528,58

Il Revisore osserva quanto segue:

- **Residui passivi ante 2010 Titolo I**: si riferiscono in prevalenza a spese legali.
- **Residui passivi ante 2010 Titolo IV**: si riferiscono ad una cauzione introitata nell'anno 2000, rispetto alla quale sono in corso verifiche da parte del settore tecnico.

Analisi e valutazione dei debiti fuori bilancio

L'ente nel corso del 2015 non ha dovuto provvedere al riconoscimento e finanziamento di debiti fuori bilancio. Dopo la chiusura dell'esercizio ed entro la data di formazione dello schema di rendiconto non sono stati riconosciuti né segnalati debiti fuori bilancio.

Tempestività pagamenti

L'ente ha aggiornato, ai sensi dell'art. 9 della legge 3/8/2009 n.102 e s.m.i., con delibera di Giunta Comunale n. 2 del 15.01.2015, le misure organizzative (procedure di spesa e di allocazione delle

risorse) da adottare per garantire il tempestivo pagamento delle somme dovute per somministrazioni, forniture ed appalti.

Il Revisore dà atto che "l'indicatore tempestività dei pagamenti" per l'anno 2015, previsto dal DPCM 22.09.2014, è risultato pari a *giorni 7,04* rispetto a *giorni 8,70* dell'anno precedente; tale indice è stato pubblicato sul sito internet dell'Ente.

Resa del conto degli agenti contabili

Che in attuazione dell'articoli 226 e 233 del Tuel i seguenti agenti contabili, hanno reso il conto della loro gestione, entro il 30 gennaio 2015, allegando i documenti di cui al secondo comma del citato art. 233 :

- Tesoriere Unicredit Spa;
- Economo Comunale;
- Responsabile Servizi demografici;
- Concessionario per la riscossione della imposta sulla pubblicità, delle pubbliche affissioni, della tassa occupazioni spazi ed aree pubbliche, del canone di illuminazione votiva: ditta ABACO S.p.a.

PROSPETTO DI CONCILIAZIONE

Nel prospetto di conciliazione sono assunti gli accertamenti e gli impegni finanziari risultanti dal conto del bilancio e sono rilevate le rettifiche e le integrazioni al fine di calcolare i valori economici e patrimoniali.

Al fine della rilevazione dei componenti economici positivi, gli accertamenti finanziari di competenza sono stati rettificati, come indicato dall'articolo 229 del T.U.E.L.

I valori finanziari correnti risultanti dal conto del bilancio (accertamenti ed impegni), sono scomposti nel prospetto in valori economici e patrimoniali (attivo, passivo o conti d'ordine).

CONTO ECONOMICO

Nel conto economico della gestione sono rilevati i componenti positivi e negativi secondo criteri di competenza economica così sintetizzati:

	2013	2014	2015
A. Proventi della gestione	5.515.739,39	4.525.857,70	4.671.973,46
B. Costi della gestione	5.189.972,42	4.305.008,10	4.242.062,67
Risultato della gestione	325.766,97	220.849,60	429.910,79
C. Proventi ed oneri da aziende speciali partecipate	- 218.196,26	- 231.465,40	- 225.040,70
Risultato della gestione operativa	107.570,71	- 10.615,80	204.870,09
D. Proventi ed oneri finanziari	- 126.437,57	- 110.907,52	- 98.330,11
E. Proventi ed oneri straordinari	564.179,77	197.310,07	78.007,33
Risultato economico di esercizio	545.312,91	75.786,75	184.547,31

Nella predisposizione del conto economico sono stati rispettati i principi di competenza economica ed in particolare i criteri di valutazione e classificazione indicati nei punti da 69 a 103 del nuovo principio contabile n. 3.

Le quote di ammortamento sono state determinate sulla base dei coefficienti previsti dall'art. 220, comma 7, del TUEL e dal punto 92 del principio contabile n. 3.

CONTO DEL PATRIMONIO

Nel conto del patrimonio sono rilevati gli elementi dell'attivo e del passivo, nonché le variazioni che gli elementi patrimoniali hanno subito per effetto della gestione.

Il Revisore rileva che l'utile di esercizio del 2015 è andato ad incrementare il patrimonio netto finale dell'anno 2015.

I valori patrimoniali al 31/12/2015 e le variazioni rispetto all'anno precedente sono così riassunti:

ATTIVO	31/12/2014	Variazioni da conto finanziario	Variazioni da altre cause	31/12/2015
Immobilizzazioni immateriali	73.569,88	19.081,53	- 44.519,26	48.132,15
Immobilizzazioni materiali	20.210.806,35	211.007,29	- 559.122,66	19.862.690,98
Immobilizzazioni finanziarie	1.353.360,95	-	- 82,50	1.353.278,45
Totale immobilizzazioni	21.637.737,18	230.088,82	- 603.724,42	21.264.101,58
Rimanenze	-	-	-	-
Crediti	906.446,97	2.646,65	- 48.879,17	860.214,45
Altre attività finanziarie	-	-	-	-
Disponibilità liquide	1.104.744,68	- 83.980,77	-	1.020.763,91
Totale attivo circolante	2.011.191,65	- 1.049.792,98	- 48.879,17	1.880.978,36
Ratei e risconti	34.577,37	-	- 14.883,85	19.693,52
Totale attivo	23.683.506,20	- 819.704,16	- 667.487,44	23.164.773,46
Conti d'ordine	749.647,66	- 23.948,29	- 698.915,42	26.783,95
PASSIVO				
Patrimonio netto	10.587.200,95	411.692,62	- 227.145,31	10.771.748,26
Conferimenti	9.741.135,46	278.282,72	- 215.931,17	9.803.487,01
Debiti di finanziamento	2.360.431,26	- 300.349,31	-	2.060.081,95
Debiti di funzionamento	889.266,71	- 204.747,97	- 213.313,67	471.205,07
Debiti per IVA	-	-	26.711,61	26.711,61
Debiti per anticipazione di cassa	-	-	-	-
Debiti per somme anticipate da terzi	74.395,22	- 24.882,52	- 17.973,14	31.539,56
Altri debiti	16.241,84	- 11.240,84	- 5.001,00	-
Totale debiti	3.340.335,03	- 541.220,64	- 209.576,20	2.589.538,19
Ratei e risconti	14.834,76	-	- 14.834,76	-
Totale del passivo	23.683.506,20	- 148.754,70	- 667.487,44	23.164.773,46
Conti d'ordine	749.647,66	- 23.948,29	- 698.915,42	26.783,95

RELAZIONE DELLA GIUNTA AL RENDICONTO

L'organo di revisione attesta che la relazione predisposta dalla Giunta è stata redatta conformemente a quanto previsto dall'articolo 231 del T.U.E.L.

Referto controllo di gestione

Il referto sul controllo di gestione sarà trasmesso alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti dopo l'approvazione del rendiconto di gestione 2015.

Albo dei beneficiari di contributi e benefici di natura economica

Il Revisore prende atto che l'ente provvederà entro la scadenza (prevista per il 30.04.2016) ha provveduto, ai sensi dell'articolo 1 del d.p.r. del 7 aprile 2000, all'aggiornamento dell'albo dei beneficiari a cui sono stati erogati nell'anno 2015 contributi, sovvenzioni, crediti, sussidi ed altri benefici di natura economica.

Tale albo sarà pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente.

Piano triennale di contenimento delle spese

L'ente ai sensi dell' art.2, commi da 594 a 599 della legge 244/07, ha adottato – con delibera di G.C. n. 7 del 19.01.2015 - il piano triennale per individuare le misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo di:

- dotazioni strumentali, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio;
- autovetture di servizio, previa verifica di fattibilità a mezzi alternativi di trasporto, anche cumulativo;
- beni immobili ad uso abitativo o di servizio.

Nel piano sono indicate anche le misure che riguardano l'assegnazione di telefonia mobile ai soli casi in cui il personale debba assicurare per esigenze di servizio, pronta e costante reperibilità e limitatamente al periodo necessario allo svolgimento delle particolari attività che ne richiedono l'uso.

Il piano triennale è stato pubblicato nel sito web istituzionale.

CONCLUSIONI

Tenuto conto di tutto quanto esposto, il Revisore richiamate le raccomandazioni e le osservazioni contenute nella presente e considerato che risulta un avanzo di amministrazione pari a **€ 648.248,37**; attesta la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione ed esprime parere favorevole per l'approvazione del rendiconto dell'esercizio finanziario 2015.

Il Revisore Unico
Dott. Gianluigi Bertol

